Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 310

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 30 dicembre 1941 - XX

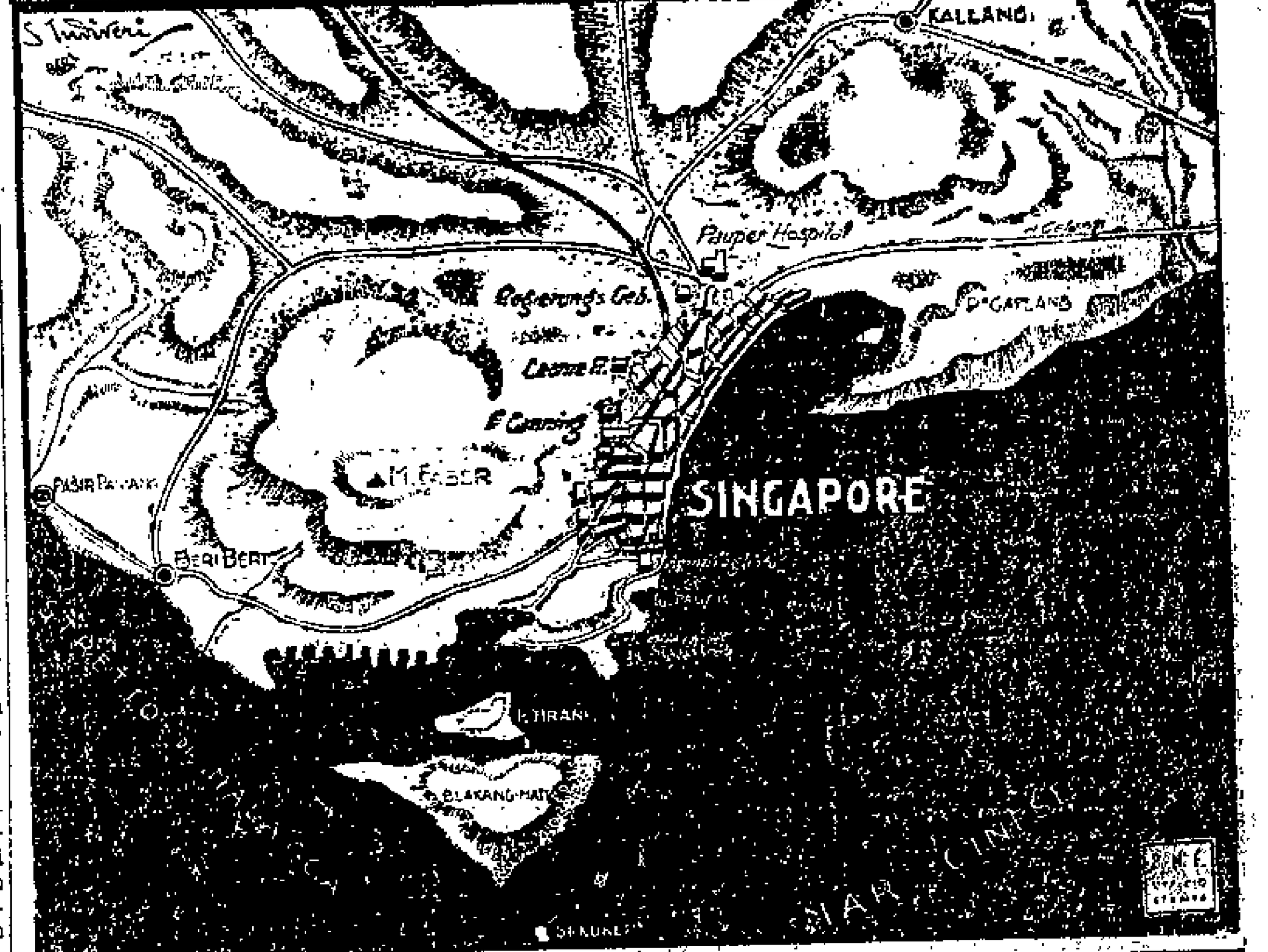
ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75. Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 156 Sem. L. 80. Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-50. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-50 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Ipoh occupata dalle truppe nipponiche

Nuovi sbarchi nell'isola di Luzon - Anche nel Borneo l'avanzata procede senza soste



Una grande azione avvolgente del nemico arrestata energicamente dalle divisioni italo-tedesche nella regione di Agedabia

Cinquantotto carri armati e un elevato numero di autoblinde e automezzi perduti dall'avversario nella dura battaglia

Bollettino n. 574

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Un attacco di fanterie nemiche appoggiate da mezzi blindati è fallito nella zona a sud di Bengasi; abbiamo inflitto perdite e preso prigionieri.

Attività di artiglierie sul fronte di Sollum-Bardia.

Formazioni aeree tedesche hanno a più riprese bombardato importanti centri delle retrovie avversarie ed attaccato aeroporti. Sono stati osservati incendi ed esplosioni, alcuni apparecchi distrutti o danneggiati al suolo, molti automezzi colpiti.

La difesa contraerea di nostre grandi unità ha abbattuto tre aeroplani; un altro è precipitato, colpito dalla difesa di Tripoli, durante una incursione che ha causato qualche vittima e danni non gravi.

Ripetute azioni sugli stabilimenti militari di Malta condotte dall'arma aerea germanica, hanno conseguito notevoli risultati, tre velivoli nemici sono stati abbattuti in combattimento, altri incendiati a terra.

Bollettino n. 575

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Il nemico ha tentato, con importanti forze corazzate, un'azione avvolgente nella regione di Agedabia. Prontamente arrestato dalla reazione del nostro fuoco e contrattaccato sul fianco da Divisioni meccanizzate italiane e tedesche, è stato duramente battuto: 58 carri armati inglesi, oltre ad un elevato numero di autoblindo e automezzi, risultano distrutti e in parte catturati.

Sul fronte di Sollum-Bardia nulla di importante da segnalare.

In rinnovate azioni dell'arma aerea germanica su Malta, tre velivoli avversari sono stati abbattuti.

La caccia tedesca ha raggiunto e costretto ad atterrare, fra Noto e Rosolini, un trimotore inglese da bombardamento che tentava di sorvolare Catania: l'equipaggio di sei persone è stato fatto prigioniero.

Nel Mediterraneo orientale nostri aerosiluranti hanno attaccato una formazione navale nemica colpendo un incrociatore pesante e due grossi piroscafi; la caccia di scorta al convoglio ha perduto in combattimento due «Curtiss»; un nostro apparecchio non è rientrato. Altri tre apparecchi — gravemente colpiti — hanno potuto raggiungere le nostre basi.

Come la poderosa offensiva sovietica si è infranta sanguinosamente contro l'eroismo delle truppe del C. S. I. R.

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

DAL FRONTE ORIENTALE, 29

La furibonda battaglia impegnata la mattina del giorno di Natale in seguito all'urto massiccio ed impetuoso di ingenti forze russe contro le posizioni tenute dal Corpo di spedizione italiano, dopo tre giorni di asperrimi ininterrotti combattimenti si è conclusa con una nuova grave sconfitta pel nemico. Quella che doveva essere una trionfante offensiva russa accuratamente preparata da qualche settimana con un inusitato afflusso di riserve fresche, è miseramente fallita.

Non meno di 4 Divisioni, tre di fanteria ed una di cavalleria, erano state destinate dal Comando russo per scatenare ed alimentare questo attacco tendente a sfondare il nostro schieramento. Ma l'ambizioso ed accurato piano è stato completamente frustrato dalla vigile prontezza e dalla impetuosa reazione delle nostre truppe.

Delle azioni svolte nei primi giorni della battaglia è stata data notizia e possono così essere riassunte. Mattino di Natale: non a caso i soldati senza Dio hanno scelto questa giornata per scattare il loro attacco; grossi reparti di fanteria con appoggio di squadroni di cavalleria e di carri armati hanno attaccato lo schieramento tenuto dalle truppe della Divisione celere. Per tutta la giornata in mezzo ad una bufera, specialmente Bersaglieri e Camicie nere hanno strenuamente tenuto testa a soverchianti forze nemiche.

Il giorno successivo la terza Divisione celere, con cameratesco concorso di reparti germanici, scattava al contrattacco su tutta la linea, mentre in un altro settore altre unità italiane passavano all'attacco. In questa seconda giornata venivano duramente ricacciate sulle posizioni di partenza tutte le masse nemiche, battuti e distrutti tutti gli elementi nemici che si erano infiltrati fra i nostri capisaldi.

In contrattacco del Corpo di spedizione non si è limitato a stroncare l'attacco del nemico nè ad infrangere tutte le sue ondate o a ricacciare l'avversario sulla sua linea di partenza, ma si è prolungato anche per tutta la giornata di ieri; terza della battaglia. Con impeto ed energia eccezionali le nostre truppe hanno combattuto anche per tutta la giornata di ieri incalzando il nemico al di là della sua primitiva linea ed occupando nuove posizioni. Sul candore della neve spiccano le macchie nere dei nemici che sono rimasti sul terreno. A più di duemila ammontano le perdite dei russi, col numero dei prigionieri, oltre mille, col numero di cannoni, mitragliatrici ed armi catturate ed altro ingente bottino, esse documentano la gravità della sconfitta nemica.

La medaglia d'oro don Mazzoni caduto sul fronte russo

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

DAL FRONTE DELL'EST, 29.

Il Comandante del Corpo di spedizione italiano in Russia ha inviato il seguente telegramma all'Ordinariato militare presso il Ministero della guerra:

«Durante l'aspra e vittoriosa ultima battaglia iniziata dai russi nel giorno stesso di Natale quasi a riaffermare anche il loro odio anticristiano, la medaglia d'oro don Mazzoni cappellano militare del 3° Reggimento Bersaglieri, cadeva eroicamente sul campo a fianco dei suoi valorosi ed intrepidi soldati chiudendo così la sua nobilissima vita, tutta spesa al servizio della Patria e della Fede. «Proprio sanguine Fidem signavit». — Generale MESSE».

La guerra nel Pacifico

ROMA, 29.

Di fronte all'evidenza dei fatti l'agenzia ufficiosa britannica è costretta ad annunciare questa volta con una insolita celerità la occupazione di Ipoh da parte dei giapponesi, aggiungendo che le truppe britanniche si sono ritirate su nuove posizioni a sud della città.

TOKIO, 29.

Truppe fresche giapponesi continuano a sbarcare nell'isola di Luzon sotto la protezione di potenti bocche da fuoco e di formazioni aeree. Il comando nord-americano è costretto ad ammettere che ogni mezzo per frenare l'invasione nipponica è riuscito vano. Intanto violenti scontri sono segnalati nella regione di Lamon, Lingayen e del fiume Agnor dove mezzi blindati, artiglierie e formazioni aeree sono impegnati in violenti attacchi.

L'avanzata nipponica in tutti questi settori procede irresistibile. Le forze aeree nord-americane sono state pressochè sgominate.

Nella giornata del 27 le forze nord americane hanno ripiegato in queste regioni per circa 50 chilometri.

Lo sbarco e l'occupazione di Kuching, capitale del sultanato all'estremità meridionale di Borneo, significa che l'offensiva giapponese si è iniziata anche da sud. Il primo sbarco a Borneo è avvenuto il 16 dicembre a Sandakan, a nord di Borneo minacciando il protettorato di Brunei, col protettorato di Sarawak, il cui sultano discende dal famoso sultano bianco James Brooke e rappresentava la potenza inglese in Borneo.

Il Nichi Nichi riferisce che truppe giapponesi che avanzano verso Ipoh stanno ora combattendo accanitamente contro le truppe britanniche sistemate a difesa lungo la riva del fiume Perak. Si osserva a Tokio che l'occupazione Ipoh — la seconda città, per importanza, della penisola di Malacca — non soltanto faciliterà la marcia giapponese su Singapore, ma aumenterà sensibilmente le possibilità di trasporto delle truppe giapponesi.

La sezione della Marina del Quartier generale dell'imperatore ha dato per la prima volta dei dettagli sulla attività dei sottomarini giapponesi tra le Hawai e il continente americano.

I sottomarini giapponesi hanno fino al 24 dicembre mandate a picco dieci navi di commercio nemiche di blocco complessivamente 70 mila tonnellate e tre altre per un complesso di 30 mila tonnellate sono state seriamente danneggiate. Nel comunicato ufficiale si dichiara che queste operazioni continuano.

L'Agenzia Domei riceve da una base nipponica della Cina centrale che proseguendo la loro marcia verso Ciung King le truppe giapponesi si sono impadronite di Kocan importante posizione cinese; le colonne nipponiche che avevano occupato Wunning hanno sorpassato la città impadronendosi anche di Liki.

L'Agenzia Domei fa un quadro della situazione militare rilevando che la caduta di Ipoh dà ai giapponesi una delle più importanti stazioni ferroviarie nel sistema di comunicazioni che unisce Prai, di fronte a Penang, con Singapore e indica in modo definitivo che i difensori britannici della penisola di Malacca sono nell'impossibilità di opporsi alla travolgente avanzata nipponica.

Si apprende intanto da Singapore che le forze britanniche che difendono il settore di Kualakanssur sono ricorse al sistema disperato di fare il deserto davanti al nemico nel loro ultimo tentativo di arrestare il flusso dell'avanzato giapponese. Da quanto si apprende gli inglesi incendiano le città e ne asportano le riserve di viveri, distruggono le istallazioni dell'acqua potabile e tutti i ponti che si trovano sulle strade.

Dispacci da Bangkok informano che le forze britanniche dislocate a difesa della riva meridionale del fiume Perak si ritirano precipitosamente e sono separate da due soli chilometri dalle avanguardie giapponesi che le incalzano sempre più da vicino.

L'occupazione di Kuking da parte dei giapponesi crea d'altra parte la nuova minaccia per Singapore aggravandone ancora la situazione e inoltre consente ai giapponesi il controllo virtuale di tutto il Borneo britannico. Il petrolio, preziosissima risorsa naturale, viene così a cadere nelle mani giapponesi che hanno strappato ai britannici anche una importante base aerea.

Nelle Filippine l'arma aerea nipponica ha continuato prolungate incursioni distruttrici, nella zona del porto di Manila, colpendone in pieno gli obiettivi, mentre la base navale di Cavite ha ricevuto colpi terribili dai bombardieri in picchiata nipponici. Da una base aerea giapponese delle Filippine di cui si tace il nome, è giunto un breve dispaccio il quale annuncia che gli apparecchi nipponici in una incursione sull'aerodromo di Nicols hanno abbattuto 2 apparecchi nemici, ne hanno incendiati 5 del tipo «Boeing», numerosi altri apparecchi del tipo più piccolo al suolo.

Gli apparecchi nipponici hanno inoltre devastato le aviorimesse e altri obiettivi militari.

Cebu violentemente bombardata

ROMA, 29.

L'agenzia ufficiosa britannica apprende da Manila che Cebu la capitale dell'omonima isola dell'arcipelago delle Filippine, è stata violentemente bombardata da diverse ondate di bombardieri nipponici che hanno colpito depositi di petrolio e altri obiettivi militari provocando grossi incendi duranti più giorni.

Sempre più vive preoccupazioni a Londra e a Washington per la grave situazione di Singapore

STOCCOLMA, 29

Il corrispondente da Londra del Dagens Nyheter comunica che, tanto a Londra che a Washington, la maggiore preoccupazione è costituita dalla sempre più crescente grave situazione di Singapore. Il governo e la stampa australiana non risparmiano le loro critiche e continuano ad attaccare vivacemente la Gran Bretagna fino a dire che l'Australia si attende piuttosto aiuti dall'America e non dall'Inghilterra per la difesa di Singapore.

Altro oggetto di critiche violenti è il fatto che non si è ancora raggiunto, da parte britannica, un accordo per quanto concerne la difesa degli aerodromi e le conseguenze si sono viste nella Malacca dove i britannici hanno perduto, ad una ad una, tutte le migliori basi aeree.

Commento della stampa cinese

SCIANGAI, 29.

Durante i vari attacchi aerei nipponici sull'aeroporto di Nichols (Filippine), sono stati distrutti nella sola giornata di sabato scorso, 5 apparecchi «Boeing» ed altri 13 apparecchi nemici al suolo e 2 abbattuti in duelli aerei.

Sono stati inoltre efficacemente colpiti con visibili effetti aviorimesse ed altri impianti militari, oltre ad un treno merci stazionante nelle vicinanze.

L'occupazione da parte dei nipponici di Ipoh risulta molto interessante oltre che per ragioni strategiche anche per il fatto che questa città è il centro del commercio dello stagno della Malacca ed è la seconda, per importanza, di tutta la penisola.

Non meno rilevante, per la economia della guerra, è la occupazione di Kuching, la capitale del sultanato di Sarawak che è un grande centro di produzione di petrolio del Borneo britannico e che accentra inoltre circa la metà della produzione di gomma della stessa isola.

Kuching rappresenta, infine, una ottima base strategica per la effettuazione di un attacco su Singapore, condotto da sud.

L'ordine di oscuramento impartito dalla autorità inglese a Bombay interpreta lo stato d'animo di panico che si sta diffondendo in India, anche nelle zone più lontane dal teatro delle operazioni in seguito all'andamento straordinariamente vittorioso della avanzata nipponica. Lo stesso panico rivela la decisione contraria presa dalle autorità di Manila che hanno ordinato, viceversa, la sospensione dell'oscuramento come estremo rimedio per indurre i nipponici a non attaccare più la capitale. Una città come Manila circondata da basi aeree, protetta da tutta l'Aviazione nordamericana delle Filippine, che contava notoriamente centinaia di apparecchi, è obbligata, dopo poche settimane di lotta, ad arrendersi moralmente. Che fa la vicina grande base aerea di Cavite? Non ha più aeroplani? E i famosi potenti bombardieri e cacciatori nordamericani il cui arrivo alle Filippine fu strombazzato a suo tempo della propaganda nordamericana come un monito destinato ad indurre alla saggezza il Giappone, dove si sono liquefatti? L'illuminazione notturna di Manila mette il suggello alla clamorosa sconfitta dell'aviazione nordamericana nel Pacifico, così come l'oscuramento di Bombay documenta il crescente allarme dell'India che si sente minacciata fino al golfo Arabico.



Prigionieri inglesi che affluiscono alle nostre linee

Parla la radio nemica

Un primo commentatore londinese:

«Mi ricordo una volta di aver letto uno studio sul Primo ministro, nel quale l'autore si domandava se l'unione della razza americana e inglese nel sangue del sig. Churchill potesse spiegare il soffio di genio che indubbiamente è in suo possesso».

Churchill, che proprio dinanzi al Congresso americano, ha vantato di essere nato dall'incrocio di un inglese con un'americana, è dunque un meticcio.

«In quanto al suo genio, esso si è già abbondantemente manifestato negli episodi di Gallipoli, cioè quando era lord dell'Ammiragliato nella passata guerra e adesso a Dunkerque, a Creta, a Hong Kong.

Il suo genio — sempre secondo lo stesso commentatore — si rivela anche dal discorso pronunciato nell'aula del Senato americano, in quanto è valso a dimostrare «la comunione d'interessi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, cancellando le incomprensioni del passato».

Incomprensioni? E l'odio, l'astio, le rivalità di cui la storia dei rapporti fra i due popoli anglo-sassoni è zeppa, sono andati nel dimenticatoio?

Ma se non fosse intervenuta la faccenda del Pacifico, nella quale Roosevelt, giocando al bluff, non credeva, a che cosa miravano gli Stati Uniti? A sostituire all'imperialismo britannico il loro imperialismo. E' questa, che l'ameno commentatore definisce incomprensione.

Giocano forte con la storia, i britanni, tanto forte che continuando nello sproloquio, sempre lo stesso commentatore, si è abbandonato all'ebbrezza di affermare che «ci sono voluti due uomini di grande talento come Churchill ed il Presidente Roosevelt per dimostrare ai popoli delle due nazioni i loro errori passati».

Se ne accorgeranno quanto nefasta sia stata l'opera dei due farisei.

E non saremo certamente noi ad asciugare le lacrime di coccodrillo che i britanni verseranno sulla perduta supremazia del mondo. E non saremo certamente noi a trattenere gli americani dalle invettive contro Roosevelt, colpevole di averli trascinati alla guerra.

* * *

Un secondo commentatore londinese:

«L'opinione del popolo britannico è stata espressa da queste parole di Churchill: «Che razza di gente credono che noi siamo? Non credono essi che noi persevereremo fino al giorno in cui potremo dare al nemico una risposta che non dimenticherà mai?».

Inglesi sappiamo che sono, appunto per questo non intendiamo avere alcuna pietà per essi.

* * *

Un terzo commentatore londinese:

«Avremmo voluto vedere fallire gli attacchi giapponesi contro Guam, Luzon, Hong Kong e Borneo e questo sarebbe stato un desiderio naturale. La terza potenza navale va per ora a gonfie vele. La ragione di questo fatto è che la Gran Bretagna, la prima potenza navale, è impegnata nell'Atlantico, nel Pacifico e nel Mediterraneo.

La seconda potenza navale, gli Stati Uniti, è troppo lontana per poter arrivare in un dato luogo immediatamente».

Ah, bugiardo come tutti gli inglesi! E come mai proprio nel 1921 fu decisa la trasformazione di Singapore in base aero-navale ed i lavori furono iniziati nel 1923, dopo un accordo finanziario con l'Australia, la nuova Zelanda e gli Stati malesi?

Singapore fu inaugurata ufficialmente il 14 febbraio 1938. La sua attrezzatura tanto «per tener fede alla parola data» è costata 700 milioni di lire italiane, di cui tre quinti pagate dagli inglesi ed il resto dall'Australia, Nuova Zelanda e Stati malesi.

* * *

Un primo annunciatore londinese:

«Il nemico si è dimostrato alquanto più attivo nei suoi attacchi contro Malta. Durante gli ultimi bombardamenti è stato causato qualche danno».

Siccome i falsi ed i sistemi della propaganda britannica sono noti, bisogna dedurre che invece di «qualche danno» si tratta di enormi bastonate.

* * *

Un secondo annunciatore londinese:

«Non si conosce ancora l'elenco completo delle vittime del brutale attacco aereo odierno compiuto dai giapponesi sulla città di Manila, ma quando verrà la volta del Giappone, non si terrà conto di alcuna regola di guerra. Le città giapponesi saranno distrutte con il fuoco ed ogni loro vestigia spazzata dalla faccia della terra».

Son cattivi forte; ma sentiteli come parlano di brutalità i cavallereschi bombardieri degli ospedali e delle navi della Croce Rossa!

* * *

Un annunciatore americano:

«Come ha detto Churchill, non è più la questione della produzione che ci preoccupa, ma sono i trasporti e le forniture necessarie per proseguire la guerra».

Il che significa che le disponibilità di naviglio sono ben poche e quelle poche debbono fare i conti con i siluri ed i cannoni del Tripartito.

* * *

Un annunciatore da Nuova Delhi:

«Il Viceré delle Indie ha dichiarato che a guerra finita l'India otterrà lo stato di dominio entro l'impero britannico».

Promesse di morituri. Ma ci credono poi gli indiani?

E chi ci crede, lo domandi a Su San, Primo Ministro della Birmania, che recatosi a Londra, dopo la proclamazione della «Carta atlantica», per chiedere l'indipendenza del suo popolo, fu cacciato via.

Una dichiarazione di Churchill che costituisce il miglior omaggio ai combattenti dell'Asse

ANKARA, 29.

Il giornale «Bejoglù» rileva che le dichiarazioni di Churchill al Senato americano, secondo cui la scarsezza di aeroplani e di armi moderne sul fronte nella zona del Pacifico è dovuta alla battaglia di Libia, rendono il migliore omaggio ai combattenti dell'Asse che hanno attirato e trattenuto per sei settimane il grosso delle forze e del materiale dell'impero britannico. L'operazione di sganciamento che comporta inizialmente una fase critica venne compiuta dagli italo-tedeschi con successo.

La caratteristica della battaglia di quest'anno è data dal fatto che gli inglesi non hanno avuto mai la padronanza del mare sul fronte libico. Le disavventure toccate agli incrociatori ai cacciatorpediniere britannici avventuratisi in quei paraggi hanno decisamente sconsigliato ogni intervento navale. Con la loro ritirata strategica le forze dell'Asse hanno cercato di controbilanciare almeno in parte la superiorità numerica e il materiale dell'avversario.

Lo stesso giornale in un altro trafiletto nota che Churchill al Senato americano ha dichiarato che su una forza di 150 mila uomini che l'Asse aveva ammassato in Cirenaica soltanto un terzo erano tedeschi. Gli altri due terzi erano quindi italiani e non si comprende perciò l'ostinazione con la quale per settimane i comunicati ufficiali e le corrispondenze di guerra inglesi abbiano parlato soltanto del generale Rommel e dei combattenti tedeschi — per meglio dire — si comprende benissimo questa ostinazione ma la restrizione mentale ha fallito il suo scopo se si proponeva di disunire i fratelli d'arme.

L'Ammiragliato britannico annuncia la perdita di una nave ausiliaria e d'un panfilo

ROMA, 29.

Un comunicato dell'Ammiragliato britannico diramato domenica sera annuncia che la nave ausiliaria britannica «Chakdine» ed il panfilo britannico «Rosabelle» sono stati affondati.

Scambio delle consegne alla Sede Littoria

Vibranti parole di Aldo Vidussoni

ROMA, 29

Ieri mattina del salone della Sede littoria ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra l'Ecc. Adelchi Serena e la medaglia d'oro Aldo Vidussoni. Hanno assistito alla cerimonia, che si è svolta con carattere di austerità militare, tutti i componenti del Direttorio nazionale del Partito nonchè i gerarchi ed i capi servizio che prestano la loro opera presso il Direttorio nazionale. Era presente anche l'Ecc. Giuseppe Tassinari.

Dopo avere ordinato il saluto al Duce, Adelchi Serena ha consegnato lo specchio della forza al Segretario del Partito e gli ha comunicato i dati relativi alle attività del Partito e delle organizzazioni dipendenti. Gli ha inoltre presentato gerarchi e i capi servizio.

Adelchi Serena ha poi detto che poichè il fronte interno ed il fronte di guerra costituiscono un unico inscindibile fronte della vittoria, recandosi alle armi egli continua a servire la stessa causa con la devozione al Duce che è propria del costume delle Camicie nere.

Aldo Vidussoni si è dichiarato fiero di essere stato chiamato a prestare la sua opera al Partito: il cambio della guardia non segnerà alcuna sosta: nel nome del Duce il Partito, che è la volontà di rivoluzione del popolo, proseguirà intensamente la sua opera tutta tesa a collaborare con le forze armate nel raggiungimento della vittoria.

Dopo lo scambio delle consegne che si è concluso con il saluto al Duce, il Segretario del Partito e l'Ecc. Serena, seguiti dai gerarchi e dai capi servizio del Direttorio del P.N.F. si sono recati a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione deponendo un fascio di fiori. Prestava servizio di onore un reparto di avanguardisti. Il Segretario del Partito ed i gerarchi hanno sostato in raccoglimento nel saluto romano presso l'ara che eterna gli eroi immolatisi per la causa del Fascismo.

Risibili manovre anglo-americane per scuotere il morale italiano bollate da un giornale turco

ISTANBUL, 29.

Occupandosi delle manovre anglo-americane, tendenti a staccare il popolo italiano dal suo Governo, il giornale *Bejoglu* rileva che la manovra è destinata al completo insuccesso.

I tentativi inglesi per scuotere il morale italiano, scrive il giornale, non hanno mai ottenuto alcun successo nè lo otterranno. Fuori d'Italia difficilmente ci si rende conto della avversione e dell'odio che gli italiani nutrono per gli inglesi. D'altronde Mussolini ed il Fascismo hanno conquistato tante benemerenze verso il popolo italiano che le speranze di allontanare questo dal suo Governo sono una pura utopia.

Il popolo italiano scelse il suo Regime venti anni fa e perciò il tentativo inglese si risolve: in un intervento straniero nella politica del paese. Il giornale rileva poi che nulla è riuscito a scuotere gli italiani dalla loro incrollabile volontà di vittoria e constata che, siccome si tratta di un popolo abituato da millenni a lottare, le incursioni aeree contro le sue città servono soltanto a temprarne la volontà di lotta. Dopo aver constatato che il tentativo di svalutazione del soldato italiano fatto dalla propaganda inglese è il miglior mezzo per rafforzare nella loro eroica volontà combattiva gli italiani, orgogliosi dell'eroismo dei loro soldati, valorosissimi sempre, da Cheren a Gondar, all'Africa settentrionale e ovunque le divisioni italiane si sono battute, l'articolista conclude sottolineando che gli anglo-sassoni non si rendono conto che i popoli dei paesi dell'Asse riconoscono che l'odierna lotta implica una questione di vita e di morte e quindi sono solidali con i loro governi.

Il termine per il conferimento del grano agli ammassi con diritto a premio prorogato al 28 febbraio p. v.

ROMA, 29

La Commissione interministeriale annonaria riunita a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce, esaminata la situazione cerealicola e constatato che permangono ancora in molte provincie le difficoltà inerenti ai trasporti, ha deciso di prorogare al 28 febbraio p. v. il termine per la concessione del premio di lire 20 al quintale di grano conferito agli ammassi e ciò per tutte le provincie del Regno. Col 28 febbraio s'intende comunque chiuso il periodo di conferimento di grano agli ammassi.

Trascorso tale termine dagli organi competenti sarà proceduto ad accertamenti delle consistenze di grano presso i produttori e detentori e coloro che risultassero avere in qualsiasi modo violate le disposizioni sugli ammassi, saranno oggetto delle gravi sanzioni penali stabilite dalla legge.

Importante riunione del Consiglio superiore di sanità

ROMA, 29.

Nei giorni 16, 17 e 18 si è riunito a palazzo Viminale con l'intervento del Sottosegretario per gli Interni e sotto la presidenza dell'Accademico Ecc. De Blasi, il Consiglio superiore di sanità, in adunanza generale.

Il direttore generale della sanità pubblica ha riferito ampiamente sullo stato sanitario del Regno che, nonostante le circostanze di guerra, si mantiene soddisfacente. Sono stati approvati gli schemi di regolamento sull'igiene degli alimenti e bevande, sulla produzione e il commercio delle specialità medicinali e sulla polizia mortuaria.

L'alto consesso ha preso inoltre in esame numerosi provvedimenti, alcuni di grande importanza sanitaria e sociale, approvando altresì i programmi di insegnamento e di esame per molte arti ausiliarie delle professioni sanitarie.

Al termine delle sedute è stato approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Superiore di Sanità, nella sua adunanza generale del 16 dicembre 1941, udita la relazione del direttore generale della sanità pubblica e le dichiarazioni per il sottosegretario per l'interno, sulle condizioni sanitarie del paese, prende atto con vivo compiacimento degli ottimi risultati conseguiti, nel primo anno di guerra, tras conferma della efficienza funzionale dell'organizzazione sanitaria del Regno, dal regime fascista perfezionata nei suoi antichi istituti e potenziata dai nuovi enti ed organismi, si permette di richiamare l'attenzione degli organi politici e tecnici del Ministero dell'Interno sulla necessità: *a)* di perseverare nel predisporre tutti i mezzi di difesa idonei a salvaguardare nel modo più efficente la salute delle popolazioni civili; *b)* di insistere perchè compatibilmente con le disponibilità dei generi alimentari e con le esigenze delle popolazioni in genere, sia particolarmente esaminata e curata l'alimentazione dei giovanissimi e possibilmente dei giovani fino al 13.o anno di età; *c)* di fabbricare su larga scala e di distribuire in tutti gli strati della popolazione prodotti vitaminici».

Concerto per i feriti di guerra all'ospedale "Principe di Piemonte" di Roma

ROMA, 29.

All'ospedale «Principe di Piemonte» del sovrano ordine di Malta si è svolta una simpatica manifestazione d'arte. Tre tra i nostri migliori esponenti della lirica — Beniamino Gigli, Maria Caniglia e Gianna Federzini — hanno cantato per i feriti di guerra ricoverati nel centro, nella maggior parte provenienti dal fronte dell'est, alcune fra le più note romanze.

I valorosi degenti, riuniti nella sala principale dell'ospedale e dove erano presenti pure il gran maestro del sovrano ordine militare di Malta, principe Chigi, il direttore generale della sanità militare, generale Ingravalle, e altre personalità, hanno seguito con il più vivo interesse il concerto manifestando ripetutamente agli esecutori e ai dirigenti dell'ospedale, organizzatori della manifestazione, la loro grata riconoscenza. Da ultimo, Beniamino Gigli si è recato nei vari padiglioni e in omaggio dei feriti che, per le loro infermità, non avevano potuto abbandonare il letto, ha ancora cantato altre popolari romanze.

Una stagione lirica dell'O.N.D. nel centro meridionale

ROMA, 29.

L'O.N.D. proseguendo nella sua intensa propaganda artistica e culturale tra le masse, ha indetto un nuovo ciclo di rappresentazioni liriche, in stretta collaborazione con il Ministero della Cultura Popolare.

Tale stagione lirica è riservata ai maggiori centri del Meridione e ad alcuni dell'Italia Centrale. Essa comprende tre opere tra le più popolari e gradite al pubblico: «Madama Butterfly» di Puccini, «Andrea Chénier» di Giordano e «Rigoletto» di Verdi, e avrà inizio a Consenza domenica 28 dicembre, con la meravigliosa opera orientale di Giacomo Puccini interpretata da Dolores Ottani e Gustavo Gallo. A questa prima rappresentazione che sarà diretta dal maestro Riccardo Santarelli assisteranno il Presidente dell'O.N.D. Ecc. Rino Parenti e il Direttore generale del Teatro De Pirro.

La stagione lirica proseguirà a Cosenza fino al 4 gennaio e le altre due opere: «Rigoletto» e «Andrea Chénier» saranno dirette rispettivamente dai maestri Aurelio Salfi e Alberto Paoletti.

Il complesso artistico dell'O.N.D. si trasferirà quindi a Catanzaro, dove debutterà il 5 gennaio; e successivamente il 9 gennaio a Reggio Calabria, il 13 gennaio a Benevento, il 16 gennaio a Chieti; il 21 gennaio a Sulmona, il 24 gennaio all'Aquila, il 27 a Rieti e infine il 29 a Teramo dove si concluderà il 30 gennaio l'interessante ciclo di rappresentazioni allestite dall'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il saluto ai combattenti dell'Associazione del Nastro tricolore

ROMA, 29.

Si è riunito il direttorio nazionale dell'Associazione del nastro tricolore. Durante la riunione, apertasi con il saluto al Duce, il presidente nazionale dell'Associazione, prof. Gallo, dopo aver rivolto il saluto ai nostri valorosi combattenti e ai decorati richiamati alle armi, ha illustrato il lavoro compiuto dall'Associazione stessa nell'anno XIX, soffermandosi particolarmente sul potenziamento e sviluppo degli uffici centrali e della organizzazione periferica.

Il direttorio ha rilevato, con orgogliosa fierezza, come numerosissimi siano i decorati delle tre categorie, valore civile, di Marina e Aeronautica, che sui campi di battaglia hanno fatto olocausto della loro vita per la Patria e come numerosi siano coloro i quali hanno conseguito la massima ricompensa al valor militare. I componenti del direttorio si sono recati, poi, a deporre corone d'alloro all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione.

La morte del senatore Albertini

ROMA, 29

Nel pomeriggio è morto l'avv. Luigi Albertini, senatore del Regno.

La storia "terribile" del Parlamento italiano

ROMA, 29.

Titta Madia — informa *La Corrispondenza* — ha dettato un grosso volume di 390 pagine, che si legge con grande e crescente interesse. E' una storia a cui nessuno prima d'ora si era accinto. Egli, con grande spigliatezza e con precisione di particolari, molti dei quali sconosciuti o noti in versione tutt'altro che esatta, racconta e commenta i novant'anni del Parlamento italiano, dal 1848 al 1939 epoca della inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. E' una storia rigida per fatti, date e uomini, perchè vi sono inquadrati tutti gli avvenimenti importanti e tutti i protagonisti e le comparse: morti e vivi, grandi e piccoli.

Rievoca la maggior parte degli uomini nella loro umanità nascosta: un fascio di aneddoti, battute, dipinture, digressioni. E poi ancora lo slargo, la partigianeria, la «settarietà» e cento curiosità sull'«onorevole» in abito da società ed in pigiama: il grande discorso politico, il processo d'Alta Corte, lo scandalo, la seduta tempestosa, duelli parlamentari, casi ameni e drammatici, eventi memorabili e trascurabili, tribuni da strapazzo e oratori affascinanti, uomini di statura mondiale e figure sbiadite o buffe; Titta Madia, innestando l'antico al moderno, il grandioso al meschino, il tragico al ridicolo, la scena al retroscena, fa passare nelle pagine del volume tutti i nomi della politica.

Il testo è arricchito e commentato da ottanta illustrazioni svariatissime: documenti, ritratti, scene, autografi, caricature, numerose inedite, altre rare tutte interessanti e aderenti. Il volume è stampato con nitidezza di caratteri e signorilità di edizione da «Corbaccio» di Milano.

La Principessa di Piemonte visita i militari feriti in guerra all'ospedale "23 marzo" di Napoli

NAPOLI, 29.

L'altezza Reale la Principessa di Piemonte ha visitato all'ospedale «23 Marzo» i militari feriti in guerra. La Augusta Dama si è compiaciuta distribuire ai gloriosi degenti i doni preparati dal comitato di assistenza ospedaliera di Napoli, prendendo amorevolmente interessamento delle condizioni di ciascun degente. L'Augusta Principessa è stata vivamente acclamata dai ricoverati e dalla folla che sostava dinanzi all'ospedale.

Il Duca di Bergamo presenzia una premiazione scolastica a Torino

TORINO, 29.

Alla presenza del Duca di Bergamo e delle autorità cittadine si è svolta nella scuola professionale «San Carlo» la premiazione degli alunni che si sono distinti nei corsi degli ultimi due anni e la distribuzione degli attestati di benemerenza agli insegnanti. La cerimonia è stata chiusa con ovazioni di devozione a Casa Savoia.

Concorsi nel Ministero della Marina

ROMA, 29.

Il Ministero della Marina con decreti pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 290 del 10 dicembre ha bandito i seguenti concorsi: a) a 1 posti di fisico ed ingegnere elettrotecnico aggiunto, grado 10, gruppo A, nel personale dei fisici ed ingegneri elettrotecnici per le direzioni armi e armamenti navali; b) a 9 posti di chimico aggiunto, grado 10 gruppo A, nel personale civile dei chimici per le direzioni suddette; c) a 4 posti di specialista aggiunto, grado 10, gruppo A, nel personale civile del laboratorio sperimentale di La Spezia.

Il termine di presentazione delle domande di ammissione ai predetti concorsi scade il 10 marzo prossimo. Per informazioni rivolgersi al Ministero della Marina, direzione generale dei personali civili e degli affari generali, sezione 2ª ed alle locali autorità militari marittime.

SPORT INVERNALI

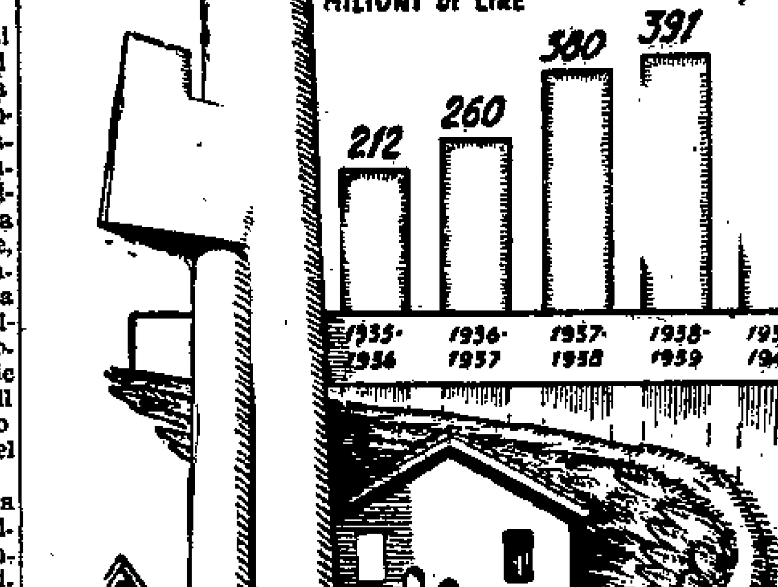
La I. Selezione Provinciale femminile di sci

Domenica scorsa il Comando Federale GIL in accordo con il Direttorio FISI ha fatto disputare una prima selezione provinciale femminile di sci onde avere dei dati indicativi per gli allenamenti in vista dei Campionati Nazionali.

I risultati in complesso sono stati buoni. Specie le affermazioni delle Piccole Italiane di Pontebba sono lusinghiere: si tratta di ragazzine dai dodici ai quattordici anni che convenientemente allenate faranno molta strada. Le due atlete di Tarvisio, Carolina Nicolaucich e Cecilia Ferrante pur imponendosi in virtù della miglior tecnica sono sembrate a corto di preparazione. La gara si è disputata sulla parte terminale della nuova pista del Lussari, su un terreno ottimo, tempo freddissimo con forte vento che ha duramente provato le atlete ed ancor più gli organizzatori costretti a restar fermi una buona ora. Ecco i risultati:

Categ. Giovani fasciste: 1. Carolina Nicolaucich, Tarvisio 3'11" e 8/10 — 2. Cecilia Ferrante, Tarvisio 3'16" — 3. Nella Buzzi di Giovanni, Pontebba 4'17" — 4. Nives Plussi, Tarvisio 5' 4/10 — 5. Lidia Buzzi fu Sev., Pontebba 5'20" 8/10. — Categ. Piccole Italiane: 1. Nella Buzzi, Pontebba 4'17" — 2. Lidia Buzzi, Pontebba 5'20" 8/10 — 3. Nicla Vuerich, Pontebba 5'44" 5/10 — 4. Olesia Vuerich, Pontebba 6'8" 8/10 — 5. Anna Buzzi, Pontebba 6' 11".

Partite 21; ritirate 6; arrivate 15.



CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

A otto minuti dalla fine
La sfasata Udinese vince sul Prato per 1-0

Udinese: Gremese, Zorzi, Clocchiatti; Barbot, Gallo, Dianti; Bertoli, D'Odorico, Boldi, Donaer e Del Medico.

Prato: Mucci, Tomat; Toso; Pucci, Turchi, Caserini; Spagnoli, Tofanelli, Racis, Chiavacci e Magherini.

Arbitro. Poggipollini.

Marcatore: Donaer (U.) al 37' della ripresa.

Campo asciutto; tempo bello. Pubblico: circa 3 mila persone; 4 angoli contro il Prato, uno contro l'Udinese.

Crediamo che su tutti i campi della Serie C ed anche più in basso, non si sia domenica, nè forse mai, giocato così male al calcio come l'Udinese ed il Prato nella loro decima partita di campionato. Non c'è stata un'azione degna di rilievo, non una triangolazione, non un passaggio preciso, non un tiro a rete, quasi che le due squadre si fossero messe d'accordo per lasciare negli spogliatoi il meglio di loro stesse.

E' stato uno spettacolo addirittura umiliante per tutti; prima di tutto per i giocatori che nonostante la loro buona volontà ed i richiami del pubblico non ce l'hanno fatta a comportarsi meglio; poi per gli spettatori che, sfidati i rigori della rigida giornata, hanno provato la più grande disillusione; infine per i tecnici bianco-neri che hanno mandato in campo la squadra con ostentata sicurezza di vittoria. Uno spettacolo, insomma, non degno di un campo di serie B; uno spettacolo da dimenticare e da non più ripetere per non correre il rischio di inviperire ancor di più i tifosi locali a cui quest'anno non è stata sin qui offerta la benchè minima possibilità di assistere a qualche cosa di buono nelle partite casalinghe dell'Udinese.

Pietosa esibizione

Si sa ormai che l'Udinese quest'anno è la squadra del fuori casa; non che essa vinca in trasferta perchè sinora ha racimolato un solo punto in quel di Reggio, ma perchè essa almeno in campo altrui si fa valere di più, gioca con discernimento e con buona tecnica e si fa ammirare. Così è stato a Lodi e ad Alessandria, ove nonostante i grossi punteggi passivi la squadra ha tenuto molto bene il campo; così è stato a Pescara e a Bari, ove ha rasentato il pareggio. Si sa poi — e questo l'hanno tutti constatato — che l'Udinese al «Moretti» gioca male e vince. Il perchè di questa anomalia non possiamo proprio spiegarcelo e crediamo che nessuno possa oggi fornirci qualche motivo in proposito. Il campo è quello che è ed è uguale anche per le altre squadre che scendono a Udine e giocano relativamente bene; il pubblico pure è quello che è ed i nostri giocatori ormai dovrebbero essere abituati alla sua freddezza; se i giocatori si trovano fuori di casa e sviluppano buoni temi tecnici non comprendiamo il perchè non possano fare altrettanto fra le mura amiche.

E' proprio un mistero!

Sinora, vale a dire nelle partite col Padova, col Pro Patria, col Savona e col Pisa, pur giocando male l'Udinese qualche cosa di buono l'ha sempre fatto vedere, ma domenica, contro il Prato, nulla di nulla. Come mai? Per nostro conto vale una sola giustificazione ma in forma molto attenuata: la stanchezza per il lungo e scomodo viaggio di Bari (gli udinesi sono arrivati in sede martedì dopo ventisei ore di treno quasi sempre in piedi).

Forse Miconi ha fatto male ad assoggettare i suoi ragazzi al solito allenamento settimanale, quando invece, secondo noi, almeno per i meno robusti, era sufficiente qualche leggero esercizio ginnastico. A parte tutto però la squadra doveva rendere assolutamente di più ed in linea generale non si anno scuse che tengano. Quella di domenica è stata una ben pietosa esibizione, più pietosa ancora quando si pensi che dopo la bella partita sostenuta a Bari, era convinzione generale che sarebbe finalmente giunta la volta buona. Ed invece...

A pochi minuti dalla fine

Buon per l'Udinese ancora che è riuscita tuttavia a portare in porto un'altra preziosa vittoria, tanto più preziosa in quanto ottenuta su una squadra che in caso contrario si sarebbe avvicinata alla nostra nella classifica generale.

Esattamente al 37' della ripresa Donaer, spaesato e confuso, non sapendo che pesci pigliare su una palla pervenutagli a tre quarti di campo, avanzava di qualche passo e così a casaccio sferrava un potente calcio e da oltre venti metri mandava in rete senza che l'occhialuto portiere avversario potesse intervenire. Gol a sorpresa, tiro alla Tabanelli di buona memoria... e vittoria assicurata pei bianco-neri. Tutto bene quello che finisce bene, ma in quanto a soddisfare il pubblico...

Già, ma il pubblico non è mai soddisfatto quest'anno!

Molti credono che noi sovente per partito preso ci si scagli contro i più pretenziosi, ma ciò non è vero. Noi vogliamo solo mettere in guardia gli appassionati sulla fragilità di certe loro pretese, di certe loro simpatie e sulla inopportunità di demolire di primo acchito qualche giocatore. Crediamo che tutti i presenti di domenica si siano accorti di molte cose, soprattutto della mancanza in campo di certi anziani giocatori (è inutile fare nomi) i quali almeno sono capaci di coordinare il gioco, di dare lo spunto per qualche bella azione, di premere sull'avversario, di non temere il contatto con l'avversario. Ringiovanire la squadra può sembrare facile cosa, ma bisogna arrivarci per gradi. Molti hanno voluto Donaer in squadra a quel posto e Donaer è crollato dimostrando di non poter tenere il ruolo di attaccante. Si sta lavorando per formare un Donaer mediano e forse, anzi senz'altro, si riuscirà a fare di lui, e più presto di quanto non si possa credere, un buon giocatore di retroguardia. Non bisogna andare dunque per simpatie ma per effettivo valore e noi sin d'ora vaticiniamo il ritorno in squadra di quei giocatori che il pubblico ha spesso ingiustamente beccato.

La partita di domenica scorsa non può avere storia. Un susseguirsi di affannose rincorse sulla palla, di botte e risposte, un repertorio di rimandi a casaccio, di tiri a rete sbagliati, niente'altro. Quattro calci d'angolo contro uno dimostrano una certa supremazia di campo dell'Udinese ed il gol di Donaer... una buona dose di fortuna da parte bianco-nera. Dell'arbitro è pure meglio non parlarne.

Aggiungeremo che Zorzi dell'Udinese e Turchi del Prato, sono stati i migliori uomini in campo, i soli che abbiano emerso sotto tutti i punti di vista sui compagni e sugli avversari.

Plinio Palmano

CICLO-CAMPESTRE

Il maianese Taboga si afferma nella selezione di Pordenone

Con una giornata rigida ed una brezza gelida, la gara ciclo-campestre indetta dal Comando Federale della GIL ed organizzata dal Comando di Pordenone con la collaborazione della Ciclistica «Ottavio Bottecchia» ha avuto regolare ed interessante svolgimento. Vi ha partecipato un gruppetto di giovani corridori che si sono dati battaglia nella ventina di frastagliati chilometri del percorso tracciato su tre giri del circuito del Noncello, come si può denominarlo, e precisamente si snodava dopo aver attraversato la città, sull'argine sinistro del fiume, su un tratto della scarpata della ferrovia, su via nuova di Corva e parte di viale Umberto I, sul sentieri che, da via Vallona, portano al villaggio del Mutilato.

La partenza e l'arrivo hanno avuto luogo sul viale antistante la Casa della GIL dove si è data convegno una picola folla di sportivi. Ha diretto la gara il camerata Lorenzo Sant, fiduciario provinciale della Federazione Ciclistica Italiana; funzionavano da giudici di arrivo i camerati Mario Agosti, Gino Vianelli e Giovanni Furlanetto.

Il gruppetto dei partecipanti si è ridotto fin dal primo giro in seguito al ritiro di Buccioi per guasto alla bicicletta. Il carnico Delicato prese la testa fin dalle prime avvisaglie ed il suo vantaggio era ormai giunto alla fine del secondo giro; ad un centinaio di metri, ma sull'argine del Noncello una caduta e conseguente guasto alla macchina, permise a Taboga di passare in testa e di terminare la gara con un vantaggio di una cinquantina di metri. Al terzo posto si è classificato il corridore concittadino Moras. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Luigi Taboga, della GIL Maniano, km. 20 circa in 45'18" — 2. Stefano Delicato, della GIL Tolmezzo — 3. Luigi Moras, della GIL Pordenone in 46'8".

Serie C
Lane Rossi - Pordenone 1-0 (0-0)

Lane Rossi: Bisson, Albarello, De Boni; Marchiaro, Gobbetto, Filippi; Chiozza, Della Puppa, Astorri, Cortiana, Salvadori.

Pordenone: Zacchi; Tangerini, Gherlone; Zamaro, Bortolini, Ottogalli; Cum, Marchionni, Macchi, Polesel, Toffolon.

Arbitro: Giambone.

La serie sfavorevole del Pordenone nelle partite contro quelle che sono da considerare le vedette del girone, non si è interrotta neppure domenica scorsa contro la seconda capofila, la Lane Rossi di Schio, quantunque i nero verdi abbiano dato prova di un'intraprendenza e di una continuità di attacco senza confronti in questo campionato.

Ancora una volta il risultato tradisce la proporzione delle forze opposte, non riferisce con la desiderabile obbiettività l'intonazione della gara, meglio l'avrebbe rispecchiata se fosse stato invertito, ed ancor meglio se lo scarto arido fosse stato superiore a favore dei nero verdi ospitanti. Ma del tutto ingiustificato il risultato non lo è, una sua logica che l'ha, e precisamente dice che in ottanta minuti di attacchi a ripetizione, di intraprendenza generosa i pordenonesi non sono riusciti a far saltar fuori una porta che fosse, come non lo fu quella segnata, monda ed accettabile.

Le due squadre

E la delusione del pubblico di sostenitori non è prodotta tanto dal comportamento del Pordenone che fu autoritario e caratterizzato, una volta tanto, da una massiccia continuità di azione e di stile, ma piuttosto alla sterilità di un quintetto di punta che si è impastoiato ed inceppato quando la metà sospirata ed avvicinata con tanta fatica e tanto dispendio di energie si trovava a portata di piede. Così se i pali colpiti e le parate estreme e fortunose del portiere avversario possono dar atto di una certa sfortuna dei nero verdi, d'altronde si deve riconoscere che le possibilità di marcatura per il Pordenone sono state ancor più copiose e più numerose e che molte volte si sono visti gli attaccanti nero-verdi non reagire con altrettanta decisione di quella dispiegata nella fase preparatoria dell'azione al diretto contatto con gli estremi difensori rosso-gialli. Ma il gioco del Pordenone com'è stato svolto domenica scorsa, autoritario e legato, contiene in sè il germe e la redice di una ripresa in grande stile, la cui ora suonerà immancabile non appena il quintetto di punta troverà la via della rete e poco è mancato che quest'ora fausta scoccasse proprio domenica scorsa. Perchè l'aver dominato sul terreno dello stile e della mole di lavoro un undici dalle possibilità e dalla salda intelaitura, com'è il Lane Rossi, è una circostanza che non va sottovalutata, che autorizza lusinghiere speranze perchè fornisce un indizio probante di rinnovata autorità e di robustezza.

Ci si attendeva, sulla scorta delle rimembranze, affastellate da quattro lustri di frequenza negli stadi, uno Schio compatto, con gli uomini regolarmente scaglionati sulla rettangolare scacchiera verde, uno Schio tecnico e penetrante. Ma con il nome, l'undici della cittadina del Pasubio ha modificato anche lo stile o, se così si vuol chiamarlo, il sistema. Il Lane Rossi ha fatto blocco col suo sestetto difensivo nella propria metà campo, affidando l'opera di attacco ai soli cinque uomini di punta. Il centro molto avanzato, quasi allo sbaraglio, le ali un po' arretrate e ravvicinate con un compito di rincalzo e di rafforzare l'insidia, ancora più arretrati gli interni a cercarsi la palla e rifornirla.

Un buon esito di un cosifatto accorgimento di gioco richiede attaccanti velocissimi, scattanti, sicuri di piede ed i rossi-gialli lo sono ed il maggior grado; si aggiunga che sono tutti cinque inesorabili e precisi tiratori. Così si spiega come le azioni, pur rade del Lane Rossi, siano state tutte pericolose; il lavoro d'insidia venne svolto in profondità con allunghi diritti od in diagonale ed imbarazzanti passaggi in linea a due passi dal portiere, senza indugi sulla palla, senza attenuazioni allo slancio che si arrestava solo a metà raggiunta o ad azione definitivamente sfumata, ma persisteva fino a quando ci fosse una possibilità, sia pur minima, di utilizzare la palla, colpita al volo od al nascere del rimbalzo.

L'effetto non sarà molto teatrale o spettacolare che dir si voglia, ma di grande, immediato rendimento. Un gioco sconvolgitore e la difesa nero-verde ha talvolta tradito l'imbarazzo supplendo con la decisione e l'intraprendenza alla difficoltà che la manovra incontrava. Ma non si può negare che in campo neroverde si sia avuto il corrispettivo anche di questo, i due mediani laterali, Zamaro ed Ottogalli, hanno giocato con questa ispirazione e con questi mezzi, disputando la loro partita più bella e facendo risaltare nel confronto la lentezza degli interni, Polesel e Marchionni, eccellenti propositori dei temi di gioco ma al pari dei compagni di linea troppo lenti ed impastoiati rispetto agli avversari diretti.

La partita

La partita è stata combattutissima ed emozionante, ma la bellezza del gioco è stata appannata dalle scorrettezze reciproche che una direzione disordinata non è riuscita ad evitare e poi a colmare. Un po' la temperatura irrigidita dalla brezza gelida, un po' il ritardo dell'arbitro (si è cominciato mezz'ora abbondante oltre l'orario stabilito) hanno prodotto nei giocatori un nervosismo che si è tradotto, come sempre accade, in altrettanta fallosità, alla quale gli capiti hanno, per omaggio alla verità, dato l'avvio e continuato con un'insistenza degna di miglior proposito. L'arbitraggio scadente l'ha favorita ed a riprova citeremo l'errore addirittura marchiano, registrato nella ripresa, di fermare per fuori gioco due uomini trovantisi nella propria metà campo.

Con il lungo attaccare dei neroverdi ed i ripetuti falli ed incidenti, l'elemento che ha caratterizzato la partita, è stato lo stillicidio dei calci d'angolo, dodici dei nero verdi contro cinque battuti dai loro avversari.

Per un intero quarto d'ora si giocò nell'area rosso-gialla; più volte la difesa scledense fu ad un pelo dal capitolare e si salvò in angolo o passando indietro al portiere. Al 9' un tiro forte e preciso di Polesel sfiorò la sbarra ed al 27' un colpo di testa di Macchi, destinato decisamente alla rete venne rinviato di pugno da Bisson, dallo stesso poco dopo venne deviato ancora di pugno in angolo, un tiro piazzato.

Solo dopo la mezz'ora si ebbe la prima azione veramente pericolosa degli ospiti: un'incursione di Salvadori e centro su Della Puppa dislocato in modo a questo di tirare sfiorando il montante. Al 46' rete di testa di Macchi su angolo annullata per contemporanea marcatura del portiere ad opera di Polesel ad al 38' un tiro lungo deviato dal vento ingannò Zacchi che riuscì ugualmente a salvare. Al 5' della ripresa un errato passaggio indietro di Gherlone permise ad Astorri di avvicinarsi col pallone alla porta, ma da duo passi, il bersaglio venne fallito in maniera clamorosa.

Al 15' con Della Puppa e Chiozza in evidente fuori gioco, Astorri lanciò avanti. Il tiro di Della Puppa colpì il palo e Salvadori sopraggiunto raccolse di testa il rimbalzo e toccò la rete. Lo svantaggio non impressionò tanta era stata l'insistenza e l'autorità di attacco dei nero-verdi, ed il loro slancio ebbe di mira il pareggio come prima il vantaggio. Ma poco dopo ancora un tiro di Salvadori dovette venir deviato di pugno in angolo da Zacchi. Un altro tiro di testa di Astorri su centro di Salvadori al 23' colpì il palo quindi al 26' un tiro sul palo di Macchi ed una lunga mischia nel pressi della porta scledense faticosamente dipanata dai difensori scledensi i quali anche in seguito dovettero dar prova di grande impegno per la perdurante intraprendenza di attacco dei nero-verdi. Ma Polesel duramente colpito dovette uscire e la partita rimase condannata sull'uno a zero. Al 38' Zacchi dovette intervenire su Salvadori e soffiargli dai piedi la palla. Ancora un attimo prima della fine, parate di Zacchi su tiri di Astorri e di Chiozza.

G. Z.

La domenica calcistica

RISULTATI e CLASSIFICHE

Serie A

I RISULTATI

*Modena-Fiorentina 1-1; *Napoli-Livorno 2-1; Ambrosiana-Bologna 1-0; *Juventus-Lazio 2-0; *Genova-Liguria 1-1; *Roma-Torino 0-0; *Milano-Triestina 2-2; Atalanta-Venezia 1-0.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Triestina	10	4	5	1	13	6	13
Roma	10	4	5	1	15	8	13
Venezia	10	4	5	1	10	5	13
Ambrosiana	10	3	6	1	14	9	12
Liguria	10	4	4	2	20	15	12
Atalanta	10	5	1	4	18	14	11
Juventus	10	4	3	3	14	13	11
Fiorentina	10	3	5	2	14	13	11
Torino	10	3	5	2	10	12	11
Lazio	10	3	4	3	17	16	10
Genova	10	3	4	3	10	12	10
Livorno	10	2	4	4	13	21	8
Milano	10	3	1	6	21	19	7
Napoli	10	2	3	5	10	22	7
Modena	10	1	4	5	10	20	6
Bologna	10	2	1	7	12	17	5

Serie B

I RISULTATI

Vicenza-Spezia 0-0; Udinese-Prato 1-0; Fiumana-Bari 1-2; Lucchese-Savona 0-1; Novara-Alessandria 4-0; Siena-Pro Patria 2-6; Brescia-Pescara 1-1; Fanfulla-Padova 1-1; Pisa-Reggiana 3-0.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Bari	10	7	2	1	17	10	16
Vicenza	10	5	5	0	13	3	15
Fanfulla	10	6	3	1	22	9	15
Novara	10	6	2	2	18	5	14
Padova	10	5	3	2	18	10	13
Alessandria	10	6	1	3	16	11	13
Pescara	10	5	2	3	15	10	12
Brescia	10	5	2	3	14	10	12
Udinese	10	5	1	4	11	12	11
Savona	10	4	2	4	11	13	10
Spezia	10	3	3	4	11	13	9
Prato	10	3	2	5	7	12	8
Pro Patria	9	1	5	3	10	9	7
Siena	10	3	1	6	12	18	7
Pisa	10	3	1	6	13	20	7
Reggiana	10	2	3	5	9	15	7
Fiumana	10	0	3	7	12	23	3
Lucchese	9	0	0	9	7	33	0

Serie C

I RISULTATI

*Mestre-Ferrara 1-1; *Ponziana-Rovigo 5-2; *Ampelea-Bassano 2-1; *Vittorio V.-Treviso 1-1; Pieris-Grion 3-0; *Monfalcone-Pro Gorizia 0-0; *Audace-Marzotto 1-0; Lanerossi-*Pordenone 1-0.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Pro Gorizia	10	7	3	0	17	4	17
Lanerossi	10	7	3	0	27	11	17
Ferrara	10	5	4	1	18	11	14
Pieris	10	5	3	2	14	7	13
Audace	10	5	2	3	16	10	12
Ponziana	9	4	3	2	15	10	11
Marzotto	10	4	3	3	14	12	11
Mestre	10	4	2	4	19	14	10
Monfalcone	9	2	5	2	16	18	9
Ampelea	10	4	1	5	16	21	9
Vittorio V.	10	2	4	4	13	18	6
Treviso	10	1	5	4	16	13	7
Bassano	10	2	2	6	14	25	6
Pordenone	10	2	2	6	8	20	6
Rovigo	10	1	2	7	11	28	4
Grion	10	1	2	7	3	15	4

Prima Divisione

I risultati della V giornata:

GIRONE A:

*Pro Gorizia II-Pordenone II 0-0; *Codroipo-Tricesimo 3-0; *Cormonese-Sacile 2-0; Riposava Udinese II.

GIRONE B:

*Sangiorgina-Corridoni 2-1; Palmanova-Cervignano 5-2; *Pieris II-Latisana 3-1; Riposava Orda II.

LA CLASSIFICA

Girone A: Udinese II gioc. 4, punti 7; Sacile g. 5, p. 5; Pro Gorizia II g. 5 p. 5; Cormonese g. 4, p. 4; Tricesimo g. 5, p. 4; Pordenone e Codroipo g. 4, p. 3.

Girone B: Palmanova g. 4, p. 6; Sangiorgina g. 4, p. 6; Pieris g. 4, p. 4; Cervignano g. 5, p. 4; Orda g. 4, p. 3; Latisana g. 4, p. 2; Corridoni g. 5, p. 2.

Sui campi della Divisione Nazionale
Il Venezia è battuto a Bergamo

Dopo ventiquattro partite utili è crollato anche il mito della imbattibilità veneziana ad opera di quell'Atalanta bergamasca che è davvero la squadra del momento e che è reduce dalle brillanti vittorie ottenute a Milano ed a Firenze. In virtù di questo risultato (tanto per adoperare la frase usata in questi ultimi tempi dall'annunciatore dell'EIAR...) il Venezia è stato costretto a lasciare il bastone del comando e ad affiancarsi alla Roma ed alla Triestina che hanno pareggiato rispettivamente contro il Torino e contro il Milano. Più valore ha il pareggio dei giuliani in quanto ottenuto a Milano, mantenendo così una tradizione che esiste da parecchi anni.

Il Bologna non dà ancora segni di risveglio e questa volta è stato battuto addirittura in casa sua da quell'Ambrosiana che marcia molto forte fuori sede. E' preoccupante per i campioni la loro attuale posizione di classifica nella quale sono piombati perchè tanto il Modena, pareggiando con la Fiorentina, quanto il Napoli, battendo il Livorno, si sono un po' rialzati. Fin quando resterà fanalino di coda il Bologna «lo squadrone che tremare il mondo fa?»...

Il Liguria ha tenuto duro sul campo del Genova dopo una grossa contesa stracittadina e la Juventus ha liquidato seccamente la Lazio scesa a Torino forse un po' troppo convinta nelle sue possibilità.

Undici squadre; dalla Triestina a quota 13 al Genova a quota 10, sono divise da soli tre punti e ciò dimostra quanto entusiasmante sia la lotta in questo secondo campionato di guerra.

Il Bari al comando della «B»

Nella serie B si ha l'avvento del Bari al comando del girone.

I pugliesi hanno infatti approfittato dei pareggi del Vicenza e del Fanfulla per assumere posizione di testa, grazie alla loro facile vittoria sul campo fiumano. Strano e il pareggio casalingo subito dal Vicenza di fronte allo Spezia il quale deve però marciare abbastanza forte. Il Padova non ha perduto nemmeno a Lodi ed ha così riconquistato il punto ceduto la domenica prima al Brescia all'Appiani.

La Lucchese si è fatta battere anche dal rimaneggiato Savona ma questa volta di stretta misura; segno che i toscani vanno riassestando i ranghi ed ammoniscono con ciò le squadre che dovranno ancora incontrare. Nettissima la vittoria del Novara sull'Alessandria; più del punteggio qui vale la lotta campanilistica e di scuola piemontese. Degna di nota la larga vittoria del Pro Patria a Siena. I lombardi che sin qui non erano riusciti ad imbroccarne una hanno voluto andare a cogliere il loro primo successo (e che successo!) proprio su un campo fra i più difficili, a meno che il «Daus», dopo anche la vittoria del Padova, non sia divenuto di colpo terra di conquista.

Il Pisa ha battuto nettamente la Reggiana che scantina troppo e l'Udinese ha colto la sua [illegible] partita che in fatto di tecnica di gioco va subito dimenticata.

La classifica trova in testa il Bari seguito dal duo Fanfulla Vicenza. I distacchi con le inseguitrici sono abbastanza sensibili e dalla prima classificata alla decima corrono ben sei punti.

Pil.

Onorificenza ad uno sportivo

Apprendiamo con vivo piacere che il camerata rag. Leo Menazzi-Moretti è stato in questi giorni insignito con «Motu proprio» Sovrano, della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

La meritata onorificenza premia i meriti acquisiti del rag. Menazzi Moretti, squadrista della vigilia, in tanti anni di proficua attività da lui svolta in vari settori della vita cittadina.

Gli sportivi lo ricordano entusiasta Presidente dell'A. C. Udinese e sostenitore della squadra che svolge la sua attività su quel campo «Moretti» che porta il suo nome, nonchè per il suo crescente interessamento per la R.U.N.A. che lo annovera in un posto direttivo.

Al vivo compiacimento degli sportivi friulani uniamo quello del «Popolo del Friuli».

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 60

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

— Ma non inganna anche Parri che lascia credere che il bambino sia suo e lo affida come tale ai parenti della Nina che non sanno di abbracciare una creatura del loro sangue? Che cosa faccio infine, io, di male?

Aveva alzato la voce e siccome di là nella sala l'orchestra stava attaccando, qualcuno, nel vestibolo, fece il gesto che pregava: «Sotto-voce!».

Vella prese l'amico per il braccio e trascinandolo fuori disse:

— Andiamo al caffè: tanto abbiamo mezz'ora buona prima che sia finito.

Riprese il discorso quando furono seduti in un angolo appartato:

— Non hai mica intenzione — disse — di ripetere queste bravate?

— No, perchè ho un'altra intenzione.

Sorrideva misterioso.

— Si può conoscerla?

— Permettimi di non dirtela. Porta sfortuna raccontare prima le cose che si vogliono fare.

— Guido, pensa a quelle due donne! — e la voce di Vella era grave.

— Si adatteranno. La mamma sa già che voglio prendermi un bimbo che più tardi adotterò.

— Se almeno tutto fosse liscio da parte di Parri!

— E che cosa vuoi che faccia ora che non ha nemmeno più la mamma? Affidare il bambino a una serva?

— Può prender moglie!

— Macchè, non è uomo! Quello si considera legato alla Nina per sempre; se non fosse così, non avrebbe neppur preso Nico. Poi, tu credi proprio che io permetterei che mio figlio avesse a crescere con una matrigna? Guarda, vorrei che Parri riprendesse moglie! Sarei più libero di agire a mia guisa! E sono certo che, se la Nina vive ancora in ispirito, è vede, e sa, mi approva.

Rientrano in teatro in tempo per aiutare le signore a mettersi i mantelli.

— Che lunghe chiacchiere! — dice Fausta con un sorriso.

Non è inquieta perchè Guido era con Vella ed ella sa che dalla compagnia del caro amico suo marito non ha che da guadagnare.

— Siamo stati al caffè — spiega Lauri.

Lui pure è ben disposto verso la moglie, non solo perchè è quasi felice, perchè è lieto del successo di vanità personale che ha avuto dalla bellezza e dalla eleganza di lei; ma anche perchè gli preme di averla amica e consenziente del suo progetto.

— Accompagniamo Vella, prima — dice aiutando sua madre a salire in macchina.

— Si capisce.

Vella si schermisce:

— E' tardi e io sono a due passi.

— Appunto perchè sei a due passi. Sali.

— Quando venite a colazione da noi? — chiede Fausta nell'atto di stendergli la mano quando egli si congeda.

— Presto.

— Presto non mi place. Un giorno, su: fissate. Dalla mamma ci andate ogni momento; da noi mai.

— Mi lusingate. Allora, sceglietelo voi il giorno.

— Domani?

— Domani; sta bene.

— Ma voglio esserci anch'io! — dice donna Agnese.

— S'intende, mamma.

Quando la macchina si rimette in moto, Fausta approfitta del silenzio della suocera per abbandonarsi un istante e socchiudere gli occhi.

Ecco, la serata è finita. Tutto rientra nel grigiore di prima. Guido, ora, la saluterà magari galantemente sulla soglia della sua camera e se andrà nella sua stanza o nel suo studio — di solito, per non sottolineare il voluto distacco, pretesta sempre un lavoro da sbrigare nel suo studio che è accanto alla sua camera — e ancora ella sarà sola con le sue malinconie.

Le sue malinconie che si riducono a una perchè è quella che le compendia e riassume tutte, quella dalla quale tutte sgorgano. Vorrebbe quel figlio, che desse alla sua vita uno scopo, alla sua presenza in quella casa, che non è la sua, una ragione, la sola ragione per la quale quella casa diventerebbe sua di diritto!

E quella stupida Zina Dosio che ha il coraggio d'invidiarla! E tutte quelle donne giovani e felici che ella ha ammirato quella sera e che tornandosene a casa hanno una culla o un lettino sui quali chinarsi!

— Che pensi?

La voce della suocera accompagna con una carezza della sua mano inguantata sul ginocchio della nuora.

Fausta capisce al gesto che la risposta sarebbe superflua.

— Bello spettacolo, vero?

— Sei stata molto ammirata, Fausta.

— Moltissimo — dice, forte e gaia, voce di Guido dinanzi a loro.

— Vella mi ha detto che eri la più be[lla di] tutte le signore che erano in teatro.

— Certo la più elegante — soggiunge Guido.

— Eh, via! C'era la Moreno e, finora, la palma dell'eleganza spettava a lei. Poi c'erano le due Spina, assai ben vestite. Comunque, grazie per il complimento, Guido.

Quelle poche frasi hanno schiarito l'atmosfera che minacciava di appesantirsi dopo la lieve febbrilità della serata mondana.

Quando rientrano in casa, avviene proprio come Fausta aveva previsto: dopo di essersi congedato dalla madre, Guido abbraccia sua moglie con affettuosità e le dice:

— Ti spiace, cara, se butto giù due appunti per una causa che dovrò preparare e che mi sembra di saper impostare bene, stasera?

— Figurati! Buona notte, Guido.

— No; non ancora. Verrò a dartela più tardi la buona notte.

Soggiunge, replicando il bacio sulla spalla nuda e insistendovi:

— Sei stata tanto carina!

* * *

Quando, un'ora e mezzo più tardi — sono quasi le due — Guido Lauri entra nella stanza da letto di sua moglie, egli ha già chiuso, nella cartella che domattina prenderà uscendo, la lettera che ha preparato per Sandro Parri, e che domani impostera; una lettera che dice così:

«Caro Parri, lascia che ti chiami così poichè, se anche tu ti sei staccato da me per le vicende che entrambi sappiamo, non c'è, in realtà, nè c'è mai stata, fra me e te, una seria ragione personale che possa giustificare una inimicizia. Siamo stati amici per anni; tu resti dunque, per me, il «caro Parri» di allora.

«Vorrei chiederti di ascoltarmi con serenità e con obbiettività. Non avrei che da rivolgermi al tuo senso di equità per ottenere questo.

«Tralascio tutto quello che già sai del mio desiderio di avere per me e con me mio figlio. Tralascio anche le obbiezioni che tu mi farai. Le conosco. Ammetto che sono apparentemente giuste. E' vero, cioè, che io l'ho disconosciuto questo bambino quando avrei potuto e dovuto farlo mio insieme alla di lui madre. Riconosco che tu ti sei comportato generosamente verso di lui e che meriteresti di crescerlo come se realmente fosse tuo.

«Ma tutto questo, caro Parri, non muta i fatti: il bimbo è mio e nessuno lo sa meglio di te. Mio! Mio sangue e mio spirito. Può chiamarsi «Parri» poichè tu lo hai denunziato. Ma dovrebbe chiamarsi «Lauri» e — questo voglio che tu sappia — si chiamerà «Lauri» appena la legge mi permetterà di adottarlo. Occorre il tuo consenso. Tu lo darai. Non sorridere; non indignarti; non scuotere il capo. Tu lo darai.

«Potrei dirti che, volente o nolente te, io mi prenderò Nico.

«Vorrei invece, prima, tentare di farti ragionare e convincerti e persuaderti. Che te ne fai, tu, di Nico? Per crescere un bimbo ci vuole una donna; ci vuole una mamma. Oggi, tu sei solo; non hai più nemmeno tua madre. Devi lavorare. A chi affiderai il bambino — un bambino di meno di quattro anni! — mentre tu sei in ufficio? Capisco; potresti sposarti. Non credo che tu voglia farlo. Comunque, ove ti decidessi a farlo per via del piccino, ti avverto che io non intendo di permettere che Nico abbia una matrigna.

«Nico deve essere mio. Conviene che è, questa, la soluzione più logica, più morale, più giusta. Io non ho figli. E penso che questo fatto sia come voluto dal destino. Castigo? No. Perchè se fosse un castigo, Dio non mi avrebbe fatto incontrare con Nico. Me lo ha fatto incontrare, invece; e mentre non avevo figlioli; come a dirmi che quello deve essere anche in faccia al mondo il mio figlio. Voglio Nico. Me lo prenderò se tu non me lo darai. E ti ripeto: non ridere della minaccia. Avrei già potuto metterla in atto se avessi voluto.

«Come? Non ho nessuna difficoltà a dirtelo. Sappi dunque che, non più tardi di oggi, io ho avuto Nico con me, per me, tutto il pomeriggio.

(Continua)

I grandi maestri italiani

ADOLFO VENTURI

In più di quarant'anni d'insegnamento, Adolfo Venturi, aveva creata una nuova scuola di critica d'arte. Prima che egli ponesse le fondamenta di quello che doveva essere l'insegnamento artistico impartito con criteri di minuti e rigorosi esami e raffronti, in Italia, e non in Italia soltanto, si brancolava nel buio. E' difficile farsi un'idea di quello che allora s'intendeva per critica d'arte: sarebbe stato più esatto discorrere di archeologia perchè, in fondo, su tale disciplina vertevano le varie nozioni impartite nelle scuole sotto la veste d'insegnamento artistico. Si finiva, quindi, per non imparare bene nè l'arte nè l'archeologia, ma qualche cosa di ibrido che stava (e male per giunta) fra l'una e l'altra. Il Venturi fu un innovatore: creò quel metodo di critica storica che doveva in breve affermarsi ed essere adottato anche all'estero. Di ogni opera insegnò ad esaminare con minuzia le minime particolarità, per venire, poi, a mano a mano, all'esame del suo insieme. Quindi, dal particolare al generale, da un'opera a un gruppo di opere, e poi a tutto un periodo storico.

Uomo innamorato schiettamente dell'arte, egli infuse anche nei suoi discepoli la forza della sua passione.

Adolfo Venturi insegnava senza annoiare. Per decenni l'insegnamento delle cose d'arte ebbe il privilegio di essere noioso: con Venturi divenne interessante. Chi entrava nella sua aula all'inizio dell'anno accademico, ne usciva sempre sentendo il bisogno di tornarvi. E vi tornava quasi senza avvedersene, per un moto spontaneo dello spirito. Così finiva con l'imparare, anche se sul principio non se l'era proposto. Miracoli di un insegnamento professato da un'anima d'artista.

Adolfo Venturi dovette tutto a sè stesso. Figlio di un intagliatore modenese era dal padre destinato a fare lo scultore. Ma la passione per le opere dei maestri del passato cominciò subito a vincere in lui su quella della produzione propria. Non l'insegnamento della scuola tecnica, non quello serale accademico dell'ornato attraversò troppo il suo spirito, sibbene la biblioteca umanistica di un buon prete della città, che gli fu largo d'incoraggiamento e di aiuto morale. Volle, dunque, studiare latino e greco per prepararsi alla Università e si recò a Firenze servendosi dei pochi risparmi accumulati impartendo lezioni private.

Era, allora, un giovane poco più che ventenne, sconosciutissimo, quantunque avesse già pubblicato un primo saggio su « Le belle arti » a Modena. Ma Firenze non lo sedusse pel suo Istituto di Studi Superiori bensì per i tesori d'arte che conteneva. Egli si mise a percorrerla studiando, con vedute e metodi propri, ogni monumento, ogni chiesa, ogni quadro. Innamorato sempre più delle bellezze dell'arte volle viaggiare e vedere e studiare ancora. Fu, così, a Venezia, a Milano ove arricchì la propria cultura. Intanto (1878) si apriva un concorso per ispettore della Galleria Estense di Modena ed egli vi partecipò e lo vinse. Da allora ebbe inizio quella serie di minuziose e dotte ricerche di archivio compiute principalmente a Modena e a Ferrara che formarono la base del suo futuro insegnamento. Sono di questo periodo i suoi studi sulla pittura emiliana. Nel 1888 il Venturi passava da Modena a Roma come ispettore generale alle Belle Arti. Ed allora, col Fiorelli e col Cavalcaselle, pose le basi di quella riforma per la tutela delle opere d'arte che, ripresa e integrata da Corrado Ricci, da Giovanni Rosadi e da Arduino Colasanti, servì di modello anche alle nazioni straniere.

Adolfo Venturi non apprese solamente sui libri, ma viaggiando in Italia ed all'estero. Visitò tutti i paesi stranieri ove vi sono opere d'arte importanti, e vi si trattenne a lungo facendo vere scoperte artistiche. Quando gli parve di essere maturo per l'insegnamento universitario, chiese la libera docenza e l'ebbe, relatore Giosuè Carducci. Qualche tempo dopo si pensò di istituire anche in Italia una cattedra di storia dell'arte, e Venturi ne venne nominato titolare. Da allora la sua attività non ebbe tregua. Alle lezioni universitarie si alternavano le frequentissime conferenze, che, viaggiando sempre anche nella tarda vecchiaia, teneva in tutte le parti d'Europa. E nacque la rivista « L'Arte », la più seria e importante del genere cui collaboravano i suoi allievi prediletti e lui stesso.

Il Venturi scrisse « Storia dell'Arte Italiana » di cui apparve il primo volume nel 1901, vero monumento eretto a sè stesso, miniera di insegnamento, indispensabile ad ogni studioso. Prima aveva pubblicata quella « Iconografia della Madonna » che è il maggiore studio su questo soggetto. Ma chi può enumerare tutte le sue pubblicazioni? Tra libri ed opuscoli la sua Bibliografia comprende circa seicento voci. Quarant'anni di attività professionale, durati fino alla tarda vecchiezza, avendo egli fino all'ultimo conservata una lucidità di mente e una memoria fortissime che meravigliavano gli stessi suoi allievi.

Amico dei giovani, egli accoglieva quelli che andavano a lui con molta cordialità. « Quando nell'intimità della sua stanza da lavoro, fasciata da scaffali oscuri — dice Roberto Papini, rischiarata poco da una lampada coperta, sicchè il biancore riflesso dalle carte ammucchiate sul tavolo illumina dal basso la barba candida e la faccia pallida, egli paternamente accoglie un discepolo, compare un altro aspetto della sua singolare figura ». Pietro Toesca che è fra i primi giovani da maestro ha scritto bene che Adolfo Venturi sempre accolse i giovani ignoti come se li avesse conosciuti ed attesi. Il maestro, che sapeva per dura esperienza quanto sia arduo formarsi una coscienza critica ed un occhio da conoscitore, non sgomentava ma assisteva. Ma certe volte sottoponeva il paziente a tale fuoco di fila di domande, a tale precisione di raffronti, a tale chiarezza di ricordi che uno sentiva la propria pochezza e la prodigiosa vastità di cultura e prontezza di memoria sua.

Arturo Lancellotti



Questo malizioso ragazzino, la sera della Vigilia, mise davanti al camino questa scarpa enorme nella speranza che Papà Natale gliela riempisse. Come si vede, il calcolo astuto è stato coronato da successo

Sinfonia Petöfi

Budapest è una delle capitali dove la musica è molto apprezzata e coltivata. Da settembre a giugno non esiste una sera senza almeno un concerto, un'opera, ecc. L'orchestra sinfonica municipale, quella dell'Accademia Liszt, ecc., offrono ogni domenica concerti a prezzi popolarissimi che completano l'educazione artistica di questo popolo « di musicisti e di poeti ».

L'Accademia Petöfi incaricò uno dei più illustri compositori, il celeberrimo violinista Eugenio Hubay autore della « Sinfonia Dante », di rendere anche musicalmente immortale il nome di Alessandro Petöfi. Questa grandiosa opera, intitolata: *Sinfonia Petöfi* è rappresentata ogni anno la notte di S Silvestro, nell'ora precisa della nascita del Poeta.

* * *

Preghiamo i nostri lettori di seguirci in una sala di concerto, riccamente addobbata con fiori, con bandiere bianco-rosso-verdi. Il silenzio profondo è interrotto da dodici rintocchi di campana, che ci danno l'annuncio della mezzanotte: ora del lieto evento della nascita del Poeta dall'anima fiammeggiante. Il « tremolo » dei violini suona il suo motto: *Libertà, amore: è vostro il mio cuore.* Il duplice coro l'afferra a volo nell'aria, e continua in « crescendo »: *Per la libertà sacrifico il mio amore.* Il motivo principale ritorna questa volta nella musica del clarinetto, poi in quella dell'oboè, e quasi sussurra: *Il sole è scomparso, il cielo è oscuro* L'arpa e i violini fanno sentire i loro pizzicato, evocando: *Siete voi, avi del mio popolo, che vi librate intorno alla mia lucerna.* Ma ecco il coro che saluta, con voce polifonica: *Avi gloriosi della mia Patria, uragani che scuotete la terra!* E tutti gli strumenti accorrono per appoggiare questa invocazione. Poi gli strumenti forti, la grancassa, i piatti tacciono: si sente soltanto la prima canzone che il « tarogato » in un « a solo », accompagna singhiozzando: *Già da tanto tempo non ho pianto, ed ecco che sento una lagrima tremare sul mio ciglio.* Ma questa triste melodia cambia, e vivaci tremolii illustrano l'apparizione della *cometa magiara che sgomenta i popoli.*

Dopo una breve pausa, la musica ci conduce nella « Puszta ». I pastori c'invitano con i loro flauti ad entrare nella sterminata pianura, per farcene conoscere tutte le magiche bellezze. Il coro canta: *Il suo bue e il cavallo camminano, camminano.* Poi il flauto del pastore richiama, con un motivo nostalgico, il Poeta: *Ove il mio cuore e l'anima mia desideravano tanto di ritornare.* Eccolo ritornato al suo paese natale, alla Puszta. Le arpi e i clarinetti portano un po' di fresco nel gran calore estivo, perchè: *Il sole si arrampica verso la cima.* I violini in sordina, con « staccati » illustrano il gioco ingannatore della Fata Morgana. Siamo tutti incantati dal grandioso spettacolo, che vorremmo sempre godere. Ma i « sincopati » delle trombe, degli oboè, si risolvono poi in scale cromatiche, e il fantastico quadro si dissolve come una medusa tratta dal mare.

Il sole piano piano declina; per oggi ha donato tutto il suo ardore. Il suo alito è sempre meno bruciante, anzi, più la sera avanza, più sentiamo invaderci della freschezza dell'aria. Nella musica si sente la sera, e i suoni mistici preparano la « Ninna Nanna » del coro, molto lenta, accompagnata dai violoncelli: *Il sole è già via — s'avvicina il silenzio.* Cinguetta l'usignolo con la sua piccola gola, — e il « tremolo » dei violini sottolinea dolcemente la sua canzone. La dolce « Ninna Nanna » ha addormentato bambini, piccoli e... grandi, — e nella notte rischiarata dalla luna si ascolta il pastore che col flauto chiama la sua fiamma: *Fra le nuvole spinte dallo zeffiro, il raggio della luna, sognando, come la fantasia sopra le rovine, cammina, cammina.*

Lasciamo camminare, sognando, la luna, e seguiamo il Poeta che ci presenta il suo grande amore, divenuta sua moglie idolatrata, Giulietta.

Gli vorrebbe darle un altro nome, ma non ci riesce: *Come chiamarti, se nel crepuscolo silenzioso del sogno, guardo meravigliato la stella serale dei tuoi begli occhi: come chiamarti?...* domanda l'orchestra, prima appassionatamente, poi con tremolii ed arpeggi: un « a solo » di clarinetto gli dà la risposta: *Mi domandi se t'amo?* Il pianoforte, l'arpa, i violini ripetono la confessione d'amore: e, in un duetto stupendo del coro, termina pianissimo, in un trasporto incantevole, questo semplice, ma grande inno d'amore.

Ohimè! il destino del Poeta non è la felicità di questa terra. Appena trovato il suo grande amore, il suo ultimo fiore, appena inebriato del suo profumo soave, lo sventurato è minacciato di perderlo. La finale della sinfonia, con accordi in bemolle, bassi, lenti, tristi, ci fa presentire la sua partenza per la guerra, e la sua morte.

Il Poeta non ha pace presso sua moglie. Sente più fortemente che per la libertà deve sacrificare il suo amore: le gamme tempestose dei violini e i sincopati precipitosi degli oboè illustrano le sue preoccupazioni. Petöfi si strappa dal fianco della sposa e corre a Budapest; sale sulle scale del Museo Nazionale, e di là dà al popolo il segnale della Rivoluzione. *In piedi, Magiari! la Patria Vi chiama. L'ora è giunta: adesso, o giammai saremo schiavi o liberi? Rispondete! a Voi la scelta...* L'orchestra intera, con voce di comando e di energia, pone questa suprema domanda, e il coro risponde, superbo: *Per il Dio dei Magiari, giuriamo che schiavi mai più non saremo!*

L'Austria si pentiva di avere concesso ai magiari il Governo Nazionale, e mandava un formidabile esercito contro di loro. Allora la Nazione intera scattò in piedi, e creò l'Armata degli Honvéd per arrestare l'invasore. Petöfi dà un addio supremo alla sua giovane sposa, un ultimo abbraccio, nel quale le loro anime si fondono... Cinge la spada, e corre dove l'altro amore lo chiama: il suo canto squilla sulle labbra dei soldati: *La terra è rossa sotto i miei piedi: il mio compagno è caduto davanti a me, ma io affronto la morte: Avanti!* E coi capelli al vento, col petto ansante, gli occhi infocati, si getta nella mischia. I tamburi rullano, imitando il rombo del cannone, che vomita fuoco, ed il crepitio dei fucili... Petöfi, presso il generale polacco Bem, lotta furiosamente, poi cade sul suo cavallo... Un ultimo nitrito, un ultimo rantolo, ed ambedue sono travolti... La tragica fine desiderata dal Poeta è avvenuta: la musica si veste a lutto, perchè *E' morto il figlio di tanti dolori.* Canta seraficamente il coro dei bambini... L'unisono dei violini, il suono delle arpe, e melodie dignitose e maestose chiudono questa sinfonia potente con la profezia del Poeta: *O Madre mia, il mio sogno non mente: la morte potrà coprirmi col suo funebre lenzuolo, ma il glorioso nome del tuo figlio Poeta vivrà eternamente.*

Vertes - Misdarys

NOTTI DELL'INVERNO RUSSO

La stagione delle isoterme

... ma bisogna arrivare, per portare le calde pellicce d'agnello

III.

(Dall'inviato aeronautico) dell'Ente Stampa)

FRONTE DELL'EST, dicembre.

Era un covo di vecchi lupi, quello dov'ero entrato. Una baracca di legno in istile tirolese, a gran spioventi, civettuola, di finestre a vetri riquadrati, elegante di forme e proporzioni. Costruita dagli avieri in quindici giorni. Ebbene, a ripensarci era certamente la casetta più elegante dell'intera città russa di S., che pur contava un centinaio di migliaia d'anime, in tempi normali. Tutto esce dalle mani dell'italiano con forma e proporzioni, secondo una inguaribile millenaria malattia.

In un angolo della casetta brontolava la fiamma rossa e viva di un caminetto. E intorno al caminetto tre tavoli quadrati: uomini in combinazione di volo giocavano a carte, in uno, e miravan angoli di rotta, nel secondo.

Mi sedetti al terzo, dove, finalmente, c'era qualcuno che non faceva nulla.

— Nella piana di Galaz l'Ottantuno di Sb., imprigionato dalla nebbia, ha dovuto prender terra in riva al Danubio — disse uno.

La notizia non fece impressione, mi parve che a simili fatti avessero l'abitudine.

— A Bucarest è caduta la prima neve — disse un altro.

Era la prima notizia dell'inverno, il primo segno positivo di un nemico che sopraggiungeva alle spalle senza preavvisi.

Questa era gente del Gruppo Trasporti. Senza soverchie pretese di conoscitore d'uomini e d'incasellatore d'umanità, c'è sempre un filo che lega persone che fan lo stesso mestiere e c'è sempre un pelo, che, fra gli aviatori, ti fa distinguere il bombardiere dal cacciatore, il cacciatore da questi quadrati e stagni piloti che spesso, quando sono di buon umore, si autoderidono con nomignoli di « vacca volante », di « mulo piumato », di « autisti della pagnotta ». Anche se nessuno supera l'età dei trentacinque, son tutti vecchi lupi dell'aria, vecchi per abito mentale, per scaltrita attitudine a superare ogni tempesta, a imbrogliare la nebbia il vento il gelo l'oscurità della notte, il complicato gioco delle nubi su lunghissimi percorsi. Sopra la rete dei meridiani e dei paralleli volano con uno stretto imperativo in testa: arrivare con qualunque tempo. Non si possono permettere il lusso di scassare a mezzastrada, di andarsi a fracassare contro una montagna, di perdere una rotta dentro alla nebbia. Debbono arrivare: perchè portano la posta, portano i viveri, le munizioni, portano, ora, le calde pellicce d'agnello, che puzzano come una conceria, ma che difenderanno dal freddo i fanti e i bersaglieri.

E' strano, ma ad essi è negato anche il più elementare diritto concesso ad ogni aviatore fin dal primo volo, il diritto di accopparsi.

Fatte le debite riserve, in un cacciatore prevarrà l'impulso, l'azzardo, il concetto de « o la va o la spacca ». In questi l'astuzia, il calcolo, la serenità di spirito e una larga esperienza di nubi e d'atmosfere.

— Non è il freddo che ci rallenta — disse uno — non è il freddo. Sotto i dieci gradi tutti i freddi s'assomigliano. Ed è un nemico che si può combattere: basta aumentare la protezione, è solo questione di corazza.

Sostò a guardare fuori dai vetri la cupa atmosfera di basse nubi stirate dal vento.

— Il nemico vero è la notte. Sono queste notti troppo lunghe, questi giorni troppo brevi a reggere il respiro immenso di una gigantesca guerra. Se tu pensi che quando sei arrivato a Bucarest sei soltanto a metà strada fra Roma e il fronte, anzi sei ancora più vicino a Roma che al fronte. Bene, per fare millequattrocento chilometri con un aeroplano da trasporto ci vogliono per lo meno sei ore di luce e non trovar venti contrari. Due ore, al mattino, cominciano a rubartele le nebbie. Ven su da questi fiumi, da queste paludi sfumacchiando dalla terra dense e compatte, giocano sui dislivelli di temperatura, si trasferiscono dalla Crimea al Dnieper, dal Dnieper al Nistro, dal Nistro al Danubio. Sono nebbie che si posson tagliar col coltello... ».

E fece il gesto con la mano come a fendere la nebbia. C'era invece molto fumo, dentro la baracca: un poco dalle sigarette e un poco dal caminetto, ricacciato dentro dalla bufera.

— Nella nebbia si può volare, perdio, si vola. Per quanto non bisogna abusarne perchè la nebbia ti fa impazzire, è come un alcoolico troppo denso che prima t'esalta, poi ti dà il capogiro, da ultimo ti finisce...

Mi vennero in mente recenti personali esperienze che avevano lasciato profonda traccia di sgomento nel mio spirito. Sopra la Serbia c'era il sole: il sole dona ottimismo. Ero ottimista, quindi. Splendeva il sole sopra la gran acqua del Danubio, sopra la città rossa di Smiderewo, ero solo nel mio aeroplano talmente ottimista che cantavo. Improvvisamente, mentre incominciavo a far ruota per superare i Carpazi, mi venne incontro una grande barriera di nubi. Un mare di liquida ovatta andò a colmare la gran fossa delle « porte di ferro ».

Guardavo le montagne che scomparivano, ero ottimista per il sole che mi splendeva alle spalle, mi trovai imprigionato dalla nebbia prima ancora d'aver deciso d'evitarla. Quale accecante bagliore di latte. Volavo dentro ad una breve sfera di cristallo smerigliato, i miei occhi erano incatenati a quel bianco, più non avevo nozione del mondo, ero fuori dal mondo. La testa cominciò a girare: anche l'aeroplano, credo, cominciò a girare. Più guardavo fuori dai vetri, per metter ordine nel capo e più la testa girava. Confusamente vidi che l'altimetro discendeva; confusamente nel mio spirito prendeva corpo la coscienza delle dure punte dei Carpazi contro le quali andavo velocemente a fracassarmi. Ebbi l'intuizione che bisognasse, non guardare la nebbia, che la nebbia, come Medusa, trasformasse uomini in pietre. Tirai il berretto sugli occhi, affondai la testa a guardare il cruscotto, solo il cruscotto, altimetro sbandometro variometro tachimetro contagiri. Tirai disperatamente tutto motore, senza guardar fuori un solo attimo arrampicai, su, su finchè entrò una gran luce nell'aeroplano, sollevai la visiera del berretto, guardai fuori: un gran sole di cristallo splendeva sopra un infinito mare di nubi. Dieci minuti avevo volato nella nebbia e mi sembraron dieci ore. E giurai nel mio spirito di non volar più nella nebbia.

— La nebbia — dissi — è come Medusa: trasforma uomini in pietre.

Il mio interlocutore fece un gesto con la mano e mi guardò con occhi diffidenti:

— Lasciamo andare — disse— la mitologia. La nebbia è solo un narcotico, uno stupefacente di cui non bisogna abusare. Tanto più che qui in Russia, spesso, le isoterme...

Ecco, le isoterme, tesi gli orecchi.

— ... fanno brutti scherzi. Le isoterme, come tu sai, sono le linee che uniscono punti di eguali temperature dell'aria. Sono linee tracciate dal meteorologo sulla carta geografica. Esse non son responsabili di nulla, naturalmente. Sono soltanto le rivelatrici di un pericoloso fenomeno che qui in Russia ha maggiori esempi che altrove. La nebbia altro non è che acqua sospesa nell'aria, sottili goccioline. Ogni metro cubo di nube può contenere dai tre ai quattro milioni di perle di nebbia. Finchè la temperatura si mantiene sopra lo zero nulla succede. Ma se la temperatura discende sotto lo zero la nebbia dovrebbe ubbidire al dovere fisico di precipitare in forma di pioggia o di neve. Accade invece, soprattutto qui in Russia ch'essa rimanga sospesa nell'aria per ragioni elettriche o altro, anche se la temperatura discende sotto lo zero: in tal caso, si chiama « acqua soprafusa » ed ha questa pericolosa proprietà: si trasforma, istantaneamente in ghiaccio appena un qualunque corpo in movimento viene a contatto con le goccioline ».

Avevo preso il tono cattedratico di un professore a lezione.

In quello entrò uno nella baracca e disse: « salute marmotte ». E tutti risposero in coro « toh, guarda chi si vede » « Di dove vieni? » - « Dall'Africa ». - « Dall'Africa? » - « Dall'Africa » L'altro giorno ero a Roma, ieri a Bucarest, ed oggi eccomi qua. A Roma fa un bel sole primaverile, a Bucarest quindici sotto zero e qui.... » - « Raccontaci della Marmarica » dissero tutti. Quelli del gruppo trasporti non leggono i giornali, non ne hanno bisogno. Si fecero intorno all'uomo che veniva dall'Africa.

Io mi ritirai in un angolo, con il mio interlocutore, per finire la faccenda delle isoterme.

« Questo — disse— è il pericoloso fenomeno del ghiaccio. Quando la superficie in movimento, cioè l'aeroplano, incontra l'acqua soprafusa, che, come abbiamo visto, è travestita da nebbia, istantaneamente sulle ali e sulla prua, sull'elica e sui piani di coda, su ogni parte dell'aeroplano che più violentemente fende l'aria si forma il ghiaccio. Quello dell'elica si stacca dalle pale vorticose e viene a colpire i vetri della cabine con fracasso di bomba, quello dei piani di coda indurisce i comandi, paralizzà gli snodi come se si trattasse di braccia anchilosate. Ma peggiore di tutti è il ghiaccio che si forma sulle ali... »

Dall'altro lato della baracca tutti i piloti erano intorno all'uomo che veniva da Bengasi, che portava notizie fresche dall'Africa suscitando tempestosi commenti. Notizie del deserto, notizie della sabbia e del « caldo della malora ». Il mio maestro proseguiva la sua lezione.

— « L'aeroplano, come tu sai, si sostiene per certe superfici, dette ali, fatte in una determinata maniera. Il ghiaccio cambia il profilo alare, appesantisce l'aeroplano, modifica i filetti fluidi ed è che l'aeroplano è costretto a precipitare al suolo senza possibilità d'esser comandato ».

— « E in quanto tempo accade tutto questo? ».

— « Oh! in pochi minuti, talvolta in due, talvolta in tre minuti ».

— « E' spaventoso » — mormorai.

Il pilota si strinse nelle spalle.

— « Naturalmente non capita sempre. Capita solo nel caso in cui l'aria s'avvicina alle temperature ideali, cioè fra lo zero e gli otto sotto zero ».

— « Allora siamo salvi — dissi — qui in Russia siamo sempre molto sotto,, evviva la faccia del freddo cane ».

— Non è vero. Qui il freddo dipende dal vento, se cade il vento, strane cose avvengono in questo stranissimo cielo. Correnti calde che si formano in Crimea e sull'opposta costa del Mar Nero provocano talvolta persino l'improvviso disgelo del ghiaccio.

Ed ecco ch'entrano in gioco le isoterme. Il meteorologo compila il suo bollettino e come t'informa dei cicloni e degli anticicloni, delle nebbie e delle burrasche, così t'informa della varia temperatura dell'aria onde indicarti le zone pericolose, le zone invisibili, dove, s'entri con l'aeroplano, precipiti. E qui in Russia, abbiamo anche imparato ad evitare le zone d'acqua soprafusa.

Malgrado questo i piloti dei trasporti volano tutti i giorni e tutti i giorni, scansando nebbie tempeste ghiaccio vento nubi, slittando fra ciclone ed anticiclone, arrivano. Arrivano perchè portano la posta, i viveri, le munizioni, le calde pellicce d'agnello che puzzano come una intera stalla di capre.

— Ma quello che ci rallenta, ciò che rallenta il ritmo delle battaglie non è il freddo. Il freddo si combatte. Credi a me, sono le notti troppo lunghe e i giorni troppo corti, per alimentare un gigantesco fronte come questo.

Noi aviatori ora in un giorno riusciamo a fare a malapena mille chilometri mentre prima, in agosto, per esempio, ne potevamo fare tremila. E il fante si mette in cammino alle dieci, percorre sette od otto chilometri, poi è costretto a fermarsi per pensare alla notte: perchè di questa stagione non si può passare la notte in una trincea o sull'orlo di un fosso, bisogna trovare una casa e una stufa. Quindi se putacaso nel mese di agosto i due avversari potevano dedicare dodici ore del giorno a fare la guerra, ora ne posson dedicare a malapena due. Ciò vuol dire che impiegheranno vari giorni a fare quello che prima facevano in uno.

Io guardavo fuori dai vetri il cielo che diventava nero. Eran piombati da settentrione certi nuvoloni scuri e densi, tanto bassi sulla terra che avresti potuto toccarli con un dito. Domineddio tirava sulla Russia un gran tendaggio, un lucernario di pesantissimo panno nero che occultava la luce del tramonto prima dell'ora prescritta. Oscuramento ad ora legale. Gli uomini correvano a rifugiarsi nelle case, accanto all'enorme stufa, perchè avevano paura del buio, avevano paura dei lupi e dell'occhio dell'Onnipotente. C'era forse nell'aria un religioso presagio di neve imminente.

Leone Concato

ITINERARI ITALIANI

ASCENSIONE AL VESUVIO

Si ode da lungi il vecchio Vesuvio borbottare forte col suo rombo continuo. Dalla sua bocca convulsa si leva il denso pino che, spesso, tutto lo avvolge nascondendoci la visione della fase di ogni sua collera ardente.

A volte, poi, la cortina di fumo si dirada; e qua e là, ai margini del cratere, si accendono le incandescenze di piccole masse ignee, che cadono d'intorno al monte, in uno stretto raggio, sulle lave spente con vividi bagliori nella serenità della notte.

In lontananza siffatto spettacolo ci appare come una doviziosa fantasia di fuochi d'artificio e ci stimola ad una gita lassù alla sommità: ci invita e ci attrae col fascino strano che danno tutte le cose misteriose. Che c'è da vicino in quel rombare cupo ed incessante ed in quella pioggerella di pietruzze lucenti che si rovesciano nei profondi valloni scavati attorno al monte?

Nel comodo vagone c'è uno stuolo di viaggiatori, indubbiamente spinti dallo stesso desiderio di svelare il mistero di questa parentesi eruttiva.

Mentre il treno corre lungo i fianchi del monte, si disegnano le folte pinete e gli alberi secolari, antichi testimoni di ben altri periodi agitati. Poi il nero cupo del comignoli di ginestre: vecchie lave che han messo la folta chioma.

E le colline verdeggianti sono sature di freschi olezzi; e non v'è chi non se ne senta accarezzato ed investito come da un'onda portata sulle ali di lievi venti impregnati di snervanti profumi. Non c'è ombra che veli la purezza dell'aria

Dall'Osservatorio, che si stende a guisa di una breve pianura che livelli per un certo tratto le asperità del pietrame, si domina la immensità della campagna ferace, e si avvolge nello sguardo l'incanto del Golfo poeticamente punteggiato da vele latine, candide e minuscole, aperte sull'azzurro al pari di aquilotti che riposino sulle acque con un lento batter d'ali continuo e metodico. In fondo in fondo alla distesa marina la leggendaria Capri eretta come una sentinella: e poi Sorrento adagiato tra le dense file di aranceti e le sue case che costeggiano il mare e le sue ville sontuose inondate di sole.

Magica visione di una incomparabile bellezza!

Ma di boati e di lave e di pericoli neanche il minimo accenno. Sol dal versante verso Somma e in direzione degli enormi fossati che sono a piè del monte un sottile rivolo incandescente si è versato: e poi il pino maestoso che sovrasta e va verso il cielo.

Nulla mutato nel ritmo quotidiano della semplice gente che alle falde della montagna, nella campagna circostante, svolge la vita di operosità e di lavoro. I treni ascendono e tornano con costante puntualità, recando sempre una nuova folla di visitatori, la quale oltrepassa l'Osservatorio e dalla vetta estrema si bea del dominio di un panorama di incanti.

Il sole volge al tramonto come in un vasto incendio che si proietta su tutte le alture e sul pianoro: rosea corona intorno al mostro.

Annotta. Il treno — forse è l'ultima corsa — ci chiama con la sua squillante campanella, e si indugia nel tintinnio per avvertire i ritardatari. E ritorniamo al romore della città: la notte distende un tenue velario sulle cose e sugli alberi che ci erano apparsi così nitidi nella serenità del mattino.

Il sogno dilegua; ci riportiamo alla realtà con nella retina fissa la immagine di visioni incantate.

Emanuele Rocco

NUOVA SITUAZIONE

Quando nell'ormai lontano settembre del 1937 visitai alcuni studi di Hollywood, la situazione cinematografica internazionale aveva già dato seri ed inequivocabili segni di malessere. Fin d'allora fu chiaro su chi s'era messo dietro la barricata e chi di fronte. Molti mercati si stavano per chiudere allo sfruttamento del prodotto americano, altri s'erano contingentati. L'utile del film americano all'estero rappresentava ormai poca cosa. Allora, se gli americani avessero capito con chi avevano a che fare avrebbero potuto salvare la loro posizione; ma (con il dovuto rapporto d'importanza fra i due paesi) non vollero, come ora, capire e credere. La loro intransigenza, di sapore sanzionistico, dovuta alla cieca fiducia nella loro potenza economica e alla loro arrogante prosopopea di plutocrati, fece in modo che dalla nostra parte ci si irrigidisse vieppiù nella logica richiesta monopolistica.

Fu un bene per noi, e ora lo si può estimare appieno, il non essere riusciti a trovare una formula d'accordo con le quattro grandi case americane. Io stesso che in un primo momento avevo intravisto la possibilità di una collaborazione americana alla nostra rinascita e quel che più conta alla conquista dei mercati mondiali in loro mani, dovetti ben presto capire che la cricca giudaica di Hollywood era troppo rinserrata nella sua egoistica visuale, si da preferire una rottura definitiva piuttosto che scendere a patti con quei quattro gatti italiani che s'occupavano allora delle nostri sorti cinematografiche. Anzi, con ogni mezzo soffocarono ogni tentativo d'accordo, non solamente con loro, ma anche con le altre case indipendenti di Hollywood. Perdere il mercato italiano non influiva molto sui loro dividendi, ma perdere il nostro mercato ha significato perdere in seguito tutta l'Europa. E gli incassi sono molto, molto diminuiti, anche se l'Europa era considerata il « soverchio » degli utili, chè il mercato di lingua inglese è (almeno per ora!) vastissimo. Infatti, a malgrado della perdita di molti mercati, il livello artistico e finanziario del film americano si è notevolmente rialzato in questi ultimi anni alternando alle solite produzioni commerciali, anche arditi tentativi e concezioni nuove. Molto anche si è prodotto in « technicolor » con risultati spesso notevoli. Questo per non cadere nel ridicolo in cui cadono accesi propagandisti che reputano il film italiano ormai alla pari con quello d'oltremare. Se la loro produzione potesse liberamente circolare nelle nostre sale, il nostro film non potrebbe ancora reggerne il confronto.

Ma questa è ormai una eventualità del tutto ipotetica e che non avrà seguito. Il fronte dell'Asse ha chiuso per sempre la porta in faccia al prodotto anglo-americano. Resta la possibilità di esaminare, in un futuro, l'eventualità di accogliere nelle nostre sale un limitato numero di ottimi film americani, ma chiusi nelle nostre ferree leggi del prezzo fisso o dello scambio. Ma di questo ci sarà tempo per parlarne dopo la nostra vittoria. Quello che è importantissimo è di mettersi bene in testa che la nostra cinematografia deve contare ora quasi esclusivamente sulle proprie forze: quei pochi film americani che sono in Italia, già pagati, e che circoleranno nel prossimo anno, sono gli ultimissimi di una serie che ha i suoi antenati nelle comiche di Max Sennett e nei « western » di William Hart. Guardate quindi Rebecca, Intermezzo, Diavoli volanti, *ecc. con interesse: puzzano già di cadavere.*

Venendo quindi a mancare anche questa valvola americana, il rifornimento per il nostro mercato si fa sempre più gravoso. Ma non è il caso d'allarmarsi: quando dei film italiani « reggono » per più di quindici giorni incassando cifre « americane », non bisogna aver timore del domani. E poi abbiamo tutta l'Europa cinematografica a nostra disposizione.

Ma la vera soluzione del problema è una sola: migliorare la qualità del nostro film. Ed è facile problema, perchè esempi ormai quasi settimanali, ci fanno ben sperare che una volta definitivamente sistemata la riorganizzazione in corso d'esecuzione della nostra industria produttiva, distributrice e esercente, tenendo maggior conto del lato produttivo (ancora vera cenerentola nei confronti degli altri due rami) si possa tra non molto raggiungere il livello di parità con la produzione estera e superarla.

Oltrepassare la « quantità » di 120 film all'anno è senz'altro pericoloso; bisogna invece migliorarne la qualità. Questa la meta. E come tante altre, e ben più difficili, sarà raggiunta.

Vittorio Mussolini

(da « Cinema »)

Uragano su Singapore

Quell'inglese giramondo, che, un centoventi anni fa circa, viaggiando sulle coste della Malesia vide un isolotto deserto e malarico, fulminato dal sole, e lo prese in affitto per pochi denari, acquistandolo subito dopo, nel nome della Compagnia delle Indie Orientali, aveva visto giusto. L'isolotto, che si chiama Singapore, è divenuto subito, posto come è al punto di incrocio delle grandi correnti di navigazione, un emporio commerciale di importanza mondiale.

« Il Giornale della Domenica » di questa settimana, traccia la storia della scoperta di Singapore e delle sue successive trasformazioni, fino alla attuale condizione di piazzaforte attaccata dai giapponesi. E' un articolo interessantissimo.

Seguono: « I Re prigionieri », articolo di Bevilacqua sulle misteriose vicende che si svolgono alla Corte d'Egitto; « Le maschere italiane », articolo di Luigi Servolini; « I valori secondo Gesù », di Palanti; « Uno dei tanti », novella di Alessio; « Le Isole Felici », articolo di Rosa d'Este; « Lo Zoo », di A. Lancellotti; « Talvolta soprapensiero », di M. Gallian, ecc.

Un numero — fra l'altro — magnificamente illustrato.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-58

Notizie della Prefettura

Distribuzione uova

I consumatori per ritirare le uova, la cui distribuzione si inizierà il 31 corrente, si serviranno del buono n. 24 della cedola XIII della carta per generi alimentari vari.

Per la lotta contro i topi campagnoli

In considerazione dei gravi danni che topi ed insetti arrecano alla agricoltura, il Prefetto ha richiamato l'attenzione dei Podestà sulla necessità di organizzare subito, di accordo con l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, la lotta intesa ad immunizzare il più che sia possibile da tali danni.

All'uopo si informa che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, per la lotta contro le arvicole e contro tutti gli insetti dannosi alle colture agrarie, ha già provveduto ad assegnare alle ditte abituali produttrici di esche avvelenate cospicui quantitativi di rotture di riso.

Gli agricoltori, pertanto, che abbisognassero di dette esche, potranno richiedere i quantitativi loro necessari alle seguenti ditte: AMONN I.F. Soc. An. - Bolzano (Piazza Municipio 2); Soc. Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro, Milano (via Privata Vasto 1); OSIRIDE Soc. An. per l'industria chimica, Milano (via G. B. Morgagno 19); Italo Pesarin, S. Carlo (Ferrara); SILESIA Soc. An., Torino, (via Montecuccoli 1).

Malattie infettive e misure profilattiche

Consta all'Ufficio Provinciale Sanitario della Prefettura che molte famiglie omettono di rivolgersi ai sanitari in caso di alcune malattie infettive come il morbillo, la scarlattina, la varicella, che si presentano in forma benigna.

Tale omissione è causa della diffusione della malattia per mancanza di adatte misure profilattiche. Si esortano quindi gli interessati a denunziare le predette malattie infettive all'Ufficio Sanitario del Comune di residenza, il quale provvederà, senza alcuna spesa, all'accertamento della forma ed all'adozione delle necessarie misure.

Revoca delle dichiarazioni di zona malarica

Su motivata proposta della Prefettura, con Regio Decreto, in data 11 marzo 1941 XIX, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 24 novembre u. s., col n. 1252, sono state revocate le dichiarazioni di zona malarica per i Comuni di Cassacco, Cavazzo Carnico, Codroipo, Magnano in Riviera, Tarcento (frazione Segnacco) e Trasaghis.

Analogo provvedimento confidasi di conseguire per altri Comuni.

Nomina del collegio medico dell'O. N. I. G.

Con decreto del Duce, in data 14 dicembre 1941 XX, è stato composto il Collegio Medico Speciale di cui all'art. 5 comma 2° della legge 21 agosto 1921, n. 1312, per il biennio 1942-43, con la nomina a presidente del dott. Vittorio Vidal ed a membri dei dottori Enrico Preindl e Federico Cantarutti.

Udine per i soldati degenti negli ospedali

Come in tutti i maggiori centri ospedalieri della provincia, anche nella nostra città la giornata natalizia è stata caratterizzata dalla fervida manifestazione di simpatia della cittadinanza per i soldati degenti negli ospedali militari.

Prefetto, Federale, Vice Prefetto Vicario, rappresentanti dell'Ecc. l'Arcivescovo e del Podestà, Preside della Provincia, Procuratore del Re Imperatore, Questore, dirigenti dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra, dell'Associazione Nazionale Mutilati e dei Combattenti, del Gruppo donne benemerite del Fante, furono accolti all'ingresso dell'Ospedale Militare principale dall'Ecc. Bergonzi, Comandante della Difesa Territoriale, dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, dal direttore, dal dott. Cavarzerani e da tutto il Corpo sanitario, nonchè dalle rappresentanze delle varie Armi.

La visita fu improntata al più schietto cameratismo ed al più affettuoso riconoscimento del valore dei nostri soldati.

Autorità e Gerarchie s'intrattennero nelle varie sale, ove prestavano servizio medici e infermiere volontarie della Croce Rossa, e presso ciascun degente, interessandosi vivamente al progresso delle guarigioni, raccogliendo fervide espressioni di devozione al Condottiero, e rilevando nei limpidi sguardi di tutti l'ansia di ritornare sui fronti della guerra con lo spirito che per tutta la Nazione, con lo spirito educato al culto dei nostri ardimenti, delle nostre tradizioni, del le nostre virtù militari, insigurtite dall'assoluta certezza nella vittoria finale.

Accompagnando i visitatori, le donne fasciste e le donne benemerite del Fante distribuirono doni per attestare nella forma più cordiale, che tutta la città, nella giornata sacra alle tradizioni religiose e familiari, si stringeva intorno ai soldati, convinta di adempiere ad un imprescindibile, supremo dovere.

Contemporaneamente, analoghe visite si effettuavano in altri Ospedali militari cittadini, affinchè ogni soldato, lontano dai propri affetti, sentisse vicino il cuore della città.

I doni offerti dalle donne fasciste e dalle benemerite del fante

Anche quest'anno, come è accennato più sopra, le donne fasciste e le donne benemerite del Fante hanno allietato il Natale dei militari feriti e ammalati degenti nella nostra città, col recare loro gentili doni assieme alla dolce parola di conforto e di augurio.

Il Fascio Femminile ha distribuito frutta e cartoline e il Gruppo donne benemerite del fante, presieduto con tanto fervore dalla camerata co. Elisa de Puppi, ha consegnato agli ufficiali artistiche agende e ai sottufficiali e soldati un portafoglio ciascuno e carta da lettere; complessivamente oltre mille doni comperati con le offerte delle medesime patronesse e di enti e persone benefiche.

Il Gruppo donne benemerite del fante ci comunica il sesto elenco delle offerte per il dono natalizio agli ufficiali e soldati degenti negli ospedali militari della nostra città: Dopolavoro Provinciale lire 500; Unione fascista degli Agricoltori, 200; Senatore Luigi Spezzotti, 100; raccolte da Mario Vendrame dagli Ufficiali del 29.o Gruppo Lavoratori, 100; Maria Molinari-Tanello lire 10; Giuseppina Morelli de Rossi Mangilli, 20; M. Antonietta Morelli de Rossi, 20; Bianca Muzatti Canciani, 30; Elsa e Mario Asquini, 50; ditta Fratelli Piussi, 100; Cieci d'Attimis De Negri, 20; professoresa Maria Blasutigh, 30; Francesca Volpe Marzollo, 25; Lina Micoli-Toscano Quaglia, 50.

3° elenco offerte al Dopolavoro "E. Beltrame,,

Diamo il terzo elenco delle offerte pervenute al Dopolavoro «E. Beltrame» durante le normali operazioni di tesseramento.

Somma precedente lire 1676. — rag. De Lucca Renato lire 292,50; Tamburlini cav. Luigi 50; Nicoli ni Pietro 10; Scarton Raffaele 20; Corbellini Plinio 12,50; Buffoni Andrea 10; Dino ing. Giuseppe 10; Vianello dott. Domenico 22,50; Noverin Attilio 10; Martelli Gariboldo 10; Del Zotto Ottavio 10; Bastianutti Giuseppe 12,50; Plazzogna Gino 32,50; Angelotti Dante 5; Torondo Pietro 1,50; Giugno Lucio 5; Alpe Lucianini Mario 5; Della Vedova Ermenegildo 22,50; Del Cet Edoardo 5; Odorini Mario 10,50; De Stefano cav. Umberto 15; Olivo Giuseppe 11; Di Agostino Romeo 5; Pittuello Eliseo 9,50; Macoritto Renato 10; Carletti cav. Ercole 15; Carletti Manlio 10; Manno Giovanni 12,50; Donati Arturo 10; Melli Umberto 10; De Merlo Giovanni 10; Moseno Mariano 20; Mattelig G. B. 5; Fior Tobia 10; Trevisan Bruno 10; Vidoni Pietro 5; Cleri Giuseppe 10; Travaglino Amedeo 5; Basadonna Giovanni 10; Venturini Giovanni 10; Galliussi Antonio 10; Provvisionato Mauro 5; magg. Napoli Antonio 20; Cerabino Giuseppe 5; Contardo Angelo 5; Fontanini Pietro 10; Del Piero Ferruccio 3; Ellero Giorgio 5; Casarsa Gino 10; Scatton Bruno 5; Casarsa Luigi 5; Cuman Costantino 15; Pulgna Vittorio 3; Temi Giacomo 3; Mocos Gino 5; Zinat rag. Silvio 10; Capovia Angelo 3; Cantoni Ruggero 5; Cecotti Guido 5; Piccoli Arturo 5; Fontanini Carlo 5; Selva Dino 2,50; De Wrechien Arturo 5; Pacini Ubaldo 15; Chiaruttini Duilio 3; Geller Emilio e Giuseppe 10; De Luca Elia 10; Luca Giovanni 5; Ventura Armando 5; Felice Giuseppe 20; Roiatti Gio Batta 20; Roiatti Renzo Vittorio 15; Bonaldi Berilio 5; Rebon Ernesto 5; Feno Antonio 5; Bottoi Gaetano 5; Giannini Carlo 5; Furlan Domenico 20; Gasparutti Attilio 5; Peros Antonio 5; avv. Domini Luigi 17,50; avv. Piussi Carlo 17,50; avv. Livi Mario 12,50; Domini Ileo 12,50; Vidoni Lucio 10. - Totale L. 2814.

Federazione Fasci Femminili

Offerte per la Giornata della Madre e del Fanciullo

Hanno offerto per la Giornata della Madre e del Fanciullo:

Biasioli Maria: a completamento culle e corredini — Valeria Pieri: una culla con paglericcio e guancialino — Gruppo Universitario fascista: una culla completa — Agnese de Carvalho de Moreas de Puppi: tre magliette, due camicine, 2 golfetti lana, una cuffia lana, un cappottino con cuffia felpati, 6 pannolini felpati, 6 pannolini tela — Antonietta Marcotti: 2 pannolini felpati, 1 paio scarpette — Elsa Micoli: 1 giubbetto lana e una cuffietta — Biasutig Maria: una culla — Romano D'Agostini: a completamento culle e corredini — Gino e Antonio Bertolazzi: ricordando Angelo e Cesare: una culla con paglericcio e guancialino — Direttorio Fascio di Combattimento di Udine: in occasione della nascita di Bruno Gino: una culla completa.

G. U. F.

Proiezione di corti metraggi

Oggi presso la sede del nostro Cine-GUF, saranno proiettati i seguenti corti metraggi: «Sulle nuove autostrade di Germania» — «Così si vola» — «Olimpiadi 1936 Il gioco del calcio» — «Olimpiadi 1936 Vela» — «La lotta per l'esistenza».

Considerato l'entità delle proiezioni e il loro carattere sportivo è certo l'intervento di un numeroso pubblico. L'inizio della proiezione sarà per le ore 17.30 e l'ingresso come sempre sarà gratuito.

G. I. L.

L'ordine del giorno Federale

Questa rivista è la viva rassegna degli avvenimenti del Comando Federale, la documentazione completa dell'attività mensile, il periodico degli organizzati, dei dirigenti e di quanti s'interessano all'educazione dei giovani.

Ritrae con verità ed efficacia tutti i problemi che riguardano le nuove generazioni, è il portavoce delle loro idee e delle loro aspirazioni, la manifestazione della spiritualità giovanile, quale si viene formando a contatto con la vita politica, culturale della Nazione.

Offre una visione nitida degli avvenimenti attuali, cogliendo gli esempi di più fulgido eroismo, come più adatti ad appassionare l'animo giovanile, a mantenervi viva la fiamma dell'entusiasmo e del sacrificio.

In descrizioni semplici e colorite illustra le località del nostro Friuli, la storia e le tradizioni; in relazioni precise e nitide tratta della situazione politica, dei problemi di carattere intellettuale e sportivo.

E' la rivista che parla con un tono di freschezza e di spontaneità, animando lo scritto con una vasta documentazione fotografica, interessando e rendendo piacevole la lettura.

Per collaborazione, abbonamenti e acquisti, rivolgersi alla Redazione, Comando Federale della G.I.L., via Girardini.

Folla di visitatori al Presepio della "Specola,,

I visitatori nel campanile del Duomo, ove, come è noto, è stato sistemato il grande Presepio attuato dagli artisti della Camerata della «Specola», affluiscono giornalmente in gran numero.

Il giorno di Natale si è registrato un afflusso eccezionale di parecchie migliaia di persone mentre anche nei giorni successivi i visitatori hanno continuato a sostare numerosissimi davanti alla singolare opera d'arte che, naturalmente, per la vastità e la originalità della sua concezione ha dato anche motivo a molte discussioni critiche.

Lo straordinario successo di visitatori in questi primi giorni di apertura è la dimostrazione più bella che l'iniziativa è comunque riuscita veramente popolare e gradita. Ma altre migliaia di visitatori affluiranno ancora nel campanile del Duomo per vedere il grande Presepio e per contribuire a favore della «Fondazione Città di Udine» e della sottoscrizione per le famiglie dei Caduti alle quali sarà devoluta la somma ricavata.

Il Podestà che non ha potuto intervenire alla cerimonia inaugurale di mercoledì scorso, ha visitato l'altro giorno il Presepio confondendosi fra la folla che in quel momento era molto numerosa, ed ha manifestato anch'egli il suo compiacimento agli organizzatori verso i quali fu largo di aiuti e di incoraggiamenti durante il periodo preparatorio dell'opera.

I più interessanti motivi del Presepio sono stati riprodotti in alcune riuscite fotografie che saranno messe in vendita da domani. Si potranno acquistare nel «casotto» per la vendita dei biglietti d'ingresso.

Simpatico gesto della ditta Spezzotti

La Ditta Luigi Spezzotti, con simpatico gesto che speriamo sia di esempio, ha acquistato 450 biglietti che saranno distribuiti fra le maestranze perchè possano visitare l'artistico presepio nel campanile del Duomo.

Distribuzione frattaglie bovine per convivenze civili

Il Consorzio provinciale macellai avverte gli interessati, che la distribuzione delle frattaglie bovine per le convivenze civili, sarà effettuata ogni martedì dalle ore 9.30 alle 11. Scaduto tale termine si perderà ogni diritto al ritiro di dette frattaglie.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Pietro Clocchiatti: Gino Mantovani lire 50; Mario Siron, 20.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Giacomo Pascoli: Giovanni Zanini, Camillo Zampieri, Luigi Petruzzi, Giulio Nazzi, lire 10 ciascuno. - Per onorare la memoria di Pietro Clocchiatti: Giulio Nazzi, lire 10; dottor Vittorio e Rina Tomadoni, 20, Giuseppe Zenzi, 20; famiglia Chiurlo, 50.

Al Rifugio Bambin Gesù - Per onorare la memoria del N. H. Federico Orgnani-Martina: contessa Lucia Agricola e figli lire 200.

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria di Pietro Clocchiatti: Attilio Baldissera lire 10.

Al Rifugio Brazzà - Per onorare la memoria di Pietro Clocchiatti: Bianca Morelli de Rossi e famiglia lire 40. - Per onorare la memoria del N. H. Federico Orgnani-Martina: Antonio e Gabriella Beretta lire 100.

ALTRE OFFERTE

Nella «Dante Alighieri» - Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto Pietro Clocchiatti: Ecc. Sen. Luigi Spezzotti lire 10, cons. naz. Antonino Volpe, 10; avv. Egidio Zoratti, 10; cav. Ottone Piussi, 10; Renato De luca, 10; ing. Lionello Leskovic, 5; dott. Ermanno Coceani, 5; Gracco Zilli, 5; Ecc. sen. Elio Morpurgo, 10; prof. Enrico Morpurgo, 10. — La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Alla Parrocchia di S. Nicolò — In occasione dell'elezione del prof. don Antonio Zambano a parroco del Tempio-Ossario, 180 elettori hanno offerto in segno di omaggio al nuovo eletto lire 10 ciascuno. La somma di lire 1800 è stata consegnata al parroco eletto che l'ha devoluta per i poveri della parrocchia.

Alla Cucina Popolare - In memoria della co. Cecilia di Colloredo Mels-Polledore: il cognato cav. uff. Attilio della Schiava lire 50.

Una culla

La casa del capitano, cav. ing Nino Mantovani, è stata allietata dalla nascita di un amore di bimba, la secondogenita, alla quale sarà imposto il nome di Lucia Maria.

Al caro camerata e alla sua gentile signora vivi rallegramenti e fervidi auguri.

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al valor militare al giornalista Bruno D'Agostini

Apprendiamo con compiacimento dal «Bollettino del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti» che il Comandante Superiore delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale ha concesso la croce di guerra al valor militare *sul campo* al corrispondente di guerra Bruno D'Agostini del *Messaggero*, tenente di Fanteria, mutilato di guerra, reduce dall'A.O.I.

Porgiamo i nostri vivi rallegramenti al caro camerata e collega D'Agostini, friulano di buona tempra.

La croce di guerra al v. m. a Mario Reschigg

Al concittadino Mario Reschigg, testè promosso 1° aviere per meriti speciali, è stata concessa la croce di guerra al valor militare, con la seguente motivazione:

«Abile specialista, combattente sereno e coraggioso, dava ripetute prove di valore e di abnegazione. In occasione di un rischioso volo comportante l'atterraggio in territorio nemico per portare a salvamento dei piloti, partecipava volontariamente alla missione. — Cielo della Marmarica, 8 gennaio 1941 XIX».

Al camerata Reschigg, che proviene dalle file dei Giovani fascisti e che attualmente combatte con le valorose formazioni della R. Aeronautica in Cirenaica, i nostri rallegramenti.

Proroga delle ferie ai lavoratori rientrati dalla Germania

A tutti i lavoratori rientrati in ferie dalla Germania dal giorno 10 dicembre u. poi, è stata concessa una proroga del periodo feriale.

Pertanto i lavoratori attualmente in Italia dovranno, prima di riprendere il viaggio di ritorno, attendere le nuove istruzioni.

I giorni di partenza saranno resi noti con successivo comunicato.

Gli interessati potranno anche rivolgersi agli Uffici di zona dei Sindacati lavoratori industria o presso il Fascio di Combattimento del Comune di residenza ai quali sarà data in tempo utile comunicazione.

Si avverte che coloro che si presenteranno direttamente agli Uffici di concentramento di Verona, Treviso o Milano senza attendere le nuove disposizioni, saranno rimandati al Comune di residenza essendo, momentaneamente e sino a data da destinarsi, soppressi tutti i treni di rimpatrio.

Le funzioni di domani nella Metropolitana

Domani, mercoledì, ultimo giorno dell'anno, alle ore 17.30, l'Ecc monsignor l'Arcivescovo celebrerà nella Metropolitana i Vesperi pontificali, terrà la predica di fine d'anno e canterà il «Te Deum» di ringraziamento.

Giovedì 1° gennaio, alle ore 10.30 il Presule farà assistenza solenne alla Messa e terrà l'omelia. Alle ore 16.15 celebrerà i Vesperi pontificali.

La feconda attività del Consorzio Provinciale Antitubercolare

Il bilancio di un anno: 11445 visite mediche, 6113 radioscopie, 1000 radiografie, 2300 applicazioni di pneumotorace

Il Comitato di Amministrazione del Consorzio Provinciale Antitubercolare si è riunito nel pomeriggio di venerdì scorso, sotto la presidenza del gr. uff. dott. Raffaello Pagani. Erano presenti il medico provinciale cav. dott. Paolo Moreschini, il comm. prof. dott. Azzo Varisco, il rettore provinciale cav. ing. Primo Zagnoni, il segretario generale del Comune comm. dott. Giovanni Stecconi in rappresentanza del Podestà di Udine, il segretario capo cav. Antonio Basso in rappresentanza del Podestà di Pordenone e la dott. Maria Savini, Medico Capo dell'Ufficio Comunale d'Igiene. Assistevano il segretario comm. dott. Luigi Zanon ed il ragioniere del Consorzio cav. uff. rag. Antonio Piacentini.

Prima d'iniziare i lavori il presidente ha comunicato che su domanda del Consorzio il Ministero dell'Interno ha concesso per l'esercizio 1940 un contributo di L. 100 mila, con il quale si è potuto fronteggiare in parte il sorpasso nella spesa di assistenza in istituti di cura di tubercolotici indigenti, sorpasso dovuto sia all'aumento delle rette di ricovero in dipendenza dello stato di guerra, sia alla mancata compartecipazione del Consorzio ai proventi della «Giornata delle Due Croci».

Ha comunicato inoltre che per interessamento dell'Ecc. il Prefetto fu concesso al Consorzio anche nel corrente anno un contributo di lire 100 mila, che fu destinato con L. 80 mila per il ricovero ospedaliero e sanatoriale di tubercolotici poveri e con L. 20 mila per sussidi a famiglie di tubercolotici ricoverati, nonchè un ulteriore contributo di L. 50 mila per l'assistenza profilattica di fanciulli predisposti e di lire 30 mila per il funzionamento dei dispensari.

Il presidente ha poi fatto una breve relazione sull'attività svolta dal Consorzio durante l'anno 1941, dalla quale si rileva che, malgrado le difficoltà dell'attuale momento, i servizi consorziali hanno funzionato regolarmente.

Dal 1. gennaio a tutto novembre furono effettuate presso il Dispensario provinciale di Udine e presso le dipendenti sezioni dispensariali di Pordenone, Tolmezzo, Codroipo 11445 visite mediche, 6113 radioscopie, oltre 1000 radiografie, 2300 applicazioni di pneumotorace. Nello stesso periodo furono ricoverati in sanatori e ospedali 475 infermi affetti da tbc. polmonare e 34 di forme extrapolmonari, per 87137 giornate di presenza. Presentemente trovansi ricoverati a carico del Consorzio 199 infermi in reparti sanatoriali, 23 in sanatori vari e 17 presso l'Ospedale al Lido di Venezia. Durante il corrente anno furono ricoverati nel Preventorio Infantile di Carraria 195 bambini a scopo profilattico e 7 presso il Preventorio Villa Italia di Fiume, a scopo di cura.

In conformità alle direttive impartite dalla direzione generale della Sanità Pubblica fu istituita presso il Dispensario di Udine una stazione schermografica per l'esecuzione di radiografie in serie allo scopo di effettuare la diagnosi precoce degli alunni delle scuole elementari e medie e per la visita radiografica delle domestiche. Presso il Dispensario di Pordenone venne applicato un apparecchio «Micrograf» per la esecuzione di radiografie in serie. Questo apparecchio fu assegnato al Consorzio dal Ministero dell'Interno.

Dopo la ratifica di varie deliberazioni adottate d'urgenza dal Presidente, il Comitato ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1940 nelle seguenti risultanze: entrate accertate L. 3.593.501.32; spese accertate L. 3.540.638.21; avanzo generale d'amministrazione lire 52 mila 863.01, di cui L. 24.930.06 provenienti dagli esercizi precedenti e L. 27.932.95 dall'esercizio 1940.

Sul conto avevano già espresso parere favorevole i revisori. Successivamente il Comitato ha proceduto all'esame dettagliato e all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1942 nei seguenti estremi: entrate effettive L. 2.030.000; movimento di capitali L. 2.450.000; partite di giro L. 260.000. Totale delle entrate L. 4.740.000. — Spese effettive L. 2.006.500; movimento di capitali L. 2.473.500; partite di giro L. 260.000. Totale delle uscite lire 4.740.000.

Infine, ha deliberato di affidare la consulenza laringoiatrica per il dispensario provinciale al prof. dott. P. G. Cantele, esprimendogli i più vivi ringraziamenti per le sue prestazioni a vantaggio dell'assistenza antitubercolare, ed ha trattato vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Le iniziative artistiche dell'O.N.D.

Il I. Concorso nazionale composizioni per quartetto d'archi di Trieste

Con l'approvazione della Segreteria Generale dell'O.N.D., il Dopolavoro Provinciale di Trieste, allo scopo di riconoscere e valorizzare la produzione artistica strumentale nel campo della musica da camera, indice ed organizza, in collaborazione coll'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste, un Concorso nazionale per quartetti d'arco inediti ed ancora mai eseguiti pubblicamente.

Le composizioni dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale di Trieste entro il 15 marzo XX. La Commissione giudicatrice, all'uopo istituita, assegnerà alle tre composizioni prime classificate, tre premi rispettivamente di L. 1000, L. 800 e L. 500. Le composizioni premiate ed altre che venissero eventualmente segnalate dalla Commissione stessa, saranno eseguite nei Concerti primaverili di musica da camera che verranno allestiti a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo nella Sala Veneta del Castello di San Giusto.

Le composizioni saranno presentate dal rinomato quartetto triestino «Giuseppe Tartini» in tre o più concerti successivi, con inizio del ciclo al 15 maggio XX. Le composizioni saranno inoltre segnalate alle Case editrici, agli Enti concertistici ed alla Direzione Generale dell'O.N.D.

Per tutte le informazioni relative alla partecipazione al Concorso gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Artistico del Dopolavoro Provinciale.

Buoni del tesoro e gioielli per oltre 14 mila lire rubati in v.ale Palmanova

La signora Rosa Franzolini fu Luigi, di 57 anni esercente una osteria in viale Palmanova 99, denunciava l'altro giorno ai carabinieri di Porta Aquileia, di essere stata derubata di 2 buoni del Tesoro da 500 lire, di 9 buoni fruttiferi postali da 1000 lire l'uno, due da 500 e cinque da 100 lire a lei stessa intestati. Inoltre mancavano: un buono fruttifero postale da 500 lire intestato a Valentino Venier fu Giuseppe, una catena d'oro per orologio del valore di 500 lire, una spilla d'oro, sei anelli e quattro cordoncini d'oro, il tutto per un valore di circa 2500 lire. I preziosi ed i titoli ella li aveva riposti in una busta di cuoio che teneva chiusa in un cassetto della credenza in tinello. La Franzolini non ha saputo precisare nè come, nè quando il grave furto sia stato commesso. Le indagini sono in corso.

150 lire sparite dalla camera matrimoniale

Nel cassetto del comodino da notte, la giovine signora Elda Comino in Persello di 18 anni, dimorante ad Avilla di Buia, custodiva 150 lire. Nella camera matrimoniale ella ci andava di rado preferendo stare assieme alla cognata; l'altra mattina entrata in camera per prendere certi indumenti personali, notava che il cassetto del comodino era aperto e le 150 lire erano sparite. Il misterioso furto è stato denunciato ai carabinieri.

Un fienile in fiamme 20 mila lire di danni

Per cause ancora non accertate, ma che si ritengono accidentali, si sviluppava l'altro giorno un furioso incendio nel fienile di Umberto Bertoni di Emilio a Pagnacco. Le fiamme hanno divampato con tale violenza da distruggere in breve il foraggio e le legna ivi riposte, rendendo vani gli sforzi dei molti volonterosi accorsi. Oltre al foraggio ed alla legna, è andato distrutto pure il modesto fabbricato di proprietà di Luigi Mansutti fu Leonardo. Il danno complessivo si aggira sulle venti mila lire. Entrambi i danneggiati sono assicurati.

ARTE E TEATRI

"I poeti servono a qualche cosa,, di Nicola Manzari al "Puccini,,

Anche a traverso la vivace, brillante, sicura interpretazione che ce ne è stata offerta iersera dalla Compagnia Silenti-Cei-Bettarini-Baghetti, questa commedia di Nicola Manzari non ha suscitato che un mediocre interesse.

Giulia Claudini moglie di Paolo, si esalta per una dichiarazione d'amore scrittale da un amico di casa: Corrado. Il marito, persona intelligente, intuendo il pericolo che corre la propria felice unione, allontana l'amico e te lo spedisce con un pretesto incarico di fiducia, in Cina. Passa qualche tempo e la folle passione di Giulia sembra sopita quando una sera si risveglia più ardita e prepotente che mai poichè, assistendo alla rappresentazione di un dramma, la donna crede di intravvedere nella vicenda scenica, quella da lei realmente vissuta. A dare un tono di maggior verità all'episodio, l'attore che poi morrà, legge una lettera uguale a quella tale dichiarazione scritta da Corrado. Giulia vuol conoscere l'autore del dramma e pretendere ampie spiegazioni circa il posesso di ale lettera. L'autore, Mario Silenti, tipo ameno di imbroglione, narra ai «ver» conosciuto un tizio — Corrado — in Cina, il quale, prima di morire, ucciso in una rivolta, gli confidava il segreto d'amore. A tale rivelazione Giulia, manco a dirlo, non ragiona più: l'amore per Corrado assume un tono di passione esasperata: passione che il marito asseconda e che Silenti, non sapendo più a che santi votarsi, incoraggia. Ma Corrado un giorno ritorna; Giulia vuol sapere allora tutta la verità ed egli afferma di non aver svelato il proprio segreto ad alcuno, di non conoscere affatto il drammaturgo il quale, chiamato in causa, spiega a sua volta che quella tale lettera l'aveva tolta dal libro d'un poeta straniero, come aveva fatto, del resto, Corrado. A tale dichiarazione di duplice plagio, lo sdegno di Giulia è grande e si trasforma poi addirittura in disgusto quando apprende che il «suo Corrado», sublime oggetto di tanto amore, non è altro che un volgare venditore di pomodori.

Tutto qui. Ma la Compagnia, dicevamo, ha recitato benissimo; e il pubblico non ha lesinato gli applausi alla fine di ogni atto, ripagando gli attori delle loro fatiche.

Pina Cei è stata una «Giulia» appassionata, strana e volubile, come comportava la parte più che corretto il Bettarini nei panni del marito, simpaticissimo Mario Silenti nella figura del drammaturgo plagiatore. A posto tutti gli altri.

Questa sera: «Artemisio», tre atti di Cataldo.

Vice

Lo spettacolo di domani sera al Dopolavoro "Beltrame,,

La vecchia diligenza tanto cara ai nostri nonni, trasporta una carovana di artisti di varietà che, per il calar della notte, è obbligata a sostare all'osteria «Alla luna piena» per pernottarvi.

Il postiglione scende da cassetta e chiede per tutti ospitalità. L'oste, un ubriacone vanaglorioso, la rifiuta col pretesto che nella sua osteria prendono alloggio soltanto artisti di cartello, spalleggiato in ciò anche da un artistucolo gagà che paga da bere. Il postiglione ha una buona idea: vuole dimostrare che gli artisti che trasporta sono superiori a quelli che hanno lasciato autografi e ritratti all'osteria e li fa passare tutti alla ribalta. Musica, canti, balli, scherzi comici, macchiette si alternano incalzanti. L'oste non è ancora convinto, il postiglione capisce che l'unico modo di convincerlo è pagargli da bere ma ormai è troppo tardi: l'oste è completamente ubriaco. A nulla valgono le proteste degli artisti: il postiglione deve rimontare a cassetta e la vecchia diligenza riparte.

Questo il soggetto della modernissima rivista in due tempi e 25 quadri che domani sera sarà data al Dopolavoro «Beltrame».

Al regista Nevio Ferraro ed all'autore Silvio Sattolo, si aggiunge una vera carovana di attori ben noti nel mondo dilettantistico udinese: Edda Galli, Ester Bossi, Enzo Bellina, Gori-Orlando, Pirondini, D'Ambrogio, Cappelloto, Mauri, De Biasi ecc. L'orchestrina tipica Toso accompagnerà i balli ed i canti. La sala sarà convenientemente riscaldata.

SCHERMI

«Il vagabondo»

E' la storiella di uno straccione che allegramente affronta tutti i giorni il problema dell'appetito cantando e suonando la fisarmonica, trascinandosi dietro un cane randagio. Per un istante quel poveraccio è sfiorato dalla ricchezza, un sogno lo tuffa nel mondo delle favole, ma poi riprende il vagabondare col suo cane e con Lucilla, una fanciulla povera come lui, ma come lui serena, allegra e canterina.

L'avventura è tutt'altro che complicata e tanto meno originale; ma che importa? Il vagabondo suonante e cantante e Macario e quella sua camminatina dondolante, quel suo balbettamento, quella sua aria interrogativa, quegli occhietti tondi, vivaci e pungenti bastano per mettere in allegria il pubblico. Neppure in questo film Macario dice delle cose molto spiritose; anzi qualche battuta è veramente scema. Ma che importa? Basta ch'egli apra bocca perchè il pubblico rida in anticipo su quello ch'egli dirà... o non dirà addirittura. Il pubblico è fatto così.

Meno che nell'ultima scena, durante la quale piove a dirotto, c'è di buono in questo lavoro un largo respiro d'aria e di sole, una svagata semplicità, un'aria festosa e gioconda. E non è poco; possiamo dunque dichiararsi soddisfatti. Gli attori che fanno corona a Macario, Lilli Granado, Rizzo, Moreno sono anch'essi assai divertenti. Non abbiamo capito perchè si è voluto scomodare Memo Benassi e Luigi Almirante per particine di così scarso sviluppo.

All'«Odeon».

e. s.

IL GIORNO

Martedì 30 dicembre (364-1)
Sant'Eugenio vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, carne all'ungherese, trippe, contorni.

Sera: crema di piselli, fegato affettato, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Orchestrina diretta dal m. Vaccari — 17.40: Coro di voci bianche dell'Eiar — 18.20: Radio rurale — 19.40: Musiche di Federico Chopin — 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Musica varia — 12.40: Concerto della violinista Maria Borgo van Kleudgen, al pianoforte Adelaide Borgo — 13.15: Banda dei RR. CC. diretta dal m. Luigi Cirenei — 14.15: Selezioni di operette dirette dal maestro Petralia — 14.45: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «I quattro rusteghi», commedia musicale in tre atti di Giuseppe Pizzolato dalla commedia di Carlo Goldoni, musica di Ermanno Wolf Ferrari — 23.5: Giornale radio — 23.20: Canzoni.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Dischi di musica operistica — 12.35: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 17: «La baronessa di Carini», un atto di Giuseppe Mulè — 20.40: «Quel ramo del lago di Como» fantasia di Age Incrocci, musiche originali di A. V. Savona — 21.15: Dopolavoro corale di Prato diretto dal m. Danilo Zanoni — 21.40: Musica varia diretta dal m. Manno — 22.10: Orchestra Cetra diretta dal m. Angelini — Ore 22.45: Giornale radio.

Cronaca mesta

Funebri

Federico Orgnani-Martina

Ieri mattina, alle ore 10, nella parrocchiale di San Giacomo si sono svolte in forma solenne le esequie del compianto nob. Federico Orgnani Martina, spentosi a 68 anni, benvoluto e stimato per il suo animo buono, per i suoi sentimenti elevati e per le sue doti di tenace agricoltore che aveva saputo dare grande impulso alle sue importanti aziende. La funzione religiosa è stata celebrata con musica d'organo e con messa letta. La bara, a spalle dei coloni, venne trasportata nel loculo della carrozza funebre trainata da quattro cavalli. Precedevano il mesto corteo le bambine dell'Asilo dell'Immacolata e le corone portate a mano da coloni. Notate quelle inviate da Rosina, Bepi e Giulio, dai coloni di Luseriacco, dalle famiglie Cipollato, Palazzi Cappelli, Accordini, dall'Amministrazione di Savegliano, dagli agenti e coloni di Plaino e Torreano. Dietro al carro funebre era appesa la corona inviata da «Elodia e Alessandro». Reggevano i cordoni: l'avv. Capsoni de Rinoldi, il comm. dott. Giuseppe Biasutti, il rag. Grillo, Luigi Panizzo, il cap. Iaiza di Torreano, l'agente dell'amministrazione Remigio De Liva. Seguivano la salma la sorella co. Elodia Cipollato Orgnani Martina ed altri congiunti. Notata una larga rappresentanza della Società Agraria Friulana della quale l'estinto è stato un benemerito dirigente. Moltissimi gli amici e gli intimi di famiglia, gli estimatori. Al Camposanto, la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia. Ai parenti tutti e particolarmente alla sorella, le sentite condoglianze.

Funebri Pietro Clocchiatti

Una folla imponente di amici — commovente dimostrazione di quanto l'estinto fosse stato amato e stimato in vita e del cordoglio profondo suscitato per la sua immatura scomparsa — ha voluto accompagnare domenica mattina la salma di Pietro Clocchiatti all'estrema dimora. Erano colleghi, industriali, commercianti, estimatori appartenenti ad ogni ceto. Il mesto corteo, formatosi nei pressi della Cappella dell'Ospedale civile, era aperto dai bambini dell'Istituto Tomadini. Sull'apposito autofurgone, erano appese le corone inviate dai cognati Franzolini, da Clelia, Francesco ed Annina, dall'amico Checo Rizzardi, dalla direzione e personale della ditta, dall'avv. Luciano Veritti, dal dott. Bonaldo Muratti, dal cap. Enzo Rago, dall'Associazione Operaia della quale l'estinto era direttore, dalla famiglia di Sergio Pravisani, dalla famiglia Di Francesco. Dalla carrozza funebre, trainata da quattro cavalli, pendeva la corona dei figli e sulla bara posavano i fiori della moglie. Reggevano i cordoni: il rag. Usoni, direttore del lo stabilimento, Lombardelli, Pietro Jacuzzi, Francesco Rizzardi, Giuseppe Zenzi ed Andrea Bulfon.

Seguivano la salma i figli, i congiunti e largo stuolo di parenti. Quindi veniva la lunga fila degli accompagnatori. Notate le rappresentanze dell'Associazione Operaia e del III Gruppo Rionale «E. Beltrame» con gagliardetto. A Porta Villalta, il fiduciario del Gruppo Rionale «E. Beltrame», ha fatto l'appello dello scomparso.

Rag. Carlo Chittaro

La scomparsa del rag. Carlo Chittaro, avvenuta a Palmanova, ha suscitato nella nostra città profondo cordoglio ove egli era largamente conosciuto e godeva la generale estimazione.

Cittadino integerrimo, egli ha dedicato tutta la sua vita al lavoro che mai abbandonò: collaboratore fidatissimo nella ditta del Torso egli era assai conosciuto e stimato.

I funerali, svoltisi a Palmanova domenica scorsa, riuscirono imponenti per la grande partecipazione di estimatori convenuti anche da Udine e Cividale.

Alla vedova ed al figlio, dott. Max Chittaro, Segretario del Fascio di Palmanova, e nostro affezionato collaboratore, esprimiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Contravventore all'ammonizione

Gli agenti di P. S. hanno proceduto all'arresto di Giacomo Macuglia di Antonio di 44 anni dimorante in via Bertaldia, perchè contravventore ai vincoli dell'ammonizione, cui è soggetto.

Caduta ciclistica

Il muratore Ugo Tavagnacco di Massimiliano di 33 anni da Castelnuovo del Friuli cadendo accidentalmente dalla bicicletta riportava delle contusioni multiple alle mani per cui ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitario dell'Ospedale civile che lo ha trattenuto e giudicato guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

28-29 dicem. 1941 XX

NATI	14
MORTI	6
MATRIMONI	10

Riassunto settimanale

dal 22 al 28 dicembre XX

NATI:	27
MORTI:	27
MATRIMONI:	8

Nascite

Battistutta Rosina (I nato) di Verginio e di Pittioni Firmina;
Berzi Italo (IX nato) di Leonardo e di Bresciani Ada;
Todaro Aurelio (IV nato) di Tullio e di Spagnol Giovanna;
Scarbolo Ida (I nato) di Giovanni e di Germano Anna;
Vida Dante (I nato) di Gioachino e di Iop Noemi;
Mantovani Pia (II nato) di Giovanni e di Marconi Giannina.

Pubblicazioni di matrimonio

Priorini Guglielmo sottotenente di vascello con Cantoni Nadja civile;
Mestroni Ettore geometra con Morganti Maria casalinga;
Fumolo Americo tubista con Chittaro Gemma casalinga.

Matrimoni

Rota Remigio sottufficiale RR. CC. con Fabbro Ada casalinga;
Cassutti Gelindo agricoltore con Mattiussi Sella casalinga;
Cortolato Attilio agricoltore con Pucchio Brigida casalinga;
Marchiol Lino agricoltore con Modotto Vittorina casalinga;
Carlini Giovanni Battista possidente con Bertoli Enza civile;
Calnero Luigino manovale con Gottardo Veronica casalinga;
Cantoni Otello intagliatore con Bettuzzi Giulietta operaia;
Manenti Ferruccio carpentiere con Cappellaro Ines casalinga;
Messeri dott. Giorgio legale con Tosoni Fede casalinga;
Romanello Giuseppe tornitore meccanico con Rojatti Maria tessitrice.

Morti

Livotti Claudio di mesi 22;
Gariatti Elio fu Pietro di anni 21 soldato;
Orgnani-Martina nob. Federico fu nobil Gio. Batta di anni 68 possidente;
Colautti Giovanni fu Antonio di anni 49 pensionato;
Chittaro Fiorelli fu Luigi di anni 37 bracciante;
Valente Cesare fu Domenico di anni 56 panettiere.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Comp. Teatro Comico ARTEMISIO - di G. Cataldo

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL VAGABONDO. Con Macario e De Giorgi. Ore 17.
SAVOIA - SCAMPOLO - Con A. Nazzari e L. Silvi — Ore 17
IMPERO - I PROMESSI SPOSI Con Cervi e Sassoli — Ore 17
CECCHINI - S.O.S. SAHARA - Dramma avventuroso con C. Vanel — Ore 17.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella Postale 93)

Una suggestiva cerimonia
alla Grotta di Lourdes
per i giovani di A. C. in armi

Domenica mattina, alle ore 11, nella suggestiva cornice della Grotta della Madonna di Lourdes, in Seminario, si è svolta una patriottica e commovente cerimonia: i giovani cattolici della diocesi hanno deposto ai piedi della Vergine un quadro con i nomi dei trecento compagni combattenti nei vari fronti di guerra e dei nove Caduti. Al rito assistevano con i componenti la Presidenza Diocesana, le rappresentanze di tutte le Associazioni giovanili della zona, e numerosi genitori e familiari dei giovani in armi, mentre ai lati dell'altare gli alfieri reggevano i vessilli tricolori della gioventù di A. C.

In un'atmosfera di commozione e di raccoglimento, l'assistente Diocesano, don Giacinto, ha celebrato la Messa servita da due soldati in grigio-verde, mentre il coro del Seminario eseguiva scelti mottetti composti per la circostanza. Quindi, il Presidente Diocesano, tenente Biasin, ha letto l'atto di consacrazione al termine del quale, è stato tolto il drappo tricolore che ricopriva il quadro ed il sacerdote ha impartito la benedizione. Il quadro racchiudente l'artistica pergamena, finemente miniata dal prof. Giuseppe Pradella, e nella quale sono scritti i nomi dei giovani combattenti e dei Caduti, raffigura da un lato un soldato avvolto dal Tricolore che guarda la Croce, simbolo di speranza e segno di vittoria e con accanto la fiamma ardente, simbolo della carità; dall'altro il «signum» imperiale e il labaro costantiniano, ed alla base lo stemma sabaudo, il Littorio e il distintivo della Gioventù di A. C. Un ramo di quercia e uno d'alloro completa e congiunge i motivi simbolici.

Dopo la deposizione della pergamena, un aspirante sollevato dai soldati ha deposto ai piedi della Madonna, un mazzo di garofani, legato con i nastri tricolori. La cerimonia ha avuto poi termine con la «Preghiera alla Vergine per i soldati» ed il canto degli inni della Gioventù di A. C.

L'encomio
ad un ufficiale combattente al fronte orientale

Al tenente perito industriale Arnaldo Pupin, figlio del cav. Piero, valoroso ufficiale appartenente al Corpo Automobilistico, combattente sul fronte orientale, il generale comandante la Divisione, ha tributato il seguente encomio:

«Durante numerosi e celeri spostamenti della Divisione, comandante di una colonna di rifornimenti, si adoperava instancabilmente per far giungere all'unità con la maggior sollecitudine viveri e materiali, noncurante delle fatiche, dei disagi e degli sforzi fisici, spinti più volte fino al limite delle proprie possibilità. Suceava - Fronte del Dnieper, 31 luglio-26 agosto 1941 XIX».

Al giovane distinto ufficiale concittadino, con i nostri rallegramenti, inviamo anche da queste colonne i più fervidi voti perchè sempre nuove brillanti affermazioni gli siano serbate nella vittoriosa battaglia delle Forze dell'Asse.

Promozione militare

Il camerata rag. Manlio Chiussi, ufficiale di complemento degli Alpini, è stato promosso capitano. All'egregio camerata, ufficiale della Gil e componente del Consiglio direttivo della Sottosezione cacciatori congratulazioni.

Il trasporto della salma del capitano pilota Miconi
Med. d'oro al valore aeronautico

Nel pomeriggio di domenica, con una semplice ed austera cerimonia, è stata riesumata dalla tomba nel nostro Camposanto urbano per essere trasportata a Narni, la salma della medaglia d'oro al valore aeronautico capitano pilota Eugenio Miconi. Come i lettori ricorderanno, l'eroico asso di guerra, combattente nelle campagne d'Africa, di Spagna, di Grecia e di Jugoslavia, e decorato oltre che della massima onorificenza dell'Arma azzurra, anche di due medaglie d'argento, due di bronzo e quattro croci di guerra al valor militare, ha incontrato la morte unitamente ad altri due compagni di volo, in un incidente accaduto nel cielo della nostra brughiera, la sera del 31 maggio scorso.

Al rito funebre erano presenti oltre alla vedova dello scomparso e ad alcuni congiunti, vari ufficiali dell'Arma azzurra ed avieri. Dopo la benedizione impartita dal cappellano dell'Aeronautica, squadrista cav. don Pasa, le spoglie mortali deposte in un carro funebre sono state trasportate alla stazione ferroviaria da dove hanno proseguito alla volta di Narni dove troveranno l'estremo riposo

Distribuzione dei buoni del cuoio ai calzolai

Il Fiduciario dell'Artigianato invita tutti i calzolai di Pordenone e della zona che ancora non lo avessero fatto, a ritirare presso la sede di zona dell'Artigianato (piazza XX settembre) i buoni del cuoio per poter avere la prescritta assegnazione

Infortuni sul lavoro

Lavorando al tornio in un reparto della S. A. Fonderie Officine pordenonesi, l'operaio Livio Zanetti di Antonio, di anni 17, da Porcia, rimaneva ferito al polpastrello del dito indice della mano sinistra. Ne avrà per sette giorni

— Nella fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi, l'apprendista Adelchi Del Zotto di Pietro, di anni 16, da Cordenons, lavorando alla fresa, si feriva al pollice della mano destra, riportando anche l'asportazione dell'unghia. E' stato giudicato guaribile in un paio di settimane.

La disavventura di un uccellatore

In una disgraziata avventura è incorso ieri mattina, verso le 7, l'operaio Giovanni Piazza fu Francesco, di anni 47, dimorante a Maniago, in via De Marzio. Mentre stava uccellando in località S. Vigilio, nei pressi di quel centro, veniva raggiunto da un colpo di fucile da pallini sparato da un cacciatore rimasto ignoto, il quale, come ben si comprende mirava a qualche preda.

Rimasto ferito alla gamba destra, il Piazza ha dovuto essere trasportato all'Ospedale civile locale dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 25 giorni.

Piccino ferito accidentalmente con una rivoltella

Rinvenuta rovistando in un cassetto, una rivoltella di proprietà del padre, il piccolo Eolo Querin di Umberto, di anni 4, dimorante in via Rive Fontane, nel rione di Torre, si poneva ieri mattina, poco dopo le ore 9, mentre si trovava solo in una stanza, ad esaminarla. Ma nel compiere ciò, provocava inconsciamente un movimento al grilletto ed un colpo partito colpiva il piccino alla regione sottoauricolare sinistra. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, ha ricevuto le cure del caso. E' stato giudicato guaribile in un mese.

Al supercinema «Roma»

«Senza cuore» è il titolo del film di assoluta novità, in programma per questa sera, martedì, al supercinema «Roma».

Sacile

Agli esercenti

Per l'assegnazione dei quantitativi di grassi ad ogni singolo esercente trattorie, osterie e altri affini esercizi, è necessario che essi presentino alla Delegazione dei commercianti i tagliandi delle razioni pane ritirati debitamente incollati sull'apposito predisposto registro.

Funebri
Virginia Gussoni

Alle ore 16.30 di giovedì scorso, seguirono i solenni funerali della compianta signora maestra Virginia Gussoni, insegnante elementare e di tirocinio e medaglia d'oro della Pubblica Istruzione

La salma deposta in un auto furgone di prima classe, al quale era appesa una grande corona di fiori freschi, omaggio dei nipoti, preceduta dal clero venne accompagnata al Duomo e quindi al Cimitero da un folto stuolo di signore in gramaglie, fra le quali molte maestre e di signori. Erano presenti numerose autorità e personalità.

Alla sorella Anna, ai nipoti e ai congiunti tutti le nostre sentite condoglianze.

MANIAGO
Per i nostri soldati

All'appello rivolto dal Podestà e dal Segretario politico alla cittadinanza per il Natale ai soldati della Centauro qui di stanza, Maniago ha risposto con la solita generosità. Oltre i numerosi doni dati direttamente ai comandanti i diversi reparti, al Comune sono arrivate le seguenti offerte consegnate all'ufficiale addetto: Comune di Maniago lire 400; Fascio di Combattimento, 200; Opera Nazionale Dopolavoro, 300; famiglia conti d'Attimis-Maniago, 500; Mazzoli Volseno Segatin, 100; ditta Mazzoli-Chiasais Romano, 150; ing. Enzo Bortolussi, 100; Latteria sociale Maniago, 100; ditta Pascotto Arturo e Volveno, 50; Società An. Elettrica Trevigiana, 100; Valan geom. cav. Luigi 100; Filanda Galli-Rossi, 50; Del Mistro Giuseppe fu Angelo, 50; Bucchetti Giovanni, 50; ditta fratelli Antonini fu Giulio, 50; Beltrame fratelli di Giuseppe, 50; ditta fratelli Gol, 50; Banca Mandamentale, 50; Sina rag. cav. Leonardo e sorelle, 40; cav. dott. Mazzoleni nob. Giuseppe, 30, Beltrame Marino, 30; Latteria Sociale Maniago Libero, 25; Costantin Umberto e figli 25; ditta Luigi Pellegrini, 25; Righetto Enrico, 20; Rupprecht dottor cav. Giuseppe, 20; Cipolli Angelina, 20; Di Bono Assunta ved. Centazzo, 20; Società Mutuo Soccorso, 20; Piazza dott. rag. Carlo, 20; Marcuzzi Alfredo, 20; Centa Giovanni, 20; Bonavolta Angelo, 20; Rossignoli Giacomo, 20; Pascotto Guido, 20. — Lire 10 ciascuno: Cimatoribus Pompeo, Beltrame Clemente ed Ernesto, Cellini Elio, Plateo Umberto, Venier Anna in Gordolo, Colussi don Giuseppe, Cisco cav. Pietro, Del Mistro Giovanni di Vittorio, Fontanin Natale, Crovato Stefano, Rosa Quinto, Mauro Erminio, Todesco Maria ved. Vuat. — L. 15: Prestipino Antonio, Del Tin Italia; L. 5 De Nora cav. Giuseppe.

In oggetti: Ditta Pietro Rosa e figli: 24 temperini; ditta Centazzo Annibale: 60 temperini diversi; Cassa di Risparmio di Udine: un orologio ed una penna stilografica; sorelle Querincig: 1 scatola dentifrici; Cimarossi Galliano: 1 bottiglia vino; ditta Antonini Giuseppe e C.: 30 coltelli; Cooperativa Consumo Maniago: 5 fiaschi di vino; ditta Francesco Venier e figli: 10 pacchetti lamette Gillet, 20 plichi carta lettere, 24 matite; Buratti Severino: 1 bottiglia Lambrusco, 1 bottiglia Prosecco; ditta Nanetti Beltrame: 144 temperini, 21 forbici; ditta Locatelli Luigi fu Calisto: 24 temperini; Mazzoli Chiasais Umberto ed Enrico: 12 forbici da lavoro; Tavella Beniamino e figli: 24 temperini; Brandolisio Romano e figli: 14 temperini; fratelli Di Bortolo fu Angelo: 12 temperini; di Maniago co. Olvrado: 11 bottiglie di vino; Di Bin Sante ved. Curiarossi: 3 bottiglie di vino; ditta Cellini Ferdinando: 26 temperini; Coltellerie Riunite: 52 cavatappi, 13 spelucchini, 34 aprilettere, 12 coltelli da tasca, 30 temperini.

Recita per beneficenza

Sabato u. s. la Compagnia d'arte varia della Centauro ha dato una bella rappresentazione pro Opere Assistenziali del Comune che ha fruttate L. 500 nette.

DIGNANO
Premio del Duce

Al legionario Orlando Annibale di Carpacco è pervenuto un premio di natalità dal Duce di L. 1500.

Nell'O.N.M.I.

Nella giornata della madre e del fanciullo sono stati distribuiti premi in denaro e pacchi per un totale di L. 4410. La ditta Appalti Pellegrini ha offerto L. 50.

Attività dell'E.C.A.

Sono stati distribuiti in questi giorni una trentina di buoni speciali, ai poveri, in occasione delle feste natalizie e capo d'anno.

Spilimbergo

Furti nelle Scuole

In varie epoche e precisamente tra i mesi di settembre, ottobre novembre u. s., si verificarono nei locali della R. Scuola di Avviamento Professionale e delle Scuole elementari, parecchi furti consistenti in pezzi di apparecchio radio e materiale didattico.

I furti sono stati denunciati ai carabinieri ed il comandante della stazione, brigadiere Modanesi, iniziava accurate indagini per le quali riusciva, in brevissimo tempo, ad identificare l'autore dei furti nella persona del giovane Aldo Losego di Riccardo nato a Ponte delle Alpi e residente a Pozzo di S. Giorgio della Richinvelda.

Nella perquisizione domiciliare furono rinvenuti 39 volumi di proprietà delle Scuole elementari di Spilimbergo, e sotterrato sotto una tettoia nei pressi dell'abitazione, avvolto in stracci di lana, entro una latta da olio, un microscopio di proprietà della R. Scuola di Avviamento.

Il Losego è stato arrestato e denunciato all'Autorità giudiziaria per furto continuato con circostanze aggravanti. Ed inoltre benchè si sia mantenuto negativo è stato denunciato anche per i furti del materiale radio.

Contravvenzioni
alle norme sull'oscuramento

Per inosservanza alle norme sull'oscuramento, sono stati posti in contravvenzione dai carabinieri di Spilimbergo certi: Antonio Zannier fu Luigi di 50 anni e Davide De Gasperi fu Pietro di 50 anni entrambi da Pinzano al Tagliamento

Al cine Miotto

Oggi dalle ore 14.30 in poi, la Liriveneta film presenta: «Il vetturale del S. Gottardo» con M. Lotti, O. Paolieri, O. Valenti e L. Cortese.

Al MODERNO, l'Europa film presenta: «Un caso sensazionale». Tutto il mondo ha seguito con emozione il processo Casilla! E tutti si commuoveranno attraverso la ricostruzione cinematografica di questa vicenda.

Un incendio in un magazzino

Giorni or sono nei magazzini della S. A. F.lli Fioretto e Cozzi, si è sviluppato un principio d'incendio che poteva portare gravi conseguenze

Un camino dell'essiccatoio del granoturco ha appiccato il fuoco ad un solaio, e solo il pronto intervento della guardia notturna Lino Cividin, che avvertì le fiamme nel magazzino al secondo piano e del personale addetto all'essiccatoio, è valso a limitare i danni a qualche migliaio di lire.

CLAUZETTO
I restauri al Municipio

Nei lavori di restauro di questo palazzo comunale, oltre al Podestà camerata Angelo Baschiera che con vero spirito fascista se ne occupò affinchè i locali adibiti agli Uffici nonchè la parte esterna rispondessero alle esigenze volute, va espressa una vera lode ed un sentito ringraziamento al camerata Giacomo Fabricio, notissimo ed apprezzato impresario che, nella capitale lombarda, continua le tradizioni friulane e venete del mosaico. Egli spontaneamente volle concorrere offrendo in mosaico l'escrizione del fregio che corona l'edificio comunale.

Il bel lavoro, opera di Pietro Fabrici, di qui è stato in questi giorni applicato dal suo collaboratore dell'impresa G. Fabricio di Milano.

Nomina del Podestà

Con comunicazione della R. Prefettura in data 10 corrente, è stato nominato Podestà di questo Comune Angelo Baschiera che per diversi mesi resse questo Comune, con perizia e capacità, in qualità di Commissario Prefettizio.

La nomina è stata accolta con vero entusiasmo. Al nuovo capo del Comune porgiamo le nostre sentite congratulazioni.

TARVISIO
Festa della Madre e del Fanciullo

Nella sala dell'Albergo «Italia» gentilmente concessa, alla presenza delle autorità locali, sono stati distribuiti 12 premi in denaro della O.N.M.I., per complessive lire 1350 alle Madri prolifiche.

Inoltre vennero premiate tre massaie rurali per il «buon allevamento della prole». Seguì la distribuzione alle famiglie bisognose di numerosi corredini confezionati dalle Donne fasciste col generoso contributo di un gruppo di signore.

Mons Fontana, che come ogni anno aveva organizzato nella stessa sala una colazione per 150 bambini, con ispirate parole ha illustrato ai presenti l'alto significato della manifestazione.

I beneficati hanno espresso con schiette espressioni la loro gratitudine alle provvide istituzioni del Regime.

Itinerari friulani
Monti di Valcellina

Monti di Valcellina: vette ardite, librate nell'azzurro, grigio-bianche o policrome, comode o scoscese, ritte o pendenti, addentellate o pianeggianti, sature di profumi di resina e di ciclamini, eterne sentinelle inchiodate lì a bell'a posta per vegliare sul mistero delle genti che, nel corso grave della vita, vi passano dinanzi e, guardandovi, par che vi affidino il compito di custodire gli spasimi e le glorie della vita che fugge perchè il sollevato verso il Cielo come per un umile atto di perdono o di amore!

Monti di Valcellina: tra i nevai sempiterni e le foreste imbalsamate; tra l'echeggiare delle fronde ed il tumultuare delle vergini acque; in mezzo ai tronchi abbattuti dalla procella e gli antri selvaggi; tunno i verdi declivi o nelle orride gole, dormono, a mille a mille, i ricordi lasciati da questo generoso popolo a cui la vita impose di vivere con voi e di morire dinanzi a voi.

Monti: voi udiste le dolci rapsodie delle pastorelle e l'affannoso respiro del minatore; sentiste il sospiro trepidante delle madri ed il festoso ritorno degli eroi, accoglieste le ninne-nanne innocenti dei bimbi ed il canto degli emigranti, la preghiera degli umili e la voce dei superbi. Nubi d'incenso l'elevarono dinanzi a voi e cento e cento processioni vi percorsero d'attorno ed i colori della bandiera della fede si confusero con i vostri colori.

Vi ospitarono sparute schiere di guerrieri, di pellegrini, di fuggiaschi, di cacciatori.

Ascoltaste il rombo del cannone e la sincronia della mitraglia, l'urlo della guerra e l'osanna della Vittoria; il poema del lavoro e la poesia del sacrificio.

Cori di campane vi rallegrarono come un bacio di sole e l'eco gentile delle preghiere s'infranse contro la vostra potenza. La voce della chiesa, della patria, della casa e della tomba, posò, si nascose, si disperse per dormire tra gli steli accarezzata dai venti e dal candore delle nevi.

E con le vostre robuste braccia, protese verso il Cielo, voi o monti di Valcellina sembrate implorare: Pace, pace!

Andreis, 26-12-1941 XX.

Ugo Piazza

CIVIDALE
Ruoli in pubblicazione

All'Ufficio Ragioneria del Comune sono depositati per la prescritta pubblicazione, i ruoli: ruolo dei contributi per l'anno 1942 al Consorzio Provinciale tra i produttori dell'agricoltura — Sezione della viticoltura — ruolo dei professionisti e artisti per l'anno 1942; ruolo dei proprietari terrieri soggetti al contributo per la sezione di difesa della frutticoltura.

Per i cacciatori

La Sottosezione Cacciatori avverte tutti i soci che assolutamente necessita il ritiro della tessera anno XX, entro il 15 gennaio p. v. Coloro che all'atto della rinnovazione della licenza non si troveranno in possesso del suddetto documento, non potranno in nessun modo ottenere il porto d'armo per uso di caccia.

TORREANO di CIV.
Funebri
Virgilio Scandini

Si sono svolti oggi i funerali dell'invalido di guerra Virgilio Scandini deceduto dopo lunga e penosa malattia.

Seguivano il feretro oltre ai familiari e a molta popolazione anche una rappresentanza con gagliardetto della Sezione Mutilati e Invalidi di guerra di Cividale del Friuli, con a capo il presidente camerata cav. Giovanni Scubla.

L'esito della Giornata
della Madre e del Fanciullo

Il giorno 24 dicembre u. s. alle ore 10 antimeridiane nei locali dell'Asilo infantile si è svolta la cerimonia per la celebrazione della Giornata della madre e del fanciullo.

Sono stati distribuiti: 5 corredini completi, 3 premi in denaro alle famiglie numerose, 2 premi in denaro alle massaie rurali per il buon allevamento della prole, 3 diplomi e 2 attestati di benemerenza alle madri che hanno allevato bene i figli.

La bella cerimonia è terminata con una spontanea e calorosa ovazione al Duce.

PALMANOVA
Rinvenuta in grave stato sulla strada

E' stata ricoverata nel nostro Ospedale civile la 60enne Luigia Carniello fu Giacomo, da Porpetto. La poveretta era stata trovata, verso le ore 20 di ieri, priva di sensi e semiassiderata nei pressi di Castello di Porpetto.

Si presume sia stata colta da improvviso malore. Versa in gravi condizioni.

S. MARIA la LONGA
In memoria di Giuseppe Bucchini



Martedì scorso sul piazzale del Municipio si sono radunate le autorità del Comune, tutte le organizzazioni del partito con gagliardetto, i combattenti con bandiera e popolo. In lungo corteo, si sono portati nella Chiesa parrocchiale del capoluogo di S. Maria, ove è stata celebrata una messa funebre in suffragio del secondo Caduto del Comune in terra di Montenegro: Giuseppe Bucchini. Celebrò la messa letta il parroco don Pascoli assistito dai Cappellani della parrocchia; accompagnata dall'organo la «Schola Cantorum» locale eseguì la messa funebre del Perosi.

Al catafalco faceva scorta d'onore un picchetto di soldati armati.

CHIOPRIS-VISCONE
Giornata della Madre e del Fanciullo

Buon numero di mamme è intervenuto alla manifestazione nella Giornata della Madre e del Fanciullo che si è svolta in un'aula della scuola elementare. In tale occasione sono stati distribuiti i premi di natalità elargiti dal Comune alle mamme meritevoli. Alla signora Emilia Perusin è stato dato il diploma di buon allevamento della prole.

A cura del Fascio femminile sono stati distribuiti i corredini e vestitini per i piccoli, i diplomi ed i premi alle massaie rurali vincitrici del concorso per il buon allevamento della prole e della casa e dell'orto meglio tenuti.

I beneficiati hanno rivolto il loro pensiero di riconoscenza e di devozione al Duce.

Simpatica iniziativa

In occasione della festa del S.to Natale, le famiglie di Chiopris hanno invitato a pranzo i soldati del distaccamento alloggiati in paese. Ogni famiglia si può dire ha avuto così a mensa, in perfetta fraternità di sentimenti, un soldato, che è stato accolto con quella spontaneità d'affetto e con quella sentita cordialità caratteristica della nostra gente rurale.

Il Natale di guerra non poteva venire festeggiato in un modo più conveniente e più degno.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Morte improvvisa

Notti or sono, Giuseppe De Mattia di 63 anni da Sutrio, che era alquanto alticcio, per la sua petulanza veniva bruscamente cacciato da un esercizio del sito. Il De Mattia dopo aver trascorso un paio di ore in un'altra osteria, si avviava verso casa ed appena messo piede sulle scale della propria abitazione cadeva al suolo. Poche ore dopo il disgraziato decedeva.

In seguito al fatto la Procura del Re ordinava l'autopsia del cadavere che venne eseguita ieri.

Una stalla in fiamme

Giorni addietro per cause imprecisate si sviluppava un incendio nella stalla di Angelo Gridel fu Tomaso di 34 anni di Amaro che distruggeva foraggi e parte del fabbricato per un danno di 14 mila lire.

In seguito a confidenze di un bambino di 5 anni, si apprese che il bambino si era chiuso in una stanza sottostante il fienile e quivi con dei fiammiferi avrebbe acceso delle foglie di pannocchie. Il fuoco subito sviluppatosi, impressionò il ragazzo il quale fuggì chiudendo la porta. Subito dopo le fiamme raggiunsero il fienile distruggendo ogni cosa.

Una denuncia

E' stato denunciato il commerciante Umberto Samassa fu Odorico di Ravascletto per corruzione di agenti dell'ordine.

LAUCO
Furto di una slitta

L'altra notte i ladri sono penetrati nella casa di Pietro Cimenti fu Pietro di 33 anni ed asportarono una slitta che serviva al trasporto di legnami.

FORNI DI SOPRA
Recita della filodrammatica

La sera di Natale, la filodrammatica del Dopolavoro comunale di Forni di Sopra ha recitato: «Il cappellano delle Fiamme nere» di Carlo Trabucco. Gli attori e le attrici che sono stati istruiti dallo zelante professore Paviotti, sono stati meritatamente applauditi dal pubblico, intervenuto in grande numero.

La recita sarà ripetuta il 1° gennaio p. v.

AMPEZZO
Al cinema Moderno

Domani mercoledì dalle ore 19 e giovedì 1 gennaio 1942 dalle ore 15 Giuseppe Lugo, Dria Paola, Ugo Ceseri e Laura Nucci interpretano il capolavoro «La mia canzone al vento», un'armonioso e originale romanzo d'amore sulle ali della lirica. Precederà Giornale Luce.

Un piccolo incendio

Domenica scorsa, di sera, improvvisamente si svilupparono dal fumaiolo della Trattoria De Monte delle fiammate. Grazie al pronto intervento di volonterosi saliti sul tetto l'incendio, che poteva assumere vaste proporzioni, dopo pochi minuti veniva domato.

TALMASSONS
Onoranze ai Caduti

Con grande concorso di popolazione e con la partecipazione delle autorità e associazioni d'arme è stata celebrata una Messa solenne in onore dei due alpini caduti recentemente sul fronte greco caporale Attilio Zanello e alpino Ilio Cum. Un plotone di alpini, camerati dei deceduti e attualmente in licenza, ha reso l'onore delle armi durante la Messa e davanti al monumento dei Caduti dove sono state deposte due corone d'alloro.

Lana per i combattenti

A cura del Fascio femminile è stata fatta la raccolta della lana per i soldati combattenti. L'offerta da parte di tutti è stata spontanea e sentita. Finora sono stati raccolti centosei chili di lana e cinque di bavella di seta. Le offerte di lana e di denaro continuano ad essere raccolte presso la sede del Fascio.

Pure a cura del Fascio femminile sono stati confezionati 21 capi di indumenti di lana ed inviati alla Federazione per il pacco di Natale ai combattenti.

Ruoli in pubblicazione

Al Municipio sono in visione per il pubblico i seguenti ruoli: contributi sindacali degli artigiani per l'anno 1942; ruolo contributi sindacali a carico commercianti anno 1942; contributi e imposte sui terreni e sui fabbricati.

Un arresto

La pregiudicata Maria Antonutti fu Giuseppe il giorno di Natale entrava furtivamente nella casa di Iolanda Degano e ne asportava un barattolo di grasso del peso di sette chili. Scoperto il furto venne tratta in arresto dai RR. CC. di Mortegliano.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia

Clocchiatti

commossa per la grande manifestazione di affetto tributata al Suo indimenticabile

Pietro

ringrazia riconoscente quanti vollero, in qualsiasi modo, onorarne la memoria.

Udine, 29 dicembre 1941-XX

A funebri avvenuti i fratelli del TORSO annunciano con vivo dolore la morte del

rag. CARLO CHITTARO

che per quasi cinquant'anni prestò la sua opera nella loro Azienda, esempio impareggiabile di onestà, di fattiva intelligenza, di amore al lavoro.

Udine, 28 dicembre 1941-XX

ANNIVERSARIO

Nel tristissimo anniversario della perdita del suo indimenticabile

Nello Locatelli

Tenente degli Alpini

avvenuta sul fronte Greco-Albanese, la FAMIGLIA con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.

Moggio Udinese, 30 dicembre 1941-XX

Il Popolo del Friuli

Combinazioni editoriali per i nostri abbonati

Venendo incontro al desiderio dei nostri abbonati, abbiamo studiato per essi speciali combinazioni editoriali, scelte in modo da soddisfare i gusti più diversi.

I nostri lettori potranno così assicurarsi a prezzi notevolmente vantaggiosi le letture preferite.

GERARCHIA - Rassegna mensile della Rivoluzione fascista, fondata da Benito Mussolini. — Col Popolo del Friuli per un anno . . . L. 102.—

ILLUSTRAZIONE ITALIANA - Il solo settimanale illustrato italiano che offra la documentazione più completa della vita nazionale e del mondo. Ai nostri lettori col Popolo del Friuli per un anno » 255.—

TEMPO - Periodico illustrato di grande attualità con fatti e commenti, novelle, varietà e speciali fotoservizi. Col Popolo del Friuli per un anno » 147.—

L'AZIONE COLONIALE - E' un settimanale di alto interesse per tutti coloro che intendono seguire i problemi dell'espansione coloniale italiana. — Col Popolo del Friuli per un anno » 125.—

FALANGI E LEGIONI - E' la nuova rivista di attualità mensile. — Col Popolo del Friuli per un anno » 95.—

LA NUOVA ITALIA (L'Italie Nouvelle) - Giornale quotidiano di Parigi fondato da Nicola Bonservizi — Col Popolo del Friuli per un anno » 215.—

LA TRIBUNA ILLUSTRATA - E' il più completo e vario settimanale illustrato, ricco di articoli, novelle e curiosità. — Col Popolo del Friuli per un anno » 96.—

IL GIORNALE DELLA DOMENICA Moderno settimanale illustrato di letteratura e di attualità. - Col Popolo del Friuli per un anno » 94.—

CINEMA - Grande rivista quindicinale illustrata diretta da Vittorio Mussolini. Tratta i più importanti problemi del cinematografo. — Col Popolo del Friuli per un anno » 120.—

IL DRAMMA - Rivista quindicinale del teatro, completa rassegna della commedia italiana. — Col Popolo del Friuli per un anno » 105.—

NOVELLA - Vera antologia di letteratura narrativa. Ogni numero contiene sei novelle di autori, fotografie di cinema, un grande romanzo illustrato a puntate, la piccola posta e divertenti rubriche. Col Popolo del Friuli per un anno » 101.—

DEA - La più elegante, la più conosciuta rivista di moda italiana viene offerta alle nostre abbonate a condizioni di particolare favore — Col Popolo del Friuli per un anno » 115.—

ANNABELLA - Settimanale illustrato di moda e vita. Rassegna della vita della donna colta. Col Popolo del Friuli per un anno » 101.—

LA DONNA - LA CASA - IL BAMBINO - Interessante e utile rivista della famiglia — Col Popolo del Friuli per un anno » 88.80

PICCOLA FATA - Settimanale che illustra le novità della moda italiana. — Col Popolo del Friuli per un anno » 96.—

MANI DI FATA E' il giornale della donna, la più completa rassegna di lavori femminili. Per un anno col Popolo del Friuli » 87.80

IL RICAMO - Interessante rivista illustrata che merita di essere conosciuta dalle nostre lettrici. — Col Popolo del Friuli per un anno » 91.—

GRAZIA - Rivista femminile di arte, moda e letteratura. Il più dilettevole passatempo per la donna. Col Popolo del Friuli per un anno » 147.—

LA CUCINA ITALIANA - Rivista mensile che tratta i più economici ed autarchici problemi della famiglia italiana - Col Popolo del Friuli per un anno » 83.—

ARCHITETTURA Rivista del Sindacato Architetti. Divulga i migliori sistemi dell'architettura italiana. In unione al Popolo del Friuli per un anno » 228.—

STILE - La più attrezzata rivista illustrata necessaria per la casa e l'arredamento - In combinazione col Popolo del Friuli per un anno » 185.—

IL CALCIO ILLUSTRATO Il più completo settimanale illustrato dedicato allo sport calcistico. Ai nostri sportivi viene ceduto ad un vero prezzo di favore — Col Popolo del Friuli per un anno » 101.—

IL TRAVASO - E' l'unico giornale umoristico a colori denso di scritti, poesie, commenti: vera accademia del buon umore. — Col Popolo del Friuli per un anno » 96.—

MARC'AURELIO - Bisettimanale umoristico che ha fondato una nuova scuola di umorismo schiettamente italiano. — Col Popolo del Friuli per un anno » 119.—

GIORNALE DEI VIAGGI E DELLE AVVENTURE - E' il più completo settimanale per la gioventù — Col Popolo del Friuli per un anno » 119.—

TOPOLINO Giornale illustrato per l'infanzia: racconti, novelle, varietà scientifica, viaggi e avventure, rubriche umoristiche. Col Popolo del Friuli per un anno » 93.—

IL COMMERCIO FRIULANO - Periodico quindicinale dei commercianti friulani, con interessanti rubriche di consulenza tributaria e notiziario economico — Col Popolo del Friuli per un anno » 91.—

ALMANACCO ITALIANO 1942 o ALMANACCO AGRARIO ITALIANO 1942 o ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA 1942 — Col Popolo del Friuli per un anno » 82.—

Gli abbonati a IL POPOLO DEL FRIULI possono richiedere una o più pubblicazioni aggiungendo i relativi prezzi ridotti alla quota di abbonamento al nostro giornale (L. 75). Spedire gli importi alla nostra Amministrazione, via Carducci 7 UDINE o versarli sul c/c postale 9/4435

Chi invia subito la quota di abbonamento anno riceverà IL POPOLO DEL FRIULI in omaggio durante il mese di dicembre

Cervignano

Cerimonia religiosa per i combattenti

Nella chiesa parrocchiale del capoluogo mons. don Giacomo Cian, alla presenza delle autorità locali ha celebrato l'altra mattina una funzione religiosa propiziatrice per i combattenti. Al termine della messa mons. Cian ha tenuto un elevato e patriottico discorso nel quale ha esaltato l'eroismo ed il valore dei nostri soldati ed ha esortato la popolazione a contribuire all'immancabile nostra vittoria con spirito di sacrificio e disciplina e con la preghiera. Ha fatto rilevare l'immenso patrimonio culturale, artistico e religioso della nostra Patria facendo rimarcare che tutto è in gioco e che la salvezza della civiltà occidentale dipende dal valore dei nostri meravigliosi Combattenti e dallo spirito di sacrificio del nostro popolo. Quindi presentando ai bambini un legionario reduce d'Africa ha designato il nome di un Combattente cervignanese per ogni bambino al quale dedicherà le sue preghiere.

Alla fine della commovente cerimonia l'orchestra con accompagnamento d'organo ha intonato le prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Lezione di cultura sindacale

Sabato scorso ai Sindacati dipendenti dall'Industria il camerata Renzo Gollin, Segretario capo del nostro Comune, ha tenuto la quarta lezione di cultura sindacale svolgendo il tema «Economia politica corporativa». Alla interessante conversazione erano presenti tutti i corrispondenti e fiduciari di fabbrica oltre ad un foltissimo gruppo di operaie e operai delle aziende industriali della zona, che hanno attentamente seguito la chiara e competente parola del camerata Gollin felicitandosi alla fine vivamente con lo stesso

Refezione della G.I.L.

Già da alcuni giorni, nella palestra della Casa della Gil in via Roma, viene distribuita giornalmente la refezione a circa 130 organizzati, figli di richiamati e appartenenti a famiglie numerose e indigenti.

Ai ragazzi viene offerto ogni giorno un'ottima ed abbondante minestra calda con pane. La preparazione e confezione delle vivande ed il servizio di vigilanza è svolto lodevolmente a turno dalle Giovani fasciste.

Ruoli in pubblicazione

All'albo municipale sono in pubblicazione i seguenti ruoli: Imposta Terreni, Fabbricati, Ricchezza Mobile, Redditi Agrari, Celibi, Imposta straordinaria immobiliare Terreni e Fabbricati, Imposta ordinaria sul patrimonio - Complementare addizionale di guerra, Riserve di caccia, Contributi inscritti agli Albi Forensi, Utili di guerra, Contributi consorziali di bonifica, Contributi U.N.U.C.I., Contributi unificati in agricoltura, Contributi sezione Viticoltura, Contributo Sezione Frutticoltura, Contributi sindacali professionisti ed artisti, Contributi artigiani e maestri d'arte.

Infortunio sul lavoro

Angelo Cascio di Lorenzo di 30 anni, manovale alle dipendenze delle FF. SS. nello scendere dal treno scivolava a terra battendo la gamba sinistra contro una rotaia riportando contusioni escoriate alla gamba stessa. Guarirà in giorni 5.

Esempio da imitare

La Ditta Picotti ha elargito L. 500 pro refezione della Gil. Segnaliamo il generoso atto.

Impossibilitati di poter personalmente esprimere la loro riconoscenza, la nobildonna ELODIA CIPOLLATO ORGNANI MARTINA ed il capitano dott. ALESSANDRO CIPOLLATO, vivamente commossi, sentitamente

ringraziano

i parenti, gli amici, i dipendenti e quanti in vario modo vollero onorare la memoria del Loro indimenticabile

nob. dott.

Federico Orgnani - Martina

Udine, 30 dicembre 1941-XX

ULTIME NOTIZIE

Le operazioni sul fronte est
La lotta continua con inalterata violenza

Tentativo inglese di sbarco sulle coste norvegesi ricacciato prontamente -- Un cacciatorpediniere partecipante all'azione affondato
Intensa ed efficace attività dell'Aviazione germanica in tutti i settori

BERLINO, 28.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore meridionale del fronte Est il nemico, che aveva effettuato alcuni sfondamenti locali nelle nostre posizioni, è stato ricacciato mediante irruenti contrattacchi. Le truppe tedesche, italiane e slovacche, come pure quelle della Divisione delle «SSWIKING» composta da elementi volontari danesi, tedeschi, finnici, fiamminghi, olandesi e norvegesi, hanno dato nuova prova del loro valore in combattimento.

Nel settore centrale, poderosi attacchi nemici sono stati fermati dopo duri combattimenti.

Deboli forze dell'avversario sono state pure battute nel settore settentrionale del fronte.

L'Arma aerea ha appoggiato su tutti i settori del fronte Est, mediante efficaci attacchi, i combattimenti dell'Esercito bombardando posizioni d'attesa, attrezzature delle retrovie ed impianti ferroviari dell'avversario. Nello stretto di Kerc, grosse formazioni di apparecchi da combattimento e da picchiata, hanno proseguito nei loro attacchi contro navi nemiche. Esse hanno affondato tre vapori trasporto per complessive 2 mila 880 tonnellate, hanno danneggiato una cannoniera e quattro altre navi. Al largo della costa orientale britannica, apparecchi da combattimento hanno affondato la notte del 28 dicembre, una nave mercantile di 6 mila tonnellate.

Unità della flotta britannica hanno tentato il 27 dicembre un colpo di mano contro due differenti punti della costa norvegese. Dopo un breve e violento duello con le truppe di vigilanza tedesche dell'Esercito e della Marina, le truppe di sbarco britanniche sono state disperse. Esse si sono ritirate sulle proprie navi. Apparecchi da bombardamento tedeschi hanno affondato un cacciatorpediniere e danneggiato un incrociatore ed un altro cacciatorpediniere facenti parte di una formazione navale nemica in fuga.

In combattimenti aerei e a mezzo della contraerea sono stati abbattuti 10 bombardieri nemici.

Nell'avvicinarsi al nemico, il battello vedetta tedesco «Fohn» è stato attaccato da numerosi bombardieri britannici. Il battello ha abbattuto un apparecchio avversario ed è quindi affondato in eroico combattimento sotto il fuoco schiacciante di un incrociatore e di diversi cacciatorpediniere britannici. Alcune navi mercantili norvegesi, intente alla pacifica navigazione costiera, sono state aggredite ed affondate dagli inglesi.

Nell'Africa settentrionale sono falliti attacchi britannici contro le posizioni tedesche ed italiane. Formazioni dell'Arma aerea germanica hanno attaccato con successo, aerodromi, autocolonne e attendamenti britannici in Cirenaica. Nel corso dei bombardamenti contro aerodromi ed impianti portuali sull'isola di Malta, la caccia germanica di scorta ai bombardieri ha abbattuto tre apparecchi britannici.

La notte scorsa bombardieri della «RAF» hanno attaccato la Germania orientale. Si deplorano morti e feriti tra la popolazione civile. Da notizie pervenute sino ad ora, la caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 10 bombardieri nemici.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale la lotta di difesa continua con inalterata violenza. Davanti a Pietroburgo l'artiglieria pesante dell'Esercito ha centrato cinque colpi su una nave da battaglia sovietica.

Nel corso di rinnovati attacchi aerei contro truppe nemiche e navi in movimento nello stretto di Kertsch è stata affondata una nave trasporto. Sei altre navi trasporto e numerosi piccoli battelli sono stati danneggiati.

In Africa settentrionale il nemico ha preso contatto contro le posizioni germano-italiane nella regione di Agedabia. In un vittorioso contrattacco, sono stati distrutti 6 carri armati britannici ed un grande numero di autoblindo e di autoveicoli. Nella Cirenaica sono stati bombardati aerodromi e ammassamenti di truppe nemiche.

Nelle acque a nord di Tobruch apparecchi germanici da combattimento hanno colpito ripetutamente un cacciatorpediniere britannico ed una nave da carico che viaggiava in convoglio. Un sommergibile germanico ha attaccato all'altezza di Marsa Matruh un convoglio militare affondando due trasporti britannici per una stazza complessiva di circa 9 mila tonnellate di registro e danneggiandone un altro a colpi di siluro.

Apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato con buon risultato di giorno e di notte aerodromi britannici ed installazioni portuali dell'isola di Malta.

Nella notte sul 29 dicembre bombardieri britannici hanno attaccato località della Germania occidentale e della regione costiera della Germania settentrionale. La popolazione civile ha sofferto perdite di morti e feriti specialmente ad Emden. Nove dei bombardieri britannici sono stati abbattuti, un altro velivolo britannico mentre tentava di compiere di giorno un'incursione nelle regioni occupate, è stato abbattuto.

Nei combattimenti di difesa degli ultimi giorni si è particolarmente distinto il tenente Muegge mentre comandava un battaglione di fanteria. Con le deboli forze del suo comando di battaglione, agendo di propria iniziativa, egli ha respinto il nemico di molto superiore che si era infiltrato ed ha espugnato una località che il nemico occupava mantenendola nonostante ulteriori potenti attacchi.

Il Führer ha concesso al tenente Muegge la croce di cavaliere dell'ordine della Croce di ferro.

Il rapporto sulle operazioni finniche nelle ultime 24 ore reca:

«In alcuni settori del fronte dell'istmo Careliano reciproco fuoco di interdizione delle artiglierie e dei lanciabombe. Sul fronte di Syvaeri, dopo i combattimenti di cui ha dato notizie il bollettino di ieri, sono stati rinvenuti uccisi 145 soldati rossi. Durante i combattimenti svoltisi abbiamo occupato 35 apprestamenti difensivi in efficienza e 25 in costruzione.

Abbondante è il bottino consistente in mitragliatrici e fucili.

Nel settore centrale i sovietici hanno ieri sera attaccato in forze ma sono stati respinti dopo un combattimento protrattosi due ore.

Sul fronte della Carelia orientale reciproca attività delle artiglierie e di pattuglie.

Le forze aeree finniche continuando nei loro bombardamenti della ferrovia di Murmansk, hanno piazzato diversi colpi sui binari e sul materiale ferroviario a nord di Maaselka. Un treno carico di truppe nonchè un altro trasporto, sono stati fatti saltare in aria con bombe di grosso calibro. Un bombardiere nemico è precipitato in fiamme sull'istmo careliano.

Nelle ultime 24 ore si sono avuti ad Helsinki due brevi allarmi aerei».

Tutta la giornata odierna è stata caratterizzata da violenti attacchi dei sovietici. Nel settore meridionale del fronte orientale parecchi attacchi eseguiti da cavalleria, fanteria e carri armati sono stati vittoriosamente respinti.

Reiterati assalti del nemico contro una massicciata ferroviaria sono stati nettamente respinti dai tedeschi.

Carri armati sovietici sono stati distrutti. Solo al calare dell'oscurità i bolscevichi, che hanno riportato gravi perdite, hanno desistito dalla loro vana azione e si sono ritirati.

Su un altro punto del fronte la cavalleria bolscevica era riuscita a violare le linee avanzate della difesa e penetrare nelle postazioni germaniche. Passati ad un contrattacco, durato sino alla notte, i fanti germanici hanno ributtato la cavalleria avversaria.

Su un punto contiguo dello stesso settore si sono svolti duri e vivaci combattimenti per il possesso di una stazione ferroviaria contro cui il nemico premeva con nutrite forze. Anche qui la violenza dell'attacco rosso si è infranta contro la salda resistenza opposta dai germanici e la stazione è rimasta saldamente in mano dei tedeschi.

Il D.N.B. informa che durante la giornata del 29 dicembre, malgrado la gelida temperatura, formazioni aeree germaniche e italiane sono state attivissime sul fronte orientale. Nei duelli aerei svoltisi sono stati abbattuti 18 velivoli nemici di cui nove ad opera della caccia italiana.

L'eccezionale valore del C.S.I.R. sottolineato da un giornale tedesco

MONACO DI BAVIERA, 29.

Nel mettere in rilievo le eccezionali difficoltà climatiche contro cui i tedeschi devono lottare in Russia, il Völkischer Beobachter dà particolare risalto all'eccezionale valore dimostrato a tale riguardo dalle truppe italiane.

Dobbiamo riconoscere — scrive il giornale — che i rigori invernali e le intemperie russi gravano ancor più che su di noi sui nostri camerati italiani che sono abituati a condizioni climatiche molto più miti delle nostre. E malgrado questi ingenti difficoltà invernali, lo spirito combattivo e la forza delle truppe italiane rimangono immutati come risulta dai più recenti successi e conquiste dovute ai vigorosi attacchi da essi sferrati, in unione alle truppe tedesche, nel bacino del Donez.

Riassunto berlinese degli ultimi avvenimenti bellici

BERLINO 29

L'Agenzia ufficiosa germanica pubblica un riassunto degli avvenimenti bellici della scorsa settimana nel quale si fa rilevare che attualmente tali avvenimenti europei sono superati da quelli che si svolgono in Asia orientale.

Tuttavia, fa notare l'Agenzia, ciò non deve indurre a svalutare l'importanza della lotta difensiva che viene opposta sul fronte orientale.

Gli attacchi, mediante i quali il nemico tenta di ottenere successi di prestigio, gli costano sensibilissime perdite di uomini e di materiali.

L'azione di difesa dello schieramento antibolscevico getta le premesse per le future azioni offensive che saranno sferrate al momento opportuno, nè va dimenticata la dura lotta di difesa condotta in Africa settentrionale dalle divisioni italo-tedesche contro un nemico numericamente molto superiore e doviziosamente fornito di materiale.

Degni di rilievo sono i vittoriosi attacchi dei sommergibili germanici contro un convoglio britannico, terminati con l'affondamento di una portaerei e di nove navi da carico e con le gravi avarie arrecate ad altre due navi da carico, come anche l'efficace difesa contro il colpo di mano tentato dalla Marina da guerra britannica contro due località isolate della costa norvegese.

Tuttavia questi avvenimenti bellici europei e nordafricani per quanto importanti, quali premesse per le azioni future, passano in seconda linea attualmente, di fronte all'importanza dell'azione nipponica.

La potenza degli anglo-americani nel Pacifico che si riteneva invincibile, poggiava su una rete di basi aeronavali sapientemente disposte. Alcune di queste basi, vere e proprie posizioni chiave, erano state trasformate in possenti piazzeforti. Finchè quel sistema strategico fosse rimasto intatto la flotta americana del Pacifico e la squadra britannica dell'Asia orientale, operanti isolatamente e sostenute da una cospicua forza aerea, avrebbero dominato mari e cieli, garantendo in tal modo la supremazia delle potenze democratiche alleate.

Solo secondo questo presupposto è possibile comprendere l'incauta frase del ministro della Marina americano Knox: «tutto sarà regolato in tre settimane».

Il commento dell'Agenzia ufficiosa germanica riassume quindi gli avvenimenti bellici del Pacifico dall'8 dicembre ad oggi, che hanno sconvolto tutte le previsioni strategiche degli anglosassoni ed esamina la condotta della guerra da parte del Giappone, di cui sono prevedibili ulteriori prossimi successi.

Viene esaminata quindi la importanza economica degli obiettivi finora raggiunti dai nipponici, che va dal petrolio del Borneo allo stagno e alla gomma della Malacca; e vengono illustrate le ulteriori possibilità di azione che si offrono al Giappone con la nuova situazione strategica da esso acquisita.

Il Duce riceve il generale Ambrosio

ROMA, 29.

Il Duce ha ricevuto il generale Ambrosio comandante della II Armata dislocata oltre Adriatico il quale Gli ha fatto un rapporto sulla situazione soddisfacente e sulla attività delle truppe poste sotto il suo comando.

Il Duce ha impartito direttive al generale Ambrosio per addivenire ad una rapida soluzione di alcuni problemi di carattere militare e per raggiungere il più rapidamente possibile la eliminazione definitiva di taluni superstiti focolai di disordine comunista.

La gratitudine dei mutilati

ROMA, 29.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Mi faccio interprete della viva gratitudine dei Mutilati d'Italia per il provvedimento che, andando oltre le richieste da noi avanzate per l'aumento delle pensioni di guerra, con particolare riguardo alle più gravi invalidità, dimostra ancora una volta la predilezione del Duce per i soldati che nell'adempimento del dovere hanno accettato il sacrificio di cui egli stesso porta nello spirito come sulla persona il segno indelebile. - CARLO DELCROIX».

Simpatico commento svedese alla nomina di Vidussoni

STOCCOLMA, 29.

Lo *Sokolmstidning*, dando notizie della nomina di Aldo Vidussoni a Segretario del P.N.F., ne mette in evidenza l'eroica figura rilevando che il Duce ha voluto che coloro i quali si trovano al posto di comando siano uomini capaci di non temere i pericoli e di rischiare anche la vita per la prosperità e grandezza della Patria.

Nomine nel Partito

L'avv. Mario Farnesi Capo della Segreteria politica

ROMA, 29.

Il Segretario del Partito ha nominato ispettore del P.N.F. e Capo della segreteria politica del Direttorio Nazionale del P.N.F. il fascista Mario Farnesi, classe 1910, avvocato, pubblicista, iscritto al P.N.F. dal 21-4-1928 (II leva fascista), volontario in A.O.I., in Spagna e nell'attuale guerra, tre volte decorato al V. M., già gerarca del Guf e vice segretario federale.

Il dott. Antonio d'Este vice segretario del Guf

ROMA, 29.

Il Segretario del Partito ha nominato vice segretario del Guf il fascista Antonio d'Este, classe 1909, laureato in scienze economiche e commerciali, iscritto al P.N.F. dal 21 aprile 1928 (II leva fascista), volontario in Spagna e nella guerra attuale, due volte decorato al V. M., già segretario di Guf e capo dei servizi politici di federazione di Fasci di Combattimento.

Le persecuzioni britanniche contro i nazionalisti indiani

Il Ministro delle Finanze del Bengala è stato arrestato

BANGKOK, 29.

Continuano le persecuzioni delle autorità britanniche contro i nazionalisti indiani. Si ha notizia che sono stati operati da parte inglese diversi arresti di nazionalisti nel Bengala tra cui quello del presidente della lega indu Savarkar e del Ministro delle Finanze del Bengala.

Sette ebrei comunisti che incitavano allo sciopero condannati in Ungheria

BUDAPEST, 29.

Sette caporioni comunisti, quasi tutti ebrei, che avevano tentato di incitare le maestranze di uno stabilimento industriale allo sciopero, sono stati giudicati per direttissima dal tribunale di Budapest e condannati a pene da tre a sette anni di reclusione.

Le conversazioni di Mosca

I tre compari si son trovati d'accordo

ROMA, 29.

Sulla visita di Eden a Mosca è stato pubblicato un comunicato comune anglo-sovietico redatto col solito formulario democratico. In esso è detto che Stalin e Molotof da una parte e Eden dall'altra hanno avuto a Mosca scambi di vedute concernenti le questioni della condotta della guerra, dell'organizzazione della pace dopo la guerra e della ricostruzione dell'Europa.

Attenendosi al solito stereotipato frasario, vuoto di senso, il comunicato afferma poi che le conversazioni che si sono svolte in un'atmosfera amichevole, hanno rivelato la identità di vedute delle due parti.

Si profila la creazione dell'ennesimo governo fantasma: quello filippino a Washington

ROMA, 29

A quanto dirama la *United Press* da Washington sono stati colà presi provvedimenti «precauzionali» per creare un governo filippino nella capitale degli Stati Uniti, qualora si verificasse il caso che le truppe americane dovessero perdere Luzon, la principale isola delle Filippine.

Queste precauzioni, aggiunge l'agenzia, non devono far presupporre che la battaglia delle Filippine sia già perduta. A parte la preveggente costituzione di questo ennesimo governo fantasma, gli Stati Uniti si limitano per ora a far giungere alle Filippine dei potenti aiuti radiofonici, come quello contenuto nel messaggio del commissario Francis B. Sayre da Manila. Anche Roosevelt ha voluto inviare il bel messaggio «Il popolo degli Stati Uniti non dimenticherà mai quel che oggi fa il popolo delle Filippine e quello che farà nei giorni avvenire». Per intanto anche Roosevelt dà già per perduta l'odierna partita: «Io prometto solennemente al popolo delle Filippine che la sua libertà sarà riconquistata e la sua indipendenza ristabilita e protetta».

In Australia si delinea un forte malcontento antibritannico

STOCCOLMA, 29.

L'agenzia *Bulls* riceve dal suo corrispondente londinese che gli attacchi della stampa e del governo australiano contro la Gran Bretagna hanno preso ormai tali proporzioni da preoccupare seriamente il Governo. Si comincia a capire a Londra che l'Inghilterra non può più fare assegnamento sulla cieca obbedienza dei suoi dominii e che si sta determinando in Australia tutta una situazione simile a quella dell'India.

Le ultime dichiarazioni del ministro australiano Curtin e del proprietario di giornali Murdoch, mostrano chiaramente che l'Australia si sente ora vergognosamente sfruttata e il *Times* cerca in termini conciliativi di indurre il Governo ad andare incontro alle esigenze australiane prima che sia troppo tardi.

La critica situazione britannica e le peregrinazioni in cerca d'aiuto

Ma non saranno le conferenze a ridare all'Inghilterra le navi e le posizioni perdute

BERLINO, 29.

Eden ha istigato Stalin a lanciare il massimo possibile di uomini contro il fronte tedesco ed il dittatore rosso si è lasciato convincere. Beninteso, questi sacrifici sarebbero alla fine largamente compensati; il che rientra nell'annunciata famosa organizzazione della pace. Ad ogni modo, per togliere ogni dubbio in proposito, il *Times* avverte che nell'Europa orientale la Russia dovrà avere ed avrà un ruolo determinante così come l'Inghilterra dovrà averlo nel medio oriente ed in Africa settentrionale. In altre e più chiare parole Eden ha rinnovato a Stalin l'assicurazione di riconoscere all'Unione sovietica piena libertà di azione per quanto concerne i paesi dell'Europa orientale.

Questo, secondo i competenti circoli berlinesi, il significato e lo scopo della conferenza di Mosca. Il comunicato ufficiale, annunciando che l'Inghilterra e il bolscevismo hanno raggiunto la piena intesa in tutte le questioni riguardanti la condotta della guerra, non afferma dunque nulla di nuovo, non fa che confermare le ragioni che hanno indotto il Führer nel giugno scorso a passare tempestivamente al contrattacco e conferma altresì che le armate germaniche ed alleate hanno salvato l'Europa dall'invasione delle orde bolsceviche operanti in accordo con Londra e con Washington.

Assai più interessanti che le conversazioni di Mosca, appaiono, a giudizio degli osservatori berlinesi, le conclusioni che si possono dedurre dalla conferenza di Washington.

E' chiaro innanzi tutto che a questa conferenza, la superba Albione ha fatto una figura pietosissima. Come fa capire la *Reuter*, il Primo ministro britannico ha infatti dichiarato chiaro e tondo a Roosevelt che le speranze britanniche si basano essenzialmente sulla cooperazione tra le masse degli eserciti e la futura produzione bellica degli Stati Uniti. Magra speranza se si tiene presente che non più tardi di ieri vari giornali londinesi lamentavano non poter più usufruire della strada di Wladivostok per le forniture americane ai russi, aggiungendo che le altre comunicazioni erano insufficienti.

Comunque, rileva a questo proposito la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, è interessante che alla conferenza di Mosca abbia partecipato non solo il ministro d'Inghilterra a Teheran ma anche l'ambasciatore inglese ad Ankara. Il conflitto circa «il fronte preferenziale» sarebbe stato parzialmente risolto, secondo la «*Reuter*», con la formula di compromesso in base alla quale l'Inghilterra assume sola la difesa del medio oriente, mentre gli Stati Uniti pensano alla difesa dell'Australia.

Ciò vorrebbe dire che Australia e Nuova Zelanda passano nella sfera di interessi nord-americani. Se si aggiunge il Canadà, già trasferitosi nel campo degli Stati Uniti — risulta che l'Inghilterra avrebbe «ceduto» — circa la metà dell'Impero. Ma c'è di più. Il *Times*, mostrandosi molto preoccupato per il grave pericolo che minaccia l'India da parte dell'aviazione giapponese, richiama insistentemente su questo pericolo l'attenzione dell'alleato di oltre Atlantico. Che si pensi di affidare agli Stati Uniti anche la difesa dell'India, ammainando così la bandiera britannica in quel gioiello della Corona? Sarebbe un po' troppo.

Ma la cosa più interessante è la dichiarazione *Reuter*, che la conferenza di Washington e quella di Mosca erano state preparate prima dello scoppio del conflitto nel Pacifico, il quale non avrebbe fatto che accelerare i preparativi stessi. In tal modo, commenta la *Börsen Zeitung*, si ammette ufficialmente che un'azione comune da parte dell'Inghilterra, Stati Uniti, Unione sovietica e Cina era già in corso mentre Roosevelt stava trattando a Washington coi delegati nipponici.

La grande menzogna dell'aggressione giapponese è stata così clamorosamente smentita da fonte nemica.

Vivaci rilievi della stampa germanica sul diversivo norvegese di Churchill

BERLINO 29

Il tentato colpo di mano di unità della marina britannica contro due punti differenti delle coste norvegesi forma oggetto di vivaci commenti dei giornali, che sottolineano anzitutto la gravità delle perdite subite dall'avversario in rapporto agli illusori successi conseguiti.

La «Montag Post» scrive che anche questa nuova impresa, sulla quale Londra aveva basato molte speranze, è miseramente fallita al pari di tante altre. Ancora una volta gli inglesi hanno dimostrato di essere capaci di accanirsi soprattutto contro elementi inermi, come lo erano appunto gli equipaggi dei vapori mercantili norvegesi intenti alla pacifica navigazione costiera. Considerando il fatto che gli inglesi non possono annunciare il benchè minimo successo dal fronte africano, osserva a sua volta lo «Zwoelf Uhr Blatt», mentre all'opposto i nipponici passano di successo in successo su tutti i fronti tanto britannici che americani, Churchill si è visto costretto a distogliere l'attenzione da quei teatri di guerra per puntarla possibilmente verso un obiettivo qualsiasi del globo.

Ed ecco che è stato scelto il diversivo, invero pietoso, delle coste norvegesi, dove un esiguo numero di truppe britanniche è riuscito a sbarcare, ed è stato costretto dopo un paio di ore, a rimbarcarsi precipitosamente. Superfluo aggiungere, dice il giornale, che al signor Churchill non pareva vero di aver azzeccato un tema sul quale tessere, col suo ben noto frasario retorico, gli elogi dell'eroica flotta da guerra britannica; il primo Ministro, con la faccia di bronzo che lo distingue, è perfino riuscito, a parole, a tramutare in un successo la perdita di Hong Kong.

Tutto sommato, conclude il giornale, il colpo di mano britannico in Norvegia non è altro che un'avventura buona, tutt'al più, per una trama cinematografica di quelle tanto care a Churchill, quando sente il bisogno di pubblicità.

Il «Montag» rileva sullo stesso tema che anche al Senato americano, Churchill ha sentito il bisogno di recitare senza riuscire tuttavia, a convincere i suoi ascoltatori.



Sommergibile tedesco in navigazione nell'Atlantico



A bordo di una nave da guerra

Albione disonore del mondo
Come gli inglesi trattano i prigionieri italiani di guerra

ROMA, 29.

Secondo quanto si rileva da vari rapporti, il trattamento fatto dagli inglesi agli ufficiali prigionieri di guerra italiani è assolutamente in contrasto con tutte le convenzioni internazionali vigenti in materia.

Risulta infatti che gli ufficiali alloggiati in zone desertiche, sono costretti a vivere in otto o dieci sotto tende ad un solo telo, che non potrebbero contenerne neppure la metà. Non è esagerazione affermare che il vitto, assolutamente insufficiente, è quasi immangiabile e che alcune volte per diverse cause (mancanza di acqua, arrivo in ritardo del necessario per confezionarlo, trasferimenti da un campo all'altro), viene distribuito ogni ventiquattro ore.

Gli ufficiali dormono sul nudo terreno. Solo in alcuni campi esistono i cosiddetti «cafassi» cioè delle gabbiette di canna incapaci di sopportare a lungo il peso di una persona. L'acqua è preziosa. Ve ne è un solo rubinetto collocato generalmente a valle degli attendamenti britannici, cosicchè quando nei giorni di maggior caldo e di ghibli il consumo è maggiore, essa manca totalmente per i prigionieri. Come è facile immaginare, dato questo stato di cose, le condizioni igieniche sono pessime e le tende sono infestate da insetti di ogni genere. I campi mancano inoltre, di qualsiasi mezzo di illuminazione. Non vi sono che dei piccoli proiettori che diffondono la loro luce sui reticolati esterni.

Il comandante del campo è un sergente, e, qualche volta, un caporale inglese. Gli appelli, le verifiche, le perquisizioni sempre all'ordine del giorno e della notte vengono eseguiti da essi con modi aspri e villani. Non è permesso il saluto romano malgrado gli ufficiali superiori italiani, presenti nei campi abbiano tentato di far capire che esso è regolamentare nelle forze armate italiane per i militari sprovvisti di berretto. Ma i divieti non si limitano a questo. E' proibito anche il regolamentare saluto al Duce e guai a cantare gli inni nazionali fascisti.

Fra tutte le menomazioni morali, quella che gli ufficiali prigionieri risentono maggiormente è di essere direttamente comandati da un sergente o da un graduato qualsiasi, senza avere mai la possibilità di rivolgersi agli ufficiali inglesi. Quanto agli stipendi, si può dire che non siano mai stati veramente e propriamente pagati. I prigionieri possono soltanto fare acquisti a credito nello spaccio interno del campo, gestito dagli stessi inglesi per mezzo di qualche ebreo, fino alla concorrenza di una modesta somma (180 piastre eguali a circa 130 lire) assolutamente sproporzionata alle più modeste esigenze.

I prigionieri sono nella assoluta impossibilità d'altra parte di provvedere in modo diverso alle loro necessità. Dopo le perquisizioni e le spogliazioni subite, essi sono rimasti senza nulla. Gli australiani si sono impossessati anche con la forza dei loro orologi, delle catene, degli anelli e di qualsiasi altro oggetto prezioso. Come se queste rapine non bastassero, i bagagli personali degli ufficiali sono stati, in un secondo tempo, minutamente visitati da un gruppo di sergenti inglesi inviati appositamente nei campi. In questa seconda perquisizione i pochi oggetti di valore rimasti nonchè gli indumenti migliori come maglie, stivali, camicie ecc. sono spariti.

Nel mese di marzo e di aprile u. s. parecchi soldati ed ufficiali sono caduti sotto il piombo delle sentinelle indiane dei campi. Interpretando alla lettera gli ordini degli inglesi, esse hanno aperto più di una volta il fuoco su persone che si sono inconsciamente avvicinate ai reticolati. Il giorno 11 maggio, ad esempio, una di queste sentinelle, sparando contro un ufficiale che si era avvicinato al reticolato per raccogliere un fazzoletto portatogli via dal vento, ne ha uccisi altri due che stavano mangiando nella tenda adibita a mensa.

Tra i prigionieri si trovano mutilati di una gamba e di un braccio e feriti dimessi, pochi giorni or sono, dagli ospedali. Si è avuto il coraggio di inviare in uno di questi campi un ufficiale cieco e di rifiutargli perfino un attendente che potesse accompagnarlo.

I trasferimenti dei prigionieri da un punto all'altro dell'Egitto vengono effettuati in treni merci con vagoni scoperti che sostano per ore ed ore nelle piccole stazioni sotto il sole desertico. Alcuni vagoni di uno di questi treni erano lordi di letame. Un ufficiale che ha protestato giustamente ha ricevuto una scudisciata al viso dal capitano inglese comandante la scorta.

Che dire poi di quanto avviene negli ospedali?

In uno di essi, e precisamente in quello n. 19 di Geneifa, si trovano parecchi ricoverati affetti da malattie polmonari che, a detta dei medici italiani presenti, sono destinati a sicura prossima morte a causa della sabbia che, nei giorni di ghibli, turbina sotto le tende e della insufficienza del vitto.

Nessuno dei prigionieri è mai stato visitato da delegati della potenza protettrice. Allo stesso delegato apostolico è stato vietato dagli inglesi di entrare nei recinti e di parlare con gli ufficiali. Gli unici visitatori sono stati dei giornalisti americani, i quali hanno rivolto ai prigionieri delle domande particolarmente assurde.

La propaganda nemica non perde alcuna occasione per diffondere tra i prigionieri notizie tendenziose per tentare — sempre con risultato negativo — di deprimere il loro morale, per umiliare il loro sentimento nazionale, il loro amor proprio.

Il trattamento degli internati politici — circa 10.000 — non è diverso da quello dei prigionieri. Nella quasi totalità — meno un piccolo gruppo di convalescenti alloggiati nelle ex scuole elementari italiane del Cairo e nell'«Istituto Duca degli Abruzzi» di Suez — essi si trovano dal mese di giugno nella località di Fayed a pochi chilometri da Geneifa. Da un anno non possono rivedere le loro famiglie e non possono scrivere che un numero limitato di lettere rigorosamente controllate. Si noti che fra essi vi sono anche persone di 65 anni e ragazzi di 17 anni.

Il loro vitto è pessimo ed insufficiente, quasi come quello dei prigionieri di guerra. La lunga permanenza sotto le tende in zone malsane, in cui le variazioni di temperatura sono notevolissime fra il giorno e la notte ed abbondano le zanzare per la vicinanza di canali e di stagni, ha provocato tra essi moltissime malattie e un numero notevole di decessi.

L'ospedale italiano del Cairo è gremito di internati i quali vengono rinviati al più presto possibile al campo, anche quando le loro condizioni di salute sono ancora precarie.

Sono accaduti dei gravissimi incidenti dovuti agli inglesi. In una sola giornata sono stati uccisi parecchi internati e continuamente ne vengono uccisi o feriti degli altri, così come avviene nei campi dei prigionieri di guerra. Ancora oggi non è ben chiaro a quale autorità gli internati e le loro famiglie debbono rivolgersi per eventuali domande o proteste. Le autorità inglesi dichiarano che gli internati civili — pure essendo direttamente sorvegliati e controllati dalle forze militari britanniche — dipendono dalle autorità egiziane. Queste a loro volta, dichiarano — ed asseriscono il vero — che nulla possono fare senza il consenso e l'approvazione delle autorità inglesi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 24	del 29
Rendita 5%	95.32	95.55
Rendita 3.50%	80.40	80.65
Redim. 5% imm.	96.60	96.80
Redim. 3.50% 1934	75.25	75.325
Buoni Tesoro 1949	97.575	97.575
» » 1943 I	98.—	98.025
» » 1944	97.60	97.60
» » 1943 II	97.40	97.35
» » 1950 I	97.60	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 24	del 29
Venezie 3.50%	94.40	94.40
I.R.I. STET 4%		
I.R.I. Mare 4.50%	493.—	497.50
I.R.I. Ferro 4.50%	538.75	538.75
I.R.I. 4.50%	483.75	486.—
E.L.F.E.R. 4.50%	492.—	495.—

AZIONI

	Quotazioni del 24	del 29
La Centrale	1645.—	1695.—
Mediterranea	622.—	635.—
Meridionali	1371.—	1385.—
Ass. Generali	1150.—	1180.—
Coton. Cantoni	5490.—	5490.—
Coton. Olcese	1215.—	1235.—
Tessuti stampati	1950.—	1950.—
Linif. Canap. Naz.	1135.—	1150.—
Manif. Rossari-Varzi	1670.—	1600.—
Manif. Rotondi	815.—	820.—
Manif. Tosi	385.—	385.—
Manif. Cot. Merid.	435.—	442.—
Unione Manif.	905.—	916.—
Lanif. Gavardo	960.—	975.—
Lanif. Rossi	5200.—	5215.—
Lanif. Targetti	172.—	175.—
Fisac Como	—.—	—.—
Cascami seta	637.—	660.—
Fibre Tess. (Chatill.)	171.50	180.75
Snia Viscosa	800.—	810.—
Finsider	505.—	504.—
Ilva	214.50	216.50
Metallurgica Italiana	495.—	500.—
Monte Amiata	620.—	635.—
Montecatini	250.50	253.—
Dalmine	183.—	185.—
Miniere del Siele	530.—	532.—
Ansaldo	74.50	73.—
Breda	483.50	492.—
Bianchi	173.—	176.—
Isotta Fraschini	137.50	139.50
Fiat	955.—	975.—
O.M.I. già Reggiane	129.—	131.—
Adriatica di Elettr.	252.—	263.50
C.I.E.L.I.	512.—	525.—
Dinamo	540.—	541.—
Edison	543.—	566.—
Elettrica Bresciana	598.—	605.—
Selt Valdarno	1200.—	1235.—
Emiliana	862.—	860.—
Cisalpina	322.—	330.50
Sesa	110.—	111.—
Sip	117.50	128.—
Tirso	218.—	222.—
Vizzola	995.—	1004.—
Merid. Elettr.	448.—	480.—
Orobia	223.—	226.—
Ovesticino	260.—	268.—
Romana Elettricità	715.—	718.—
Terni	280.—	284.—
Unes	220.—	240.—
Marelli	142.—	145.—
Tecnomasio It. B.B.	160.—	160.—
Volta	275.—	285.—
Distillerie Italiane	262.—	282.—
Eridania	925.—	950.—
Raffin. Lig. Lomb.	1065.—	1075.—
A.N.I.C.	105.—	106.50
Italgas	25.70	26.80
Fondi Rustici	290.—	290.—
Beni stabili Roma	447.—	452.—
Cartiere Burgo	498.—	502.—
Ciga	83.25	84.—
Italcementi	428.—	429.—
Pirelli Italiana	1950.—	1968.—
Pirelli e C.	975.—	950.—

CAMBI

	Quotazioni del 24	del 29
Svizzera	441.—	441.—